

AREA 2 - Gestione dell'istituzione scolastica, predisposizione e gestione del piano dell'offerta formativa nel quadro dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in rapporto alle esigenze formative del territorio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
1	L'autonomia delle Istituzioni scolastiche è stata normativamente introdotta:	dall'art. 21 della L. n. 59/1997	dall'art. 1 del D.P.R. n. 275/1999	dall'art. 1 della L. n. 53/2003	dall'art. 1 del D.P. C.M. 07.06.1995
2	Il Piano dell'offerta formativa è elaborato:	dal collegio dei docenti	dal consiglio di classe o interclasse	dal consiglio di circolo o istituto	dalla giunta esecutiva
3	Secondo il disposto dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 il POF è definito come:	“documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche”	“documento che esplicita la programmazione curricolare, educativa e organizzativa delle istituzioni scolastiche”	“documento fondamentale che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”	“documento che si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana”

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
4	NON rientra fra le forme di flessibilità didattica previste dall'art. 4 del D.P.R. n. 275/99:	l'adattamento del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa	l'attivazione di percorsi didattici individualizzati	la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione	l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari
5	Secondo quale delle seguenti fonti normative le istituzioni scolastiche "individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale e i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati"?	art. 4 del D.P.R. n. 275/1999	art. 1 del D.P.R. n.122/2009	art. 3 della L. n.169/2008	art. 3 della L.n. 53/2003
6	Nel processo di adozione del POF gli indirizzi generali per l'attività della scuola da parte del consiglio di istituto:	precedono l'elaborazione da parte del collegio dei docenti	fanno seguito alla proposta del collegio dei docenti	sono definiti a seguito dell'adozione del documento	sono indipendenti dal POF e riguardano solamente il programma annuale e le scelte generali di gestione e amministrazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
7	Il dirigente scolastico, nel processo di adozione del POF:	cura la pubblicazione del POF e la sua consegna agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione	propone al collegio dei docenti il documento da adottare	adotta gli indirizzi generali per le attività della scuola, propedeutici all'elaborazione del documento da parte del collegio dei docenti	nomina una commissione del consiglio di istituto per l'elaborazione del POF
8	Nella relazione che accompagna il programma annuale, deliberato dal consiglio di Istituto a norma dell'art. 2 del D.I. n. 44/2001, sono illustrati :	gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa (P.O.F.)	i progetti previsti dal P.O.F. con i nominativi dei docenti referenti e le relative fonti di finanziamento	i principi di trasparenza, efficienza ed efficacia, cui si ispira la gestione amministrativo-contabile della scuola, in coerenza con il P.O.F.	i risultati attesi dalla gestione amministrativo-contabile, che rappresentano i vincoli entro i quali sono possibili i progetti e le attività previste dal P.O.F.
9	Il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente, che possono anche prevedere attività aggiuntive funzionali al P.O.F., è deliberato	dal collegio dei docenti	dal consiglio di Istituto	dal consiglio di classe	in sede di relazioni sindacali di istituto fra R.S.U. e Dirigente Scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
10	Secondo il vigente CCNL per il comparto scuola, il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione del personale docente:	è deliberato dal collegio dei docenti, nell'ambito del piano annuale delle attività, coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF	è parte integrante del P.O.F. ed è deliberato con le stesse modalità	è deliberato dal consiglio di istituto su proposta dell'assemblea del personale docente e ATA	è adottato dal dirigente scolastico nell'ambito del piano annuale delle attività
11	Secondo il disposto dell'art. 7 del D.P.R. n. 275/99, quale delle seguenti attività NON rientra fra quelle previste per gli accordi di reti tra scuole?	Attività di valutazione del personale	Attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo	Attività di formazione e aggiornamento	Attività di acquisto di beni e servizi
12	Quale fra le seguenti azioni NON rientra fra le attività che connotano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo secondo il disposto dell'art. 6 del D.P.R. n. 275/99?	La definizione degli standard di qualità del servizio e gli obiettivi generali del processo formativo	La progettazione formativa e la ricerca valutativa	L'innovazione metodologica e disciplinare	La documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
13	Secondo l'art. 4 del D.P.R. n. 275/99 "le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico":	coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati a norma del D.Lgs. n. 112/1998	nell'ambito del budget riservato dal programma annuale e in coerenza con gli obiettivi previsti dal P.O.F.	attivando specifici progetti nell'ambito dell'offerta curricolare ed extracurricolare dell'istituto	in risposta alle esigenze e proposte rappresentate dalle famiglie, dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali sociali ed economiche del territorio
14	Nell'atto di Indirizzo del MIUR del 08.09.2009, fra le linee di riforma del curricolo per il primo ciclo è previsto in particolare:	l'armonizzazione delle Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B, e C del D.Lgs n. 59/2004 con le Indicazioni per il curricolo di cui al D.M. del 31/07/2007	il potenziamento delle ore di insegnamento di lingua italiana e matematica	l'introduzione di un sistema di verifica periodica dei livelli di apprendimento degli alunni	la creazione di ambienti di apprendimento per il potenziamento delle competenze digitali
15	Con quale delle seguenti disposizioni normative si procede al dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche al fine di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia di cui all'art. 21 della L. n. 59/1997?	D.P.R. n. 233/1998	D.Lgs. n. 233/1999	D.P.R. n. 275/1999	D.P.R. n. 81/2009

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
16	A quale organo collegiale scolastico è riconosciuta, nell'ambito dell'autonomia didattica, la competenza relativa alla scelta, adozione utilizzazione delle metodologie e strumenti didattici, compresi i libri di testo, coerenti col P.O.F.?	Al collegio dei docenti	Ai singoli consigli di classe e interclasse	Al consiglio di Istituto	Al consiglio di Istituto, su proposta del consiglio di classe e/o interclasse
17	A quale organo scolastico compete la definizione di modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, nell'ambito del piano dell'offerta formativa?	Al collegio dei docenti	Al dirigente scolastico	Al consiglio di istituto	Al consiglio di classe e interclasse
18	Secondo l'art.21 della L. n. 59/1997, l'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche è finalizzata:	alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo di risorse e strutture e al coordinamento col contesto territoriale	al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libera scelta da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere	al conseguimento della personalità giuridica e all'esercizio della conseguente autonomia finanziaria e gestionale	alla realizzazione di attività e progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
19	Secondo l'art. 14 del D.P.R. n. 275/99 sono attribuiti alle istituzioni scolastiche:	tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni	tutti gli adempimenti relativi allo stato economico e giuridico del personale, compreso il reclutamento	solo gli adempimenti relativi alla gestione del bilancio, esclusa la gestione dei beni patrimoniali	le decisioni relative all'organizzazione della rete scolastica
20	L'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso:	rientra nelle modalità di esercizio dell' autonomia didattica	rientra fra le opzioni dell'autonomia organizzativa	viene definita nell'ambito delle scelte curriculari riservate all'istituzione scolastica	può essere prevista solo come possibilità sperimentale previa autorizzazione del MIUR
21	Quale fra le seguenti condizioni NON risulta determinante ai fini del riconoscimento della parità scolastica, secondo la L. n. 62/2000?	La certificazione di qualità rilasciata da organismi accreditati	L'adozione di un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti	L'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica	L'organica costituzione di corsi completi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
22	Per quale delle seguenti azioni NON può essere utilizzata la quota oraria riservata all'autonomia delle istituzioni scolastiche?	Per modificare la quota oraria obbligatoria stabilita a livello nazionale, anche superando il 20% riservato alle istituzioni scolastiche	Per confermare il piano ordinamentale degli studi	Per realizzare compensazioni fra le attività e le discipline previste nei piani di studio	Per introdurre nuove discipline avvalendosi, per l'insegnamento di esse, dei docenti in servizio nell'istituto
23	Secondo i recenti regolamenti di riordino degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, le scuole possono, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa:	costituire dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa	stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni per affidare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricoli, anche non tenendo conto degli indirizzi definiti dalle regioni	introdurre modifiche fino al 35% nella quota oraria definita a livello nazionale per gli insegnamenti obbligatori
24	Quale dei seguenti documenti fa parte integrante del P.O.F.?	Il curriculum di istituto elaborato sulla base dei regolamenti nazionali	Il regolamento disciplinare di istituto adottato ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 e successive modificazioni	Il programma annuale deliberato ai sensi del D.I. 44/2001	Il patto educativo di corresponsabilità previsto dal D.P.R. 235/2007

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
25	Secondo l'art. 1 del D.P.R. n. 122/2009 le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con:	gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa	i criteri e le modalità di valutazione stabilite dal collegio dei docenti	la programmazione didattica elaborata dai docenti della classe	gli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle indicazioni nazionali
26	Quale fonte regola l'attivazione delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa?	Art. 33 del C.C.N.L. del comparto scuola del 29/11/2007	Art. 3 del D.P.R. n. 275/1999	Art. 21 della L. n. 59/1997	Art. 40 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni
27	Chi adotta il modello per la certificazione delle competenze, a norma dell'art. 10 del D.P.R. n. 275/1999?	Ministro dell'Istruzione	Collegio dei docenti	Consiglio di istituto	Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
28	L'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap:	è parte integrante del piano dell'offerta formativa ed è espressione dell'autonomia didattica delle scuole	è suggerita dalle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ma non fa parte del piano dell'offerta formativa	è richiesta dall'articolo 13 della L.104/1992 e riguarda esclusivamente i rapporti scuola-famiglia-servizi specialistici territoriali, ai fini della redazione del piano educativo individualizzato	è decisa dal gruppo di lavoro d'istituto per l'integrazione scolastica sulla base dei bisogni educativi evidenziati nel profilo dinamico funzionale dell'alunno in condizione di handicap
29	Le attività da retribuire col fondo di istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono, a norma dell'art. 88 del C.C.N.L. per il Comparto scuola vigente, quelle relative alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e valutazione, da definire in sede di contrattazione di istituto, in correlazione con il P.O.F.:	su delibera del consiglio di istituto, che acquisisce, a tal fine, la delibera del collegio dei docenti	su delibera del collegio dei docenti	su delibera del collegio dei docenti e proposte da parte dei consigli di classe e interclasse	previa deliberazione del piano delle attività da parte del consiglio di istituto
30	Secondo il D.P.R. n. 275/1999 la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola è contemplata fra le forme o possibilità:	dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo	dell'autonomia organizzativa	dell'autonomia amministrativo-contabile	dell'autonomia didattica

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
31	Secondo l'art. 4 del D.P.R. n. 89/2009, i modelli di articolazione dell'orario settimanale nella scuola primaria sono:	24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse di organico assegnato; 40 ore, corrispondente al tempo pieno	24, 27 e 40 ore, corrispondente al tempo pieno	27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse di organico assegnato; 40 ore, corrispondente al tempo pieno	27 ore e 40 ore, corrispondente al tempo pieno
32	Quale organo scolastico delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi?	Il collegio dei docenti	Il consiglio di istituto	Il consiglio di classe o interclasse	Il consiglio di istituto, su proposta del collegio dei docenti
33	Quale organo scolastico valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica?	Il collegio dei docenti	Il consiglio di classe e interclasse	Il consiglio di istituto	Il comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
34	Alla formazione delle classi provvede il dirigente scolastico:	sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di istituto e delle proposte del collegio dei docenti	sulla base delle opzioni espresse dalle famiglie degli alunni	sentite le proposte del collegio dei docenti	secondo i criteri stabiliti dal consiglio di istituto
35	Sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 275/99:	con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca	con deliberazione del collegio dei docenti	con deliberazione del consiglio di istituto, su proposta del collegio dei docenti	con deliberazione del collegio dei docenti, sulla base di orientamenti e indirizzi emanati dal MIUR
36	La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate, a norma dell'art. 3 della L.53/2003:	ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate	ai collegi dei docenti delle istituzioni scolastiche autonome	ai dipartimenti disciplinari	all'istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
37	Secondo il disposto dell'art. 5 del D.P.R. n. 89/2009, il quadro orario settimanale delle discipline nella scuola secondaria di primo grado prevede, nel tempo normale:	30 ore settimanali	29 ore settimanali	36 ore settimanali	40 ore settimanali
38	Secondo quale fonte normativa il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio?	Art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001	Art. 32 del D.I. n. 44/2001	Art. 39 del D.Lgs. n.150/2009	Art. 14 del D.P.R. n. 275/99
39	Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, a quale organo compete l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale?	Al dirigente scolastico	Al consiglio di istituto	Al consiglio di istituto su proposta del collegio dei docenti	Al dirigente scolastico, previa autorizzazione del consiglio di istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
40	Secondo il disposto dell'art. 4 del D.Lgs. n. 59/2004, il primo ciclo d'istruzione è costituito:	dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado	dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado	dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria	dalla scuola primaria
41	Quale disposizione normativa introduce l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni?	Art. 1, comma 622, della L. n. 296/2006	Art. 1 del D.M. n. 139/2007	Art. 1 del D.Lgs. n. 76/2005	Art. 1 del D.Lgs. n. 226/2005
42	A quali assi culturali fanno riferimento i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo l'allegato tecnico al D.M. n. 139/2007?	Dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale	Linguistico, matematico-scientifico, tecnologico, storico-sociale	Dei linguaggi, matematico-scientifico-tecnologico, storico-sociale	Linguistico-espressivo, matematico-tecnologico, storico-scientifico-sociale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
43	Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento:	è espressa collegialmente con voto numerico in decimi e illustrata con specifica nota	è espressa attraverso un giudizio formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti	è espressa con un giudizio proposto dal docente coordinatore e approvato dal consiglio di classe	è espressa da ciascun docente con un voto numerico in decimi
44	Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche individuano i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati. Questo adempimento è previsto da:	art. 4 del D.P.R. n. 275/1999	art. 4 del D.Lgs. n.150/2009	art. 7 del D.Lgs n. 297/1994	art. 3 del D.Lgs. n. 286/2004
45	Secondo il disposto dell'art. 2 della L. n. 53/2003, il secondo ciclo di istruzione è costituito:	dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale	dal sistema dei licei e dell'istruzione tecnica e professionale	dal sistema dei licei, dell'istruzione e formazione professionale e dalla formazione tecnica superiore	dai licei, dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
46	Le Indicazioni per il curricolo allegate al D.M. Istruzione del 31/07/2007, relative al primo ciclo di istruzione, individuano le seguenti aree disciplinari:	area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica	area linguistico-espressiva; area matematica; area scientifico-tecnologica; area storico-geografica	area linguistico-artistico-espressiva; area matematico-scientifico-tecnologica; area storico-sociale	area linguistico-espressiva; area matematica; area scientifico-tecnologica; area storico-sociale
47	"Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento". Questa affermazione è contenuta:	nell'art. 2 del D.P.R. n. 249/1998 e successive modificazioni	nell'art. 1 del D.P.R. n. 122/2009	nell'art. 4 del D.P.R. n. 275/1999	nell'art. 3 della L. n. 169/2008
48	Nella scuola primaria i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva:	con decisione assunta all'unanimità, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione	solo in casi eccezionali e con decisione assunta dal dirigente scolastico	con decisione assunta a maggioranza, in casi motivati	con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di interclasse

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
49	La programmazione dell'azione didattica, nella salvaguardia della libertà di insegnamento, è di competenza dei docenti, che vi provvedono sulla base della programmazione dell'azione educativa, approvata:	dal collegio dei docenti	dal consiglio di istituto nell'ambito del P.O.F.	dai dipartimenti disciplinari del collegio dei docenti	dai consigli di classe e interclasse
50	Nel modello di certificazione delle competenze allegato al D.M. MIUR n. 9/2010 sono individuati i seguenti livelli di acquisizione delle competenze:	livello base; livello intermedio; livello avanzato	livello sufficiente; livello discreto, livello buono; livello ottimo	livello iniziale; livello intermedio; livello avanzato	livello base; livello intermedio; livello avanzato; livello eccellente
51	Secondo il D.P.R. n. 122/2009 la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire eventuali passaggi fra diversi percorsi e l'inserimento nel mondo del lavoro:	al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, al termine del secondo ciclo di istruzione	al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, del secondo ciclo di istruzione	al termine dell'anno conclusivo della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, del secondo ciclo di istruzione	al termine della scuola secondaria di primo grado e al termine del secondo ciclo di istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
52	Gli ampliamenti dell'offerta formativa, con discipline e attività facoltative, deliberati dalle Istituzioni scolastiche:	si aggiungono e arricchiscono i curricula determinati a norma dell'articolo 8 del D.P.R. n. 275/1999, costituiti dalla quota obbligatoria nazionale e dalla quota obbligatoria locale deliberata dall'istituzione scolastica nel P.O.F.	costituiscono parte della quota determinata dalle istituzioni scolastiche a norma dell'art. 8 del D.P.R. n. 275/1999	realizzano percorsi integrati che costituiscono il curriculum complessivamente obbligatorio per gli alunni	si realizzano solamente nell'ambito di accordi di rete e di convenzioni, che devono essere approvati dall'Ufficio Scolastico Regionale, per l'assegnazione delle necessarie risorse di organico
53	A norma dell'art. 5 del D.P.R. n. 233/1999 i consigli scolastici locali sostituiscono:	i consigli scolastici distrettuali e provinciali	i consigli scolastici distrettuali	i consigli scolastici provinciali	i consigli regionali dell'istruzione
54	Secondo l'art. 11 del D.P.R. n. 81/2009, le classi prime delle scuole secondarie di primo grado sono costituite, di norma:	con non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabili fino a 28 qualora residuino eventuali resti	con non meno di 18 e non più di 30 alunni	con non meno di 20 e non più di 27 alunni, elevabili fino a 28 qualora residuino eventuali resti	con non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabili fino a 30 qualora residuino eventuali resti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
55	Secondo l'art. 5 del D.P.R. n. 323/1998, quale organo scolastico elabora entro il 15 maggio, per la commissione dell'esame di stato al termine del secondo ciclo, un apposito documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo svolto, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti?	Il consiglio di classe	Il collegio dei docenti	Il consiglio di istituto	Una commissione delegata dal collegio dei docenti
56	Il D.M. del 10/09/2010 n. 249, relativo alla formazione iniziale degli insegnanti, prevede che costituiscano parte integrante dei percorsi formativi:	l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2; l'acquisizione delle competenze digitali previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006; l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello A2; l'acquisizione delle competenze digitali previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006;	l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello A2; l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B1; l'acquisizione delle competenze digitali previste dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006; l'acquisizione delle competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
57	A norma dell'art. 138 del D.Lgs. n. 112/1998, quale delle seguenti funzioni amministrative NON è stata trasferita alle Regioni?	La sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti	La programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale	La determinazione del calendario scolastico	I contributi alle scuole non statali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
58	Secondo il disposto dell'art. 45 del D.P.R. n. 394/1999, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che un "organo scolastico" deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto di una serie di condizioni. A quale "organo scolastico" è riconosciuta questa competenza?	Al collegio dei docenti	Al dirigente scolastico, in quanto responsabile delle iscrizioni	Al consiglio di classe e/o interclasse	Al consiglio di istituto
59	A norma dell'art. 7 del D.P.C.M. 25.01.2008 i percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di "tecnico superiore", prevedono, fra gli standard di percorso, la durata di:	quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore	due semestri, per un totale di 800/1000 ore	tre semestri per un totale di 1200 ore	due semestri, per un totale di 1200 ore
60	Quale, fra i seguenti soggetti, NON è responsabile della vigilanza sull'adempimento del dovere di istruzione e formazione, secondo il D.Lgs. n. 76/2005?	I genitori dell'alunno	Il comune di residenza	Il dirigente dell'istituzione scolastica o il responsabile dell'istituzione formativa in cui l'alunno è iscritto	La provincia, attraverso i servizi per l'impiego

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
61	Le scuole private, se ottengono la parità scolastica, sono obbligate a realizzare l'integrazione degli alunni disabili, come espressamente previsto da:	Art.3, Legge 62 del 2000.	Artt. 12, 13, 14, Legge 104 del 1992.	Legge 517 del 1977.	Art. 40, Legge 449 del 1997.
62	La definizione del calendario scolastico vede il concorso di tre soggetti distinti:	Ministro dell'Istruzione, Giunta Regionale di ciascuna regione, Consiglio d'Istituto di ciascuna scuola.	Ministro dell'Istruzione, Direttore Regionale di ciascun Ufficio scolastico regionale, Consiglio d'Istituto di ciascuna scuola.	Direttore Regionale di ciascun Ufficio scolastico regionale, Assessorato all'istruzione di ciascuna Provincia, Consiglio d'Istituto di ciascuna scuola.	Stato, Regione, Sistema locale dei trasporti.
63	A seguito del D. Lgs. 150/2009 la contrattazione integrativa d'Istituto esclude la seguente materia:	Determinazioni per l'organizzazione degli uffici.	Sicurezza sui luoghi di lavoro.	Utilizzo del fondo d'istituto.	Modalità e criteri d'applicazione dei diritti sindacali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
64	Le figure che collaborano con il Dirigente Scolastico - essendo ampiamente superato il T.U. 297/94 - trovano fonte giuridica in:	Art. 25, comma 5, D. Lgs. 165/01.	D.Lgs. n. 233 del 30/6/1999.	C.M. 193 del 3 agosto 2000.	Art.25 bis, comma 5, del D.Lgs 29 del 1993.
65	L'art. 34 del CCNL del comparto scuola 2006/09 condiziona la discrezionalità del Dirigente Scolastico limitando la scelta dei collaboratori a:	Due unità.	Una unità.	Tre unità.	Non definita.
66	Il Patto di corresponsabilità - per la sua "natura metagiuridica (A. Armone)" nel caso in cui i genitori dell'alunno minore siano divorziati/separati deve essere sottoscritto da:	Entrambi i genitori.	Il genitore affidatario.	Il Giudice minorile.	Il Consiglio di classe.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
67	Le assemblee studentesche tenute in orario di lezione (in numero non superiore a 4 nel corso dell'anno scolastico) debbono essere:	Considerate a tutti gli effetti lezioni.	Recuperate come tempo-scuola.	Comunicare all' Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.	Utilizzate solo per scopi didattici.
68	Con la riduzione degli indirizzi dell'istruzione tecnica si potrebbe creare il rischio di non rispondere ai bisogni produttivi del territorio, a ciò le scuole autonome rispondono con:	Varie forme di flessibilità.	L'istituzione di indirizzi ad hoc	Corsi opzionali extracurricolari	Insegnamenti integrativi
69	A partire dall'a.s. 2011/2012, il Collegio dei Docenti:	Adotta esclusivamente libri utilizzabili nella versione on-line scaricabili da internet o mista.	Adotta testi indipendentemente dalle loro caratteristiche tecnologiche.	Conferma testi di adozione pluriennale.	Sostituisce quei testi precedentemente adottati che sfiorano il tetto di spesa annualmente stabilito.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
70	Il D. Lgs. 150/2009 introduce all'interno del sistema amministrativo pubblico italiano il concetto di "performance", che si può così definire:	Il contributo che un soggetto apporta - attraverso la propria azione - al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.	La "performance" è la semplice traduzione dell'idea di produttività.	La "performance" è il sistema di valutazione del servizio volto al miglioramento.	La "performance" è il risultato di un assemblaggio di funzioni produttive e di supporto.
71	Nella scuola dell'infanzia esistono sezioni cui è assegnato un solo docente, sicché la dimensione collegiale si realizza attraverso:	Consigli di Intersezione.	Collegio docenti.	Riunioni con il Dirigente Scolastico e lo staff.	Assemblee con le famiglie.
72	1. L'istituzione degli OO.CC Art. 3 del T.U. 297/74 (che recepisce le norme primarie pregresse) risponde all'intento di:	Favorire la gestione sociale e partecipata della scuola.	Armonizzare le funzioni dei vari soggetti operanti nella scuola.	Eliminare le duplicazioni organizzative e funzionali dei vari soggetti.	Inserire la scuola nella società.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
73	Precedentemente all'attribuzione della qualifica dirigenziale, i capi d'istituto avevano funzione:	DIRETTIVA, ex art. 396, D. Lgs. 297/1994.	AMMINISTRATIVA: ex art. 14, D.P.R. 275/1999.	ISPETTIVA, ex art. 5 del D.L.6.11.1989 n. 537 conv. con modificazioni dalla legge 27.12.1989 n. 417.	ORGANIZZATIVA, ex art. 25 bis D. L.vo 29/93 e succ. modificazioni.
74	Al Dirigente scolastico è conferita la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica per effetto di:	Attribuzione personalità giuridica alla scuola.	Devoluzione alla scuola di compiti gestionali.	Introduzione nella scuola di attività negoziali.	Riordino del sistema di istruzione e formazione.
75	Nello svolgimento dell'attività negoziale necessaria per la realizzazione del POF, il Dirigente scolastico deve agire principalmente nel rispetto delle norme contenute in	Artt. 31-36 del D.I. 44/2001. Regolamento di contabilità.	D. Lgs. 163 del 12 aprile 2006. Codice dei contratti pubblici.	L. 241 del 27 agosto 1990. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.	D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999. Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
76	Ipotizzando un organigramma della scuola che rappresenta l'organizzazione dell'istituto, la relazione fra Dirigente Scolastico e Consiglio di istituto è posta in.	Linea funzionale.	Linea gerarchica.	Rapporto sinergico.	Relazione complementare.
77	Chi nella scuola (Art. 17, D.Lgs. 165/2001) "cura l'attuazione dei progetti e delle gestioni ad essi assegnati"?	Il Dirigente Scolastico.	Il DSGA.	I Docenti funzione strumentale.	Il personale ATA preposto.
78	Il rapporto fra il Dirigente Scolastico e il Docente è un rapporto gerarchico in relazione agli:	Adempimenti derivanti dalle prescrizioni dello stato giuridico.	Obblighi connessi alla funzione docente.	Impegni relativi alla partecipazione agli OO.CC.	Ampliamenti disciplinari dell'offerta formativa.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
79	Poiché l'organizzazione della scuola non ha un assetto gerarchico perfetto, tra Dirigente scolastico e OO.CC. esiste un rapporto di:	Equiordinazione.	Gerarchia.	Coordinamento.	Collaborazione.
80	Il Collegio dei Docenti identifica le funzioni strumentali necessarie in relazione al POF con riferimento alle aree previste da:	Art. 28 CCNL 98/01.	Regolamento d'istituto.	DPR n.275 8 marzo 1999 - Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.	Contrattazione d'istituto.
81	Nel sistema delle responsabilità delle diverse componenti in merito all'adozione del POF, della potestà di indirizzo è titolare:	Il Consiglio d'istituto / circolo.	Il Dirigente scolastico.	Il Collegio dei docenti.	Le funzioni strumentali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
82	Con la recente Riforma della scuola secondaria di 2°, alle scuole è riconosciuta la facoltà di articolare il Collegio dei docenti in :	Dipartimenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.	Commissioni con compiti decisionali, progettuali e gestionali.	Comitati scientifici con compiti di predisporre pareri tecnici e didattici.	Equipages tecniche con lo scopo di progettare interventi educativi collettivi e individualizzati.
83	Annualmente la verifica dell'attuazione del POF viene effettuata da:	Collegio dei Docenti.	Comitato per la valutazione del servizio.	Consiglio d'Istituto.	Revisori dei conti.
84	Il compito di "predisporre gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa" spetta al Dirigente scolastico per effetto di:	Art. 19, comma 2, CCNL 25 maggio 1999.	Art. 3, comma 4, D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999.	Art. 25, comma 2, D. Lgs. 165 del 30 marzo 2001.	Art. 25 bis, comma 2, D. Lgs. 59 del 6 marzo 1998.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
85	La progettazione del POF deve contenere :	Scelte educative, curricolari, didattiche e organizzative.	Programmi realizzati dalla scuola.	Progetti di ampliamento disciplinare.	Rendiconto dell'impiego dei finanziamenti erogati.
86	Con la recente Riforma, agli istituti tecnici e professionali è riconosciuta la possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo, tramite quote di flessibilità stabilite:	In riferimento all'orario annuale delle lezioni.	Sulla base delle decisioni degli OO.CC.	Per organizzare percorsi formativi esclusi dal Piano Provinciale.	In base alle dotazioni organiche provinciali.
87	Alla luce del D.P.R. 275/99, art. 7, le scuole aggregate in rete hanno capacità rappresentativa?	No, in quanto non creano un nuovo soggetto giuridico.	Sì, in quanto sono territorialmente riconosciute.	No, perché cooperano solo su progetto. delle individualità.	Sì, ma solo limitatamente a certi ambiti territoriali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
88	Con la Riforma, i licei e gli istituti tecnici, nel corso del 5° anno, sono tenuti a:	Insegnare in lingua straniera una disciplina non linguistica.	Organizzare percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche.	Predisporre simulazioni di sessioni di esami di stato.	Utilizzare unità orarie inferiori ai 60 minuti.
89	Cittadinanza e Costituzione è l'insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado (Legge n. 169 del 30.10.2008) con l'obiettivo di:	Insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.	Conoscere la Carta Costituzionale italiana.	Favorire la partecipazione dei giovani alla vita politica.	Sostituire la materia "Educazione civica" divenuta antiquata.
90	Premesso che le norme che regolano la pubblicazione degli atti del Consiglio d'istituto sono contenute nell'art.43 del TU 297/1994, il verbale delle riunioni va integralmente esposto all'albo della scuola?	No, la pubblicazione deve essere limitata alle sole deliberazioni.	No, non è prevista alcuna forma di pubblicazione.	Sì, ma vanno espunte le parti riguardanti le persone.	Sì, ma il segretario verbalizzante deve selezionare le parti ritenute d'interesse generale.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
91	Il piano annuale delle attività a sostegno della didattica, compresi i relativi impegni del personale docente, è:	Predisposto dal Dirigente scolastico, deliberato dal Collegio Docenti e consegnato alle RSU.	Predisposto dal Collegio Docenti, deliberato dal Consiglio d'Istituto e consegnato alle RSU.	Predisposto dalle RSU, deliberato dal Collegio Docenti e consegnato al Dirigente scolastico.	Trattandosi di adempimenti individuali vengono concordati singolarmente con il Dirigente scolastico.
92	L'adesione formale a reti di scuole o a consorzi compete al Consiglio d'Istituto in quanto:	E' forma di esercizio dell'autonomia negoziale.	E' forma di esercizio dell'autonomia didattica.	Determina spese per l'istituzione scolastica.	Il Consiglio d'Istituto ha al proprio interno tutte le rappresentanze.
93	La logica reticolare tende a permeare il rinnovamento del sistema scolastico e lo porta verso un sistema:	Aperto, policentrico e multirelazionale.	Chiuso, monocentrico ed autoreferenziale.	Decentrato, devoluto e autonomo.	Integrato, partecipato e stabile.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
94	Il sistema delle intese fra scuole si realizza con:	Strumenti formali quali l'accordo di rete e il protocollo d'intesa.	Strumenti generalmente informali adottati dai Dirigenti.	La leale collaborazione che impronta l'agire della pubblica amministrazione.	Comitati tecnici di gestione.
95	Quale norma di legge - prioritariamente - eroga finanziamenti specifici e continuativi per la realizzazione dei POF:	L. 440 del 18 dicembre 1997 Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.	Legge 11 gennaio 1996, n. 23. Norme per l'edilizia scolastica.	Legge 662 del 23 dicembre 1996. Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.	Legge 133 del 6 agosto 2008, art. 64, disposizioni in materia di organizzazione scolastica.
96	Ad ogni singolo progetto inserito nel POF corrisponde nel Programma annuale :	Scheda illustrativa finanziaria.	Sintesi dei beni e servizi necessari per realizzarlo.	Fonte di finanziamento.	Specifico aggregato.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
97	Premesso che "il raggiungimento degli obiettivi previsti nel POF e la corretta gestione amministrativo-contabile non possono realizzarsi se non attraverso una efficace organizzazione dei servizi generali e amministrativi della scuola" viene elaborato il:	Piano annuale delle attività del personale ATA.	Piano della sicurezza.	Piano ferie del personale.	Piano dei carichi di lavoro.
98	Alla definizione del POF (come previsto dall'art. 3 del D.P.R. 275/99) il DSGA	Interviene a fornire le indicazioni finanziarie a sua conoscenza.	Decide quali progetti sono finanziabili.	Predispone il piano delle attività collegiali.	Non partecipa ad alcuna fase.
99	Le estensioni temporali di vigenza del POF e del Programma Annuale	non coincidono in quanto il POF occupa l'arco temporale dell'anno scolastico, mentre il PA quello dell'anno solare.	coincidono in quanto il POF può estendersi per un periodo non precisato da norme.	si sovrappongono perfettamente.	non si sovrappongono perché il POF segue cronologicamente il PA in quanto ne utilizza l'avanzo di amministrazione.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
100	I servizi amministrativi e ausiliari di una scuola si collegano al POF ed è attribuito al DSGA il compito di formulare una proposta di attività per il personale ATA in base a:	Una norma negoziale (Art. 53 del CCNL 27/11/2007).	Il Contratto d'istituto.	Il D.I. 44 del 2001.	Un ordine di servizio del Dirigente Scolastico.
101	Il controllo dei progetti prevede irrinunciabilmente di verificare periodicamente:	Misura dell'avanzamento , costi e scostamenti.	Innovazione, cambiamento e lavori di équipe.	Tempi, risorse e rischi.	Disponibilità, fabbisogni e risultati.
102	Tra le varie scritture contabili previste dal D.I. 44/ 2001, quale assume particolare rilievo nella gestione del POF :	Programma annuale.	Conto consuntivo.	Bilancio di previsione.	Budget assegnato ai progetti didattici.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
103	Il controllo di gestione che il Dirigente scolastico applica alla realizzazione del POF si articola in:	Controllo antecedente, concomitante (o operativo), susseguente.	Controllo preventivo e successivo.	Controllo strategico di qualità.	Un sistema di verifica delle registrazioni contabili.
104	I principi guida che caratterizzano la gestione amministrativo contabile delle scuole autonome contenuti nel D.I. 44/2001, sono:	L'autonomia della destinazione delle risorse e la gestione finanziaria per obiettivi e per progetti.	L'equilibrio finanziario e il contenimento della spesa.	L'assoluta rendicontabilità delle operazioni effettuate e il preventivo economico annuale.	La programmazione pluriennale e la rilevazione dei risultati di gestione.
105	Nel caso in cui il Programma annuale non venga approvato dal Consiglio d'istituto, il Dirigente scolastico immediatamente:	Provvede alla gestione provvisoria.	Nomina un Commissario ad acta.	Blocca la realizzazione dei progetti.	Apporta modifiche al Programma.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
106	L'enunciato: "Alla base degli obiettivi del piano nazionale di orientamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca viene assunto un approccio che mette al centro di questo processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita", si trova in:	C.M. 43 del 15 aprile 2009, Linee guida per l'orientamento.	D.M. 31 luglio 2007, Indicazioni nazionali.	Direttiva n. 487 sull'orientamento degli studenti e delle studentesse – 6 agosto 1997.	Legge 20 gennaio 1999, n. 9, Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.
107	L'enunciato: "(...) sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: interventi integrati di orientamento scolastico e professionale (...) azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola; interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica" si trova in:	Art. 139, Comma 2, lettera "b", D. Lgs. 112/1998, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.	D. M. 9 agosto 1999, n. 323, Regolamento recante norme per l'attuazione dell'articolo 1 della Legge 20 gennaio 1999, n. 9 contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.	Art. 21, Legge 59, 15 marzo 1997, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.	Legge 28 marzo 2003 n. 53, Delega il Governo a definire le norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
108	<p>L'enunciato: "La continuità del processo educativo tra scuole diverse viene garantita come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente. Al fine di realizzare il necessario raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra le diverse scuole, i collegi docenti elaborano piani di intervento per promuovere la continuità assicurando un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo", si trova in:</p>	Decreto Ministeriale 16 novembre 1992. Applicazione dell'art. 2 della legge 5 giugno 1990, n. 148.	D.M. 31 luglio 2007, Indicazioni per il curriculum.	Circolare Ministeriale 7 agosto 2000, n.197. L'orientamento nelle scuole materne ed elementari - Progetto OR.M.E.	D.P.R. 12 febbraio 1985, n 104. I programmi della Scuola Elementare.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
109	<p>Per contrastare “ La crescente disaffezione dei giovani nei confronti dell’insegnamento della scienza (che) si manifesta, ormai da diversi anni, attraverso una chiara e costante diminuzione delle iscrizioni a percorsi universitari a contenuto scientifico”, il MIUR nel 2009 - con l’obiettivo di mettere a sistema le pratiche migliori e di sperimentare nuove azioni che rafforzino ulteriormente i rapporti tra Scuola e Università, da un lato, e tra Università e mondo del lavoro, dall’ altro - ha rilanciato:</p>	Piano Nazionale Lauree Scientifiche.	Progetto Insegnamento delle Scienze.	Progetto Ponte per le Scienze.	Nuovi programmi per il Liceo Scientifico.
110	<p>L’enunciato: “Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari”, si trova in:</p>	Art. 5, comma 1, Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.	Nota MIUR 03/02/2009, Disturbi Specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi.	Negli Atti del Convegno tenutosi a Montecatini Terme, il 22 e 23 gennaio 2006 che sintetizzano le conoscenze scientifiche sui Disturbi Specifici di Apprendimento.	C.M.N° 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
111	Gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle regioni nei Poli tecnico professionali per effetto di:	Art. 13, comma 1-bis, L. 40 /2007 - Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica.	Art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali.	Decreto Ministeriale 31 gennaio 1996 n. 122. Programmi di insegnamento e orari vigenti nel quinquennio degli Istituti tecnici commerciali ad indirizzo giuridico-economico-aziendale.	D.P.R. 88 del 15/03/2010. Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici.
112	Dall'anno scolastico 2011/2012 avranno inizio i percorsi formativi di durata biennale degli istituti tecnici superiori, ITS, cui si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Quanto esposto è disciplinato da:	C.M. 101 del 30 dicembre 2010. Iscrizioni alle scuole 2011/2012.	L. 53 del 28/03/2003. Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale.	Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni del 29 aprile 2010.	Art. 69, L. 144 del 17 maggio 1999.
113	Tempi duri per tutti gli studenti assenteisti, infatti l'incidenza delle assenze sulla valutazione è definita da:	Art. 14, comma 7 D.P.R. 122 del 22 giugno 2009.	Art. 11, D. Lgs. 59 del 19 febbraio 2004.	Circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011.	Art. 5, D.P.R. 89 del 20 marzo 2009.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
114	Verificare se "il singolo allievo abbia superato il limite massimo di assenze consentite" è compito di:	Consiglio di Classe.	Dirigente scolastico.	Segreteria della scuola.	Collegio Docenti.
115	L'affermazione "I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro", è contenuta in:	D.P.R. 89 del 15/03/2010. Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.	D. Lgs. N. 226 del 17 ottobre 2005.	Relazione dell'attuale Ministro tenuta i occasione di un seminario di studi sulla Riforma.	Per il rilievo dato all'istruzione liceale è posta in epigrafe al disegno di legge sulla Riforma della scuola secondaria di 2°.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
116	L'ISFOL ha elaborato un modello di riferimento in cui ha ripartito le competenze trasversali in tre macroaree.	Diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi.	Ascoltare, mediare, lavorare in gruppo.	Affrontare imprevisti, riconoscere i limiti, essere disponibili.	Sapersi organizzare, saper comunicare, orientarsi.
117	La "didattica laboratoriale" che ampio spazio trova nei POF di buona parte delle scuole di tutti gli ordini scolastici, esordisce nel panorama italiano supportata da:	Art. 2, L. 517/1977.	Programmi Falcucci del 1885.	Riforma berlinguer 1999/2000.	Riforma Moratti 2004.
118	L'enunciato: "La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva" si trova in:	Art. 1 L.1859/1962, Legge di istituzione della scuola media statale.	D.M. 9.2.1979, Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale.	Direttiva n. 487 sull'orientamento degli studenti e delle studentesse – 6 agosto 1997.	DPR n.275 8 marzo 1999 - Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
119	La "competenza digitale" raccomandata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio (già nel 2006) viene perseguita:	Ad ogni livello di scolarità.	A partire dalla scuola primaria.	Tramite la materia di Informatica.	Aggiungendo nuovi linguaggi a quelli tradizionali.
120	La maggior difficoltà strutturale per attuare un controllo di gestione del POF e del P.A. come previsto dal D.I. n.44/2001 è data dal fatto che:	Il POF è programmato sull'anno scolastico mentre il P.A. sull'anno solare e quindi non vi è coincidenza temporale.	Si può eccedere in valutazioni soggettive.	La complessità del sistema scuola mal si presta a valutazioni.	Non vi è strumentazione disponibile.
121	L'esigenza di un sistema di valutazione del servizio scolastico descritto dal POF nasce dall'introduzione di:	Autonomia scolastica.	Flessibilità organizzativa.	Diversità di pratiche didattiche.	Sistema qualità.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
122	Nel settore pubblico il Bilancio Sociale è uno strumento per:	Rendicontare il proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili programmi, attività e risultati raggiunti.	Integrare la documentazione prevista dal sistema di qualità.	Divulgare - nel rispetto della privacy - azioni e comportamenti.	Ottenerne finanziamenti dimostrando quel che si fa o si intende fare.
123	Possiamo definire il "monitoraggio" :	Un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi.	Una valutazione di un fenomeno in termini certificativi e sommativi.	Una prassi di lavoro comunemente diffusa nelle scuole autonome.	Uno strumento che serve a controllare che le scuole autonome non diventino autoreferenziali.
124	Un monitoraggio costante sui progetti previsti nel POF consente principalmente di:	Verificarne la ricaduta di efficacia.	Studiare contromisure in caso di insuccesso.	Potenziare i settori in cui appaiano deboli.	Controllarne i costi.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
125	Qual è lo scopo del controllo di gestione del POF?	Mantenere il sistema di coerenza interna del POF.	Sanzionare i comportamenti difformi dalle norme.	Definire gli obiettivi prioritari della scuola.	Sviluppare i progetti curricolari ed extracurricolari.
126	Un progetto del POF può essere modificato in relazione a:	Monitoraggio del livello esecutivo di attuazione dello stesso.	Verifica dei flussi di spesa.	Eccessiva problematicità della sua realizzazione.	Mutamento della vision della scuola.
127	Nel controllo dei progetti del POF si usano spesso tecniche reticolari, queste sono:	Grafici che rappresentano l'esecuzione di un progetto.	I diagrammi di Gantt e CPM.	Metodologie per l'impostazione corretta dei problemi.	Applicazioni di formule matematiche.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
128	I documenti programmatici fondamentali dell'istituzione scolastica sono POF, Programma annuale e:	Allegati al PA (Situazione amministrativa presunta;Utilizzo dell'avanzo di amministrazione e Riepilogo per conti economici).	Parere dei revisori dei Conti.	Deliberazioni di Giunta e Consiglio d'istituto.	Relazione annuale sugli obiettivi strategici del Dirigente scolastico.
129	Un modello spesso impiegato per analizzare la realizzazione del POF è la matrice SWOT che prende in considerazione:	Punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce.	Fattori politici, economici, sociali, tecnologici.	Il fattore critico di successo e il vantaggio competitivo.	Destinatari, bisogni, obiettivi strategici, obiettivi operativi.
130	Da dove origina l'obbligo di predisposizione del POF?	dall'art. 3 del DPR 8 marzo 1999 n. 275	dall'art. 34 della Costituzione	art. 1,2,3 del T.U. 16 aprile 1994 n. 297	dal regolamento di istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
131	Dhe cos'è il POF?	è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche	è la carta dei servizi di una istituzione scolastica	è il regolamento di istituto	è il regolamento orientativo per le iscrizioni presso ogni istituto scolastico
132	Quali indirizzi il Collegio Docenti deve considerare nella elaborazione del POF	gli indirizzi di scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto o di Circolo	le indicazioni economiche, sociali e culturali universalmente note per quel determinato territorio	gli indirizzi espressi dalle associazioni sociali culturali del territorio	gli indirizzi espressi dal Comitato dei Genitori
133	chi adotta il POF?	Il Consiglio di Istituto	Il Collegio Docenti, acquisito il parere vincolante del Consiglio di Istituto o di Circolo	il Consiglio di presidenza del dirigente scolastico	il dirigente dell'ufficio scolastico territoriale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
134	Il POF è una documento pubblico?	sì	appartiene solo alla scuola che lo ha adottato e non va pubblicato	va pubblicato solo per le parti generali	va pubblicata solo la dichiarazione che il POF è stato adottato
135	a chi si consegna in copia il POF?	agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione	ai soli docenti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado; ai docenti e ai genitori nelle scuola secondarie di secondo grado e agli studenti maggiorenni	ai docenti e agli studenti maggiorenni nelle scuole secondarie di secondo grado	ai docenti e al personale di segreteria
136	in base a quale normativa generale ogni singola istituzione scolastica esercita l'autonomia didattica?	D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275	gli artt.33 e 34 della Costituzione	Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 titolo I, capo I artt. 5-10	Legge 15 marzo 1997 n. 59, art. 21

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
137	come si realizza l'autonomia didattica?	in base all'art.4 DPR 275 ai commi 2a,2b,2c,2d,2e	realizzando quanto previsto dagli art. 5,6,7,8,9,10 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297	in base al D.P.R 29 novembre 2007 n. 268	in base dal DPR 10 ottobre 1996 n. 567
138	nell'ambito dell'autonomia si possono svolgere insegnamenti in lingua straniera?	sì, nei limiti del contingente di organico assegnato alle singole istituzioni scolastiche	solo se richiesto dagli enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 112/98	su parere conforme dell'USR	solo se deliberato dai due terzi del Comitato dei Genitori e approvato dal Collegio Docenti
139	In base a quale norma sono possibili autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo?	in base all'art. 6 del DPR 8 marzo 1999 n. 275 e agli articoli di riferimento dei Regolamenti per la Riforma della Scuola	è previsto nelle note dei Piani degli Studi dei Regolamenti	è previsto negli allegati A dei singoli Regolamenti	è uno sviluppo regolamentare derivante dal Decreto 26 giugno 2000 n. 234

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
140	Il progetto di ricerca e innovazione può richiedere modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità consentita?	Sì, in base a quanto previsto dall'art. 11 del DPR 275	Solo parzialmente, entro le quote fissate per legge	Sì, con l'approvazione dell'USR è possibile attivare nuovi percorsi	Sì, con l'approvazione dell'UST è possibile attivare nuovi percorsi
141	da dove nascono i vincoli insuperabili relativi all'organico nel caso di applicazione della quota di autonomia?	dall'art. 64 della legge 6 agosto 2008 n. 133	dagli stessi allegati dei Regolamenti	dalle relative delibere delle giunte regionali in base al Decreto Legislativo 112/98	dall'esaurimento delle graduatorie
142	nell'accordo di rete è previsto l'acquisto di beni e servizi?	certamente, se coerenti con le finalità istituzionali	solo se indispensabile per la costituzione della rete	solo se richiesto dalla maggioranza dei partecipanti alla rete	certamente, se richiesto dal promotore della rete

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
143	chi gestisce le risorse finanziarie necessarie per il funzionamento della rete?	ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci, un organo responsabile individuato dai partecipanti la rete	la scuola capofila della rete	la scuola con maggior numero di docenti	la scuola con maggior numero di studenti
144	l'accordo può prevedere scambi di docenti e per quanto tempo?	Sì, docenti con stato giuridico omogeneo e per tutto il tempo di sviluppo del progetto	Sì,, i docenti del progetto indipendentemente dal loro status giuridico	Sì,, i docenti indicati dai dirigenti delle scuole e concordati con l'Ufficio Scolastico Territoriale	Sì,i docenti indicati dal Consiglio di Istituto
145	la rete può costituirsi per favorire la partecipazione di istituzioni scolastiche in difficoltà?	è uno dei compiti della costituzione delle reti previsto dall'art. 7 comma 5 del DPR 275/99	è possibile solo con l'approvazione del dirigente l'Ufficio Scolastico Territoriale	è previsto solo nei casi indicati dall'Ufficio Scolastico Regionale	è possibile in casi eccezionali e solo su sollecitazione degli Enti locali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
146	le scuole della rete possono singolarmente stipulare convenzioni con Università, Enti, Associazioni, agenzie operanti sul territorio?	certamente, nei casi in cui intendano dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi, come previsto dai commi 8 e 9 del DPR 275/99	fuori della rete, le singole scuole non possono stipulare convenzioni	solo in casi eccezionali concordati dall'organismo di gestione della rete e previa delibera dei consigli di istituto della rete	solo se invitata da una università
147	i curricoli dei Piani di Studio fanno parte integrante del POF?	certamente, come analiticamente descritto dall'art. 8 del DPR 275/99	sono un documento a parte che rappresenta la curvatura disciplinare di ogni singola istituzione scolastica	i curricoli dei Piani di Studio non possono far parte del POF	i curricoli dei Piani di Studio sono depositati presso l'Ufficio Scolastico Territoriale
148	in base a quale normativa vengono definiti i curricoli dei Piani di Studio, ordinamentali e in autonomia?	in base all'art. 205 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297	in base all'art. 64 della legge 6 agosto 2008 n. 133	in base all'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59	in base all'art. 4 del Decreto 26 giugno 2000 n. 234

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
149	chi definisce gli obiettivi generali e specifici, le discipline e le attività, l'orario obbligatorio e i limiti di flessibilità temporale dei Piani di Studio?	Il Ministero, sentito il C.N.P.I.	l'Ufficio Scolastico Regionale sentito il parere della Giunta regionale	l'Ufficio Scolastico Regionale sentito il parere dell'Ufficio legislativo del Ministero	la conferenza delle Regioni con la partecipazione del Ministero
150	chi determina le quote obbligatorie dei Piani di Studio?	Il Ministero sentito il C.N.P.I.	Il Ministero sentito il C.N.P.I. e i Collegi Docenti delle scuole	Il Ministero e gli Uffici Scolastici Regionali	Il Ministero in accordo con la Conferenza delle Regioni
151	nei curricoli integrati è previsto la possibilità dell'espletamento dell'obbligo con contratti di apprendistato?	è previsto sia nel sistema dei Licei che in quello degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali	è previsto solo nel sistema degli Istituti Tecnici e Professionali	è previsto solo nel sistema degli Istituti Professionali	è previsto solo per i Centri di Formazione Professionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
152	I periodi di lavoro possono essere previsti anche in periodi diversi da quelli fissati dal calendario scolastico?	se il progetto di alternanza lo prevede ai sensi dell'art.4 comma 4 del Decreto Legislativo 77/05	solo nell'osservanza di quanto fissato dal MIUR in accordo con il Ministero del Lavoro	solo con l'accordo degli studenti e delle famiglie con relativa delibera del Collegio Docenti	solo con l'accordo degli studenti e delle famiglie con relativa delibera del Consiglio di Istituto
153	anche i minori stranieri possono fruire dell'offerta formativa integrata?	certamente, ai sensi dell'art.1 comma 6 del decreto legislativo 76/05 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del TU 286/98	solo se in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana	solo se garantiti dalle convenzioni internazionali sull'immigrazione	solo in accordo con la Caritas locale e l'UST
154	In base all'art. 11 del DPR 275/99 sono sempre possibili iniziative finalizzate all'innovazione?	nei limiti previsti dai Regolamenti dell'Riforma per ogni ordine e grado di scuola, tenendo presente che è abrogato l'art. 278 del Decreto Legislativo 297/94	nel rispetto della normativa vigente solo se l'innovazione risponde ai progetti scolastici regionali	in accordo con gli Enti Locali e la Direzione Scolastica Regionale	nell'ambito dei potenziamenti previsti dal DPR 89/2010

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
155	nel POF può essere previsto un sistema di formazione e aggiornamento dei docenti?	certamente , ai sensi dell'art.14 comma 4 del DPR 275/99	non può far parte del POF in quanto azione di carattere sindacale	l'aggiornamento e la formazione in servizio sono attribuite all'USR e dall'UST	Sono funzioni esclusive del MIUR, direzione generale per il personale scolastico
156	nel POF può essere compresa l'attività di formazione dei tirocinanti come prevista dal DPR 249/2010?	Se la scuola è designata come sede per i tirocini formativi attivi, certamente	no: tocca esclusivamente alle facoltà universitarie di Scienze della formazione e Scienze dell'Educazione	solo se la scuola è dotata di idonea struttura tecnologica	solo se la scuola ha posti vacanti di organico
157	chi è il responsabile primo della realizzazione di quanto previsto nel POF di una istituzione scolastica?	ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo novellato 165/2001, il dirigente scolastico	il dirigente scolastico insieme con il Collegio dei Docenti	Il presidente del Consiglio di Istituto che ha colto il POF	Il dirigente scolastico e il presidente del Consiglio di Istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
158	la non osservanza del POF da parte di un docente costituisce incompatibilità ambientale?	certamente	no, perché verrebbe violata la libertà di insegnamento	no, perché sarebbe in contrasto con i diritti costituzionali del cittadino	sì, se esplicitamente previsto nel regolamento disciplinare dei docenti
159	in quale norma è previsto un piano programmatico per migliorare il sistema scolastico?	nella legge 6 agosto 2008 n. 133, art. 64	nella legge 15 marzo 1997 n. 59 art. 21	nell'Atto di indirizzo del ministro Gelimi dell'8 settembre 2009	nel DPR 275/99 agli articoli 1 e 2
160	Il POF può contenere specifiche indicazioni di gestione finanziaria della scuola?	Come scelte generali in quanto Piano di Offerta Formativa, non indicazioni pratiche di gestione finanziaria previste nel Decreto Interministeriale 44/2001	certamente, in quanto adottato dal Consiglio di Istituto	solo in casi particolari riguardanti le attività integrative e/o complementari	solo se richiesto dal dirigente scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
161	Nel POF possono essere previste speciali funzioni per il dirigente scolastico?	assolutamente no, in quanto le funzioni del dirigente sono previste dalla vigente normativa nazionale	in particolari situazioni di difficoltà locali	su delega particolareggiata del Consiglio di Istituto	certamente, ai sensi del capo I, titolo II, del libro V del Codice Civile
162	Nell'ampliamento dell'Offerta Formativa possono essere previste iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni?	certamente, ai sensi del DPR 275/99 art. 9 comma 5	certamente ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97	certamente ai sensi del Decreto Legislativo 112/98 agli articoli 138 e 139	certamente ai sensi dell'Atto di Indirizzo dell'8 settembre 2009
163	nel POF deve essere compreso il Calendario scolastico annuale?	no; il calendario scolastico annuale è deliberato dal Consiglio di Istituto, nel rispetto della delibera della giunta regionale	no, perché il calendario scolastico annuale è deliberato dalla giunta regionale	no, perché il calendario scolastico annuale è di spettanza del Ministero	il calendario scolastico annuale è deliberato dal Collegio Docenti e fa parte del Piano Annuale delle attività

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
164	oggi, da quale legge dello Stato trae origine l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche?	dal titolo V, art. 117 della Costituzione	dal DPR 275/99	dall'art. 21 della legge 59/1977	dall'art. 2 della legge finanziaria 415/1991
165	L'art.3 del DPR n° 275/99 specifica che ogni istituzione scolastica predispose il Piano dell'offerta formativa con la partecipazione:	di tutte le sue componenti	del solo Collegio dei docenti	del Dirigente scolastico e dello staff di direzione	dei rappresentanti dei genitori e degli Enti Locali
166	Il POF è stato preceduto cronologicamente dalla "Carta dei Servizi Scolastici" (DPCM 7 giugno 1995) il cui schema generale di riferimento faceva obbligo alle scuole di garantire l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione di due documenti:	il Progetto Educativo di Istituto (PEI) contenente le scelte educative ed organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse; la Programmazione Educativa e Didattica	il Progetto di Istituto (PI) e il Curricolo d'Istituto come insieme delle programmazioni dei singoli Consigli di Classe e/o di Interclasse	il Piano Annuale delle Attività (contenente l'insieme delle iniziative educative e didattiche da promuovere nella scuola durante l'anno scolastico); il Bilancio di previsione della scuola	la Programmazione Educativa e Didattica della scuola e i Criteri di valutazione degli apprendimenti degli allievi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
167	A quale logica fa riferimento il POF (previsto dall'art. 3 del DPR n. 275/99)?	alla logica del contratto formativo con cui il DS e i Docenti dichiarano ed esplicitano l'offerta formativa, e i genitori e gli allievi conoscono il Curricolo d'Istituto, esprimono il loro parere e collaborano alla sua realizzazione	alla logica della rendicontazione secondo cui i docenti sono tenuti a "render conto" alle famiglie della coerenza e dell'efficacia delle scelte fatte in relazione agli esiti ottenuti	alla logica del bilancio sociale che prevede la comparazione tra gli "investimenti" fatti nella scuola in termini di risorse (umane, professionali, strumentali ...) e i risultati sul piano delle competenze fatte acquisire agli allievi e sul miglioramento del funzionamnto del sistema	alla logica della qualità del servizio erogato che si fonda sui due criteri dell'efficacia (risultati ottenuti/risultati attesi) e dell'efficienza (risultati ottenuti/mezzi o risorse impiegati)
168	Il Progetto Educativo di Istituto, collocato nella Carta dei Servizi Scolastici, si colloca in un contesto:	di una migliore organizzazione, visibilità, pubblicità del servizio scolastico	dettato dall'esercizio dell'autonomia scolastica	di avvio dell'integrazione tra scuola e territorio	di razionalizzazione della spesa pubblica in materia di istruzione e formazione
169	Il Piano dell'offerta formativo é reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie (secondo l'art 3 del DPR n° 275/99)	all'atto dell'iscrizione	all'avvio delle lezioni	a richiesta specifica degli alunni e delle famiglie	durante l'anno scolastico successivo all'iscrizione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
170	Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche autonome ed esplicita:	la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata dalle singole scuole	la progettazione didattica dei singoli docenti e l'organizzazione dell'attività collegiali della scuola	la progettazione dell'iniziativa di tipo extracurricolare concordate con gli Enti locali	la progettazione dell'attività opzionali e facoltative che affiancano quelle ordinarie della scuola
171	Il DS, nei confronti del POF dell'Istituto in cui opera, ha la responsabilità di	facilitare l'assunzione consapevole e partecipata da parte dei docenti del progetto della scuola nella sua realizzazione	partecipare alla definizione puntuale dei risultati sul piano degli apprendimenti, quale garante degli esiti	collaborare all'ampliamento dell'offerta cultura formativa della scuola con proposte personali	organizzare e gestire direttamente le attività previste dal POF secondo criteri di efficacia e di efficienza
172	Con l'autonomia scolastica e con l'introduzione del POF al DS competono nuovi impegni:	la contrattualità del Progetto formativo, la responsabilità dei risultati, la rendicontabilità delle iniziative didattiche, il controllo dei processi	la decisionalità collegiale, la condivisione delle scelte, il monitoraggio del POF, la documentazione delle iniziative scolastiche	l'innovazione nella didattica, il controllo delle attività educative e didattiche dei docenti, la garanzia della trasparenza dei criteri di valutazione degli apprendimenti	l'autovalutazione di istituto, la gestione delle relazioni interistituzionali, la circolazione delle informazioni, la valutazione esterna dei processi di insegnamento/apprendimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
173	L'autonomia scolastica, un principio ormai dichiarato a chiare lettere nella nostra Costituzione, si configura come un articolato dispositivo per adottare	metodi di lavoro, tempi di insegnamento, soluzioni funzionali alla realizzazione dei POF e alle esigenze e vocazioni di ciascun alunno	soluzione didattiche, organizzative e gestionali proposte dai singoli docenti e/o dai Consigli di Classe/Interclasse e/o dai dipartimenti disciplinari, per far comunicare e mettere a confronto nelle scuole autonome ipotesi pedagogiche e didattiche differenti	tecnologie innovative in grado di motivare docenti ed allievi verso strumenti e modalità didattiche più rispondenti alle necessità di apprendimenti e ai processi cognitivi	forme e soluzioni organizzative volte al superamento dei vincoli in materia di unità oraria di lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e della modalità di organizzazione e di impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali
174	Che cos'è il curriculum d'istituto?	e' il cuore didattico del POF in quanto presenta le scelte didattiche operate dai docenti e esplicita i risultati dell'apprendimento in termini di competenze	e' l'insieme delle programmazioni dei singoli docenti con riferimento alle materie di insegnamento	e' l'insieme dei percorsi didattici progettati da ciascun Consiglio di classe o di interclasse	e' il documento che contiene il POF della scuola ed è approvato dal Consiglio d'istituto
175	Il curriculum della singola istituzione scolastica può essere definito anche attraverso:	un'integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali	un'integrazione tra istituzioni scolastiche presenti nella stessa area geografica, secondo criteri di continuità e sviluppo autonomamente definiti	un'integrazione tra scuole di Paesi diversi sulla base di azioni, progetti o accordi promossi dalle singole realtà scolastiche	un'integrazione tra l'offerta della scuola e le richieste delle famiglie avanzate sulla base di interessi e/o esigenze particolari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
176	Il DS, nel suo lavoro di coordinamento e di promozione, è attento a costruire e a consegnare all'esterno, con il POF:	l'identità culturale e progettuale della scuola	l'aspetto burocratico e amministrativo che regola l'organizzazione e la gestione delle attività di una scuola	il quadro della domanda formativa che caratterizza socio-economico-culturale del territorio in cui la scuola opera	le informazioni sull'organico del personale docente e non docente, sulla dimensione quantitativa dell'utenza e sull'articolazione giuridica e logistica dell'istituto
177	Il POF nella fase di avvio dell'autonomia scolastica viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base di alcune operazioni che si rendono necessarie:	una indagine sugli aspetti socio-economico- culturale del contesto e relativa lettura e interpretazioni dei dati per il loro uso	una indagine sulla "storia" dell'istituto scolastico e sulle programmazioni dei docenti	un confronto tra la domanda esplicita dei genitori e degli studenti con le Indicazioni nazionali e e Linee guida	l'elaborazione da parte del Dirigente scolastico e del suo staff di un documento da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto
178	Nella prospettiva utonomistica del POF, il concetto di territorio è inteso come:	insieme delle problematiche formative e delle risorse presenti in un contesto socio-economico-culturale ben definito	l'area geografica di riferimento con la definizione delle istituzioni che operano nel campo dell'istruzione e della formazione	l'insieme delle persone che costituiscono la potenziale utenza della scuola	la rete delle istituzioni scolastiche e le altre reti presenti che interagiscono nel settore della formazione e dell'orientamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
179	La gestione del POF in collaborazione con Enti e/o Istituzioni presenti sul territorio, richiede al DS competenze prioritarie	nella negoziazione tra professionalità differenti in relazione al problema formativo da affrontare e all'assunzione di compiti specifici tra loro complementari	nella definizione delle deleghe per la partecipazione agli incontri programmati sul territorio per la realizzazione concreta del POF	nella elaborazione di sintesi da sottoporre al Collegio dei Docenti o al Consiglio di Istituti per eventuali e successivi sviluppi della collaborazione interistituzionale	nella preparazione delle proprie comunicazioni al gruppo di lavoro interistituzionale sulla base delle considerazioni personali e delle proposte dei propri collaboratori e/o del Collegio dei Docenti
180	Durante la fase di elaborazione del POF da parte del Collegio dei Docenti, il DS esercita i suoi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane	garantendo una corretta informazione sulle scelte educative e didattiche in atto nella scuola, sui punti di criticità e sulle risorse presenti nell'Istituto	organizzando il lavoro dei docenti per commissioni o gruppi di lavoro	assegnando "compiti di progettazione" a gruppi di docenti da lui costituiti	fissando i tempi di lavoro e di consegna dei vari contributi per il POF
181	Nella fase antecedente le iscrizioni degli allievi alla scuola, il DS presenta il POF ai genitori e ai futuri alunni per	sottolineare la valenza contrattuale in chiave formativa del POF tra scuola e famiglia	fornire indicazioni sulle modalità di iscrizione alla scuola	informarli sul regolamento di istituto e sul piano educativo di corresponsabilità	concordare i criteri di formazione delle future classi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
182	Durante l'anno scolastico il DS utilizza il POF quale documento progettuale di riferimento per	tenere sotto controllo la coerenza tra quanto dichiarato nel POF e i processi educativi e didattici in atto nella scuola	valutare l'efficacia educativa e didattica del singolo docente	valutare la pertinenza delle decisioni del Consiglio di Classe rispetto alle esigenze formative emerse nella classe	valutare l'efficienza dell'organizzazione scolastica in relazione agli esiti da garantire
183	Il DS agisce in una prospettiva di progettazione integrata se utilizza il POF per	definire accordi di programma, protocolli d'intesa con i rappresentanti di altre istituzioni e/o enti territoriali in materia di istruzione e di formazione	procedere a scambi di docenti impegnati su progetti formativi comuni a più istituti scolastici	garantire una corretta informazione alle altre istituzioni scolastiche del territorio circa l'offerta formativa dell'istituto che dirige	far conoscere ai rappresentanti degli enti locali le esigenze della scuola in termini di risorse
184	L'autonomia scolastica permette a ciascuna istituzione di ampliare la propria offerta culturale e formativa di istituto attraverso	l'approvazione del Collegio dei Docenti e la realizzazione di progetti educativi e didattici quale opportunità di miglioramento delle attività didattiche ordinarie	l'adesione del Collegio dei Docenti a progetti di Istituzioni e/o Enti esterni presenti sul territorio, non strettamente attinenti alla specificità degli indirizzi di studio dell'istituto	la scelta autonoma del singolo docente e/o di un gruppo di docenti di partecipare a progetti educativi e didattici su tematiche previste dalle Indicazioni Nazionali e/o dalle Linee Guida, senza l'approvazione del Collegio dei Docenti	la decisione del Consiglio di Istituto di aderire ad iniziative promosse da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di percorsi didattici migliorativi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
185	L'introduzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (legge 169/2008) nei due cicli di istruzione, rappresenta un'opportunità per il Collegio dei Docenti per	rivedere e aggiornare le proprie proposte culturali e formative in materia di convivenza civile e di conoscenza della Carta Costituzionale	avviare corsi di formazione per i docenti solo in tema di educazione alla legalità	sensibilizzare i giovani studenti e le loro famiglie sul problema dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri nell'ambiente di vita esterno alla scuola	avviare nella scuola un confronto sulle varie parti della Costituzione e sul dibattito relativo alla revisione della stessa
186	I progetti che figurano nel POF approvato dal Collegio dei Docenti dovrebbero rispondere ad alcuni requisiti fondamentali	essere strettamente correlati alle materie di insegnamento previste dagli ordinamenti	essere del tutto estranei alle iniziative educative e didattiche ordinarie	essere sempre facoltativi e/o opzionali per gli alunni della scuola	essere sempre gestiti da docenti o esperti esterni all'istituto in cui i progetti si realizzano
187	L'autonomia scolastica si pone come essenziale e ineliminabile sfondo del complessivo processo di miglioramento in atto nel sistema scolastico italiano, da realizzare oggi - nella presente fase di congiuntura - con i vincoli posti da:	art. 64 legge n. 133/2008 e relative norme applicative	art. 21 legge n. 59/1997 e decreto attuativo (DPR n. 275/1999)	art. 1 legge n. 53/2003 e decreto legislativo attuativo (d.lgs n. 59/2004)	artt. 1-2-3 della legge n. 169/2008

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
188	Nell'Atto di Indirizzo dell'attuale Ministro dell'Istruzione (08.09.2009) sono indicate le tappe del percorso educativo e formativo, al centro del quale è posto/a	la valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo	il riferimento agli standard diffusi in ambito UE ed OCSE	lo sviluppo della didattica laboratoriale	la certificazione delle competenze
189	Il POF di ogni istituzione scolastica autonoma informa gli allievi e i loro genitori sui criteri, le tipologie di strumenti e modalità e i tempi di valutazione in merito a:	i risultati raggiunti dagli allievi in itinere e finali	gli esiti degli esami	gli esiti delle prove nazionali	le misure da adottare per garantire il successo formativo nelle situazioni di difficoltà sul piano degli apprendimenti
190	L'atto di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione (08.09.2009) fa riferimento all'armonizzazione delle "Indicazioni". Perché?	Nella normativa vigente sono presenti due testi di Indicazioni a cui le scuole del 1° ciclo possono autonomamente riferirsi per la definizione del POF	E' intenzione del MIUR procedere ad elaborare un nuovo documento con le Indicazioni Nazionali, quale ""sintesi"" dei documenti precedenti	I due testi (D.lgs. N. 59/2004 e D.M. 31.07.2007) sono inconciliabili e quindi le scuole sono impegnate in un processo di sperimentazione di documenti elaborati autonomamente	Verrà dato mandato all'Amministrazione, alle Associazioni Professionali e disciplinari e alle scuole di elaborare curricula largamente condivisi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
191	Il termine "inclusione" è molto presente negli atti normativi più recenti. Qual è il significato più ricorrente attribuito all'espressione "scuola dell'inclusione"?	Nessun alunno deve rimanere indietro, nessun alunno deve sentirsi escluso	La scuola è risorsa e mezzo di coinvolgimento responsabile dei servizi alla persona	La scuola elabora piani di studi personalizzati per ciascuno degli allievi	Ogni allievo ha un suo curriculum formativo elaborato nella prospettiva di garantire la sua inclusione
192	La coerenza tra i diversi livelli di progettazione è motivo di criticità. Come è possibile superarlo?	L'incrocio tra istanze didattiche verticali di orientamento e indirizzo e istanze didattiche orizzontali di gestione e applicazione (logica a matrice)	La definizione del curriculum informale (o trasversale) e l'incrocio con il curriculum formale (disciplinare)	La progettazione di Unità di Apprendimento interdisciplinari da parte dei singoli Consigli di Classe sulla base delle scelte didattiche presenti nel POF	La progettazione di percorsi didattici da parte del singolo docente e/o dei dipartimenti disciplinari
193	In che modo il Dirigente Scolastico può stimolare la motivazione dei docenti verso il miglioramento del servizio scolastico?	Organizzare e governare azioni di inserimento e di accoglienza orientate e guidate da un servizio efficace di tutorato professionale	Presentare il POF della scuola e fornire le informazioni che possono permettere al docente di progettare autonomamente il suo lavoro	Informare i docenti sulla documentazione esistente in materia di progettazione a livello di istituto (POF elaborati nel tempo) e di progettazione ad altri livelli (Consiglio di Classe/Interclasse)	Ascoltare le proposte progettuali dei docenti e fare delle scelte personali in relazione alle caratteristiche del POF della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
194	Nella scuola dell'autonomia il DS valorizza le risorse umane e professionali presenti nell'istituto, attraverso:	le attività di formazione e di aggiornamento, collegate con esperienze di ricerca, miglioramento del servizio scolastico (Piano di formazione annuale e/o pluriennale) approvato dal Collegio dei Docenti	la costituzione autonoma da parte dei docenti di gruppi di lavoro e/o commissioni su "compiti" definiti dal gruppo o dalla commissione stessa	attribuendo incarichi o assegnando dei compiti sulla base di una sua proposta organizzativa - gestionale (es. funzioni di coordinatore)	ricorrendo all'istituto della delega ad altri suoi compiti o funzioni
195	Il Programma annuale (D.I. n. 44 del 1° febbraio 2001) è il documento finanziario del POF ed esplicita e motiva:	le scelte gestionali attraverso le quali la scuola autonoma intende realizzare la sua offerta formativa	le sole scelte opzionali e facoltative approvate dal Collegio dei Docenti ad integrazione delle attività curricolari ordinarie	le procedure con le quali il Collegio dei Docenti approva e il Consiglio d'Istituto adotta il POF della scuola	i percorsi didattici e formativi che verranno gestiti in collaborazione con Enti e/o Istituzioni esterni alla scuola
196	Nel PA ogni attività e ogni progetto viene accompagnato da:	una scheda illustrativa finanziaria	una sola relazione analitica di tipo pedagogico-didattico per ogni tipologia di attività	un curriculum vitae dei soggetti proponenti l'attività da realizzare	l'indicazione delle forme e delle modalità di documentazione e di diffusione degli esiti dell'iniziativa a livello territoriale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
197	A chi spetta la tenuta e l'organizzazione tecnica della scheda finanziaria?	Al DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi)	Al DS (Dirigente Scolastico)	Alla Giunta Esecutiva, durante i periodici incontri in relazione alle riunioni del Consiglio di Istituto	Al docente e/o ai docenti impegnati nella realizzazione dell'attività
198	Il processo organizzativo relativo alla gestione del Programma Annuale parte dell'attenta ricognizione delle risorse finanziarie disponibili. In cosa consiste tale operazione?	Nell'individuazione e nell'assegnazione ai diversi progetti/attività delle risorse necessarie per la loro attuazione	Nella promozione di iniziative atte alla raccolta di fondi presso le famiglie degli allievi e/o presso gli Enti locali	Nella ripartizione in quote uguali per ogni attività da realizzare delle somme rimaste come economia dell'esercizio precedente	Nell'assegnazione a specifiche attività dei fondi finanziari derivanti da donazioni o da premi vinti a seguito della partecipazione a concorsi in ambito didattico
199	Al DS compete il controllo di gestione. In cosa consiste tale operazione?	Nel monitorare se il progetto o l'attività in atto sta procedendo secondo quanto previsto, se non ci sono scostamenti, se bisogna aumentare o diminuire la spesa preventivata, se sono state conseguiti risultati intermedi	Nel controllo sistematico, con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio d'Istituto, delle entrate e delle uscite in riferimento a uno o più progetti o attività previste dal Programma Annuale	Nel controllo sistematico, con il DSGA, del Bilancio Preventivo e Consuntivo della scuola	Nella redazione, congruentemente al DSGA, di una relazione gestionale atta a presentare lo stato di attuazione dei singoli progetti/attività e la relativa situazione finanziaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
200	Il DS che agisce in una logica di empowerment nella scuola, è impegnato a:	favorire e potenziare l'autoefficacia tra i componenti dell'organizzazione scolastica	ricompensare ciascun docente (o personale AT secondo il ruolo e la funzione che ricopre	stimolare al miglioramento della professionalità di ciascuno puntando su logiche di competitività	creare alleanze e/o divisioni tra il personale docente e non docente sulla base di rapporti personali
201	Che cos'è l'apprendimento organizzativo?	La capacità presente all'interno di una organizzazione di influenzare positivamente e di migliorare il comportamento delle persone attraverso regole, comportamentali, valori, aspettative e valorizzazione dei meriti personali	La cultura organizzativa presente in una scuola caratterizzata da una decisionalità diffusa e condivisa al di fuori di ruoli e funzioni previsti dagli ordinamenti	Il comportamento del personale docente e non docente presente in una scuola caratterizzata da una decisionalità decentrata a livello di Consiglio di Classe e/o di interclasse, senza forme di dipendenze, gerarchiche relative a ruoli e funzioni	La strategia autonomamente messa in atto da uno o più docenti in funzione dei processi di apprendimento da attivare nella scuola
202	Con quale atto normativo è stato introdotto nel sistema scolastico italiano lo statuto delle studentesse e degli studenti?	D.P.R. n. 249 del 24.06.1998	D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	D.M. n. 139 del 22 agosto 2007	Legge n. 169 del 30 ottobre 2008

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
203	Con quale atto normativo è stato modificato e integrato il precedente atto concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti	D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007	D.P.R. n. 249 del 24.06.1999	D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010
204	Lo statuto delle studentesse e degli studenti esplicita i diritti degli allievi di ogni istituzione scolastica. Quale tra i seguenti diritti NON rientra nell'elenco proposto dall'art. 2 dello Statuto?	Lo studente ha diritto di partecipare all'elaborazione del POF	Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola	Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola	Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva
205	Lo Statuto delle studentesse e degli studenti indica anche i doveri che gli allievi di ogni istituzione sono tenuti ad osservare. Quale tra i seguenti doveri NON rientra nell'elenco proposto dall'art. 3 dello Statuto?	Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di provvedere alla pulizia dei locali come importante fattore di qualità della vita della scuola	Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a tenere un comportamento corretto per non arrecare danni al patrimonio della scuola	Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti	Gli studenti sono tenuti ad avere verso il capo d'istituto, i docenti, il personale ATA della scuola, i loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
206	Con quale atto normativo il comportamento degli studenti valutato insufficiente diventa causa di NON ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato?	L. n. 169 del 30 ottobre 2008	D.P.R. n. 249 del 24.06.1998	D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	D.P.R. n. 235 del 20 novembre 2007
207	Il patto educativo di corresponsabilità è uno strumento innovativo attraverso il quale:	declinare i rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie	presentare nel dettaglio il curriculum d'istituto della scuola	chiarire le funzioni e i compiti degli Organi Collegiali e in particolare dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe	Definire il significato delle assemblee degli studenti nella partecipazione attiva alla vita della scuola
208	Il Patto educativo di corresponsabilità NON potrà mai configurarsi quale strumento giuridico per	introdurre delle clausole di esonero della responsabilità riconducibile in capo al personale scolastico in caso di violazione del dovere di vigilanza	concordare forme di risarcimento dei danni da parte delle famiglie di allievi che si rendono protagonisti di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo durante lo svolgimento delle attività didattiche	definire tempi e modalità relativi alla responsabilità dei genitori nei casi di sospensione e/o interruzione del servizio scolastico, previa corretta e completa informazione	ribadire che l'affidamento dei minori alla custodia di terzi non solleva il genitore dalla prevenzione di "culpa in educando" per il fatto compiuto dal minore affidato alla vigilanza di terzi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
209	L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile sulla base di una programmazione settimanale o plurisettimanale, fermi restando:	l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali	la possibilità di cumulare ore di lezione per alcune discipline in periodi dell'anno scolastico su richiesta dei docenti	la possibilità di sospendere le attività didattiche a favore di iniziative culturali e formative extrascolastiche sulla base di richieste di Enti e/o Istituzioni esterni	l'abolizione della presenza del docente di classe con eventuale esperto esterno per la realizzazione di attività formative previste dal POF
210	Al fine di preservare l'identità degli istituti professionali è necessario che le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche siano coerenti con il PECUP (Profilo educativo culturale e professionale) e quindi:	l'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento	gli studenti non sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti prescelti	la valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative non concorrono alla valutazione complessiva	le richieste per le attività facoltative possono essere avanzate anche durante l'anno scolastico
211	Nel certificato delle competenze rilasciato alla conclusione degli esami di Stato	sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali materie o attività opzionali e facoltative	non possono essere certificate le competenze acquisite dallo studente durante le attività scelte autonomamente tra quelle opzionali e facoltative	sono certificate solo le competenze acquisite dall'allievo nell'ambito delle attività laboratoriali obbligatorie	sono certificate solo le competenze che si riferiscono al nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
212	Quale dei seguenti elementi formali che caratterizzano una convenzione (che può avere livelli di complessità molto differenti) non è obbligatorio?	Il curriculum vitae dei soggetti che firmano la convenzione	Oggetto e finalità della convenzione	Impegni dei contraenti	Durata, validità, proroga
213	Che cos'è un Protocollo d'intesa?	E' un atto amministrativo utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni per regolamentare ambiti e modalità di collaborazione istituzionale per realizzare progetti di interesse pubblico	E' un atto amministrativo utilizzato dal DS per attribuire incarichi a docenti per ore eccedenti per la realizzazione di attività didattiche	E' un atto amministrativo che riguarda solo la realizzazione di attività nel campo delle tecnologie didattiche	E' un atto amministrativo che viene redatto solo tra istituzioni scolastiche per la realizzazione di programmi educativi e didattici comuni e di interesse pubblico
214	Secondo il D.lgs n. 150/2010, art. 54 sono esclusi dalla contrattazione collettiva	le materie afferenti all'organizzazione degli uffici	le materie afferenti al conferimento e alla revoca degli incarichi	le materie afferenti alle prerogative dirigenziali	le materie afferenti agli OO.CC.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
215	Il Piano Annuale delle attività, comprensivo degli impegni di lavoro, è approvato e può essere modificato durante l'anno:	dal Collegio dei Docenti	dal Dirigente Scolastico	dal Consiglio di Istituto	dai genitori
216	L'art. 6 del DPR n. 275/99 chiarisce il significato di "Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo". Che relazione lega i tre termini?	la scuola dell'autonomia risponde alle esigenze di migliorare la sua offerta culturale e formativa sulla base di progetti sperimentali e di sviluppo delle esperienze risultate più efficaci	ogni istituzione scolastica è tenuta a rinnovarsi e come tale ha il dovere di avviare continuamente progetti di sperimentazione sul piano dei contenuti e del metodo	la scuola autonoma si autolegittima in un territorio attraverso la sperimentazione di nuove proposte culturali e formative da generalizzare a tutte le classi	una scuola agisce come scuola autonoma solo se nel POF sono previsti progetti di sperimentazione sul piano metodologico didattico
217	La logica dell'innovazione è fondamentale nello sviluppo della cultura dell'autonomia. Una istituzione scolastica è aperta all'innovazione se	il dirigente e i docenti sono disponibili a cambiare, mettendosi in discussione e individuando i punti di criticità nell'offerta e le proposte di miglioramento	il dirigente scolastico è in grado di far realizzare ai docenti le proprie proposte per un miglioramento degli aspetti organizzativi, progettuali e gestionali	l'intera scuola si rende protagonista di progetti di sperimentazione a livello di organizzazione del lavoro dei docenti e di gestione delle iniziative, senza controllarne la validità	la scuola adotta progetti di innovazione proposte dagli EE.LL. e/o da altre istituzioni dell'area, senza preoccuparsi delle ricadute sull'offerta culturale e formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
218	Se per effetto di "modifiche strutturali" ad un progetto, la scuola autonoma supera i limiti della flessibilità curricolare (art. 8 - DPR n. 275/99), a quale articolo dello stesso decreto può ricorrere per completare il progetto?	art. 11 - iniziative finalizzate all'innovazione	art. 9 - ampliamento dell'offerta formativa	art. 10 - verifica e modelli di certificazione	art. 12 - sperimentazione dell'autonomia
219	La continuità tra i due cicli di istruzione è garantita da	raccordo tra gli esiti di formazione del ciclo precedente con la progettazione delle iniziative educative e didattiche del ciclo seguente	mantenimento delle stesse metodologie didattiche	progressivo sviluppo degli argomenti didattici già affrontate in precedenza	applicazione graduale degli stessi criteri valutativi
220	Che cosa si intende per orientamento formativo nella scuola di oggi?	l'attività educativa e didattica in grado di aiutare l'allievo/a a scegliere la collocazione migliore rispetto alle proprie attitudini e potenzialità, nella scuola e fuori della scuola	l'attività svolta dai docenti negli anni terminali dei due cicli per aiutare l'allievo a fare scelte in tema di indirizzi scolastici	l'insieme delle iniziative di tipo informativo e di scambio di esperienze tra i docenti e gli allievi di istituti differenti	l'insieme dei colloqui sostenuti dall'allievo e dai propri familiari nei momenti antecedenti l'iscrizione a scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
221	Per garantire agli alunni stranieri presenti nelle scuole italiane il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica è necessario:	mettere in atto pratiche di accoglienza e di inclusione nella scuola e nella classe	facilitare l'apprendimento della lingua italiana in corsi separati dalle attività della classe, prima dell'inserimento dell'alunno straniero nel gruppo classe	far acquisire all'allievo lo stile di vita e le modalità di comportamento tipici di un determinato contesto	aiutare l'allievo a dimenticare la propria storia, gli usi e i costumi dell'area geografica di provenienza
222	Nell'ottobre del 2007 viene pubblicato dal MIUR il documento dal titolo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri". Essa si fonda su quattro principi. Quale dei seguenti NON è previsto dal documento?	scuola specifica: vengono previste forme e luoghi di apprendimento separati	universalismo: coerenza con le norme previste dalla Costituzione internazionale per i diritti dell'infanzia	scuola comune: accoglienza e inclusione degli allievi stranieri nelle normali classi	interculturale: promozione di dialogo e di confronto tra allievi di etnie diverse
223	Quale delle seguenti azioni educative e didattiche non è riconducibile alle azioni per l'integrazione interculturale previste dal documento "La via italiana all'educazione interculturale"?	interventi relativi all'apprendimento della lingua italiana prima dell'accoglienza dell'allievo/a	interventi relativi alle relazioni tra scuola e territorio	interventi relativi alle discriminazioni e ai pregiudizi	interventi relativi alle prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
224	Il Pecup (Profilo educativo culturale e professionale) è presente nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida. Esso definisce in modo specifico per gli istituti professionali, tecnici e per i licei:	le competenze, le abilità e le conoscenze dei risultati di apprendimento anche con riferimento all'EQF (Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente), sia comuni sia specifici di indirizzo	le competenze, le abilità e le conoscenze dei risultati di apprendimento con riferimento solo a ciascun percorso di indirizzo	le competenze, le abilità e le conoscenze dei risultati di apprendimento solo comuni a tutte le tipologie di percorso	le competenze, le abilità e le conoscenze dei risultati di apprendimento definiti dal quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
225	La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 fornisce le definizioni terminologiche a cui si rifanno i documenti di riforma della scuola secondaria di 2° grado. Come viene definita la Qualifica?	risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti	risultato di un processo informale o non formale, acquisito sulla base di una forma di autovalutazione personale	risultato certificato da una ente esterno sulla base di livelli autonomamente stabiliti	risultato definito e autovalutato dal soggetto in formazione sulla base dei livelli dell'EQF (Quadro europeo delle qualifiche)
226	Che cosa si intende per apprendimento informale?	apprendimento non intenzionale risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero	è il risultato di un'esperienza di vita non strutturata in termini di tempi o di risorse, comunque affrontate intenzionalmente dal soggetto	è il risultato di apprendimento maturato in situazioni pianificate non specificamente concepite come situazioni formative o mirate all'apprendimento. C'è sempre e comunque intenzionalità	apprendimento maturato in un contesto organizzato e strutturato che di norma sfocia in una forma di autovalutazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
227	I nuovi ordinamenti del Secondo Ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi. Su quali scelte ordinamentali si base tale principio?	sul fine educativo comune di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni	sull'obbligo di istruzione e quindi sul vincolo costituito dal documento tecnico con allegati gli Assi Culturali e le competenze chiave di Cittadinanza (DM n. 139 del 22.08.2007)	sulla definizione di PECUP (profili educativi culturali e professionali) con competenze comuni a tutti gli indirizzi della scuola secondaria di 2° grado	sulla necessità di garantire in uscita dalla scuola secondaria di 2° grado con una preparazione polivalente equivalente in competenze, conoscenze ed abilità
228	Nei Regolamenti del 15.03.2010 relativamente ai licei, istituti professionali e tecnici si fa riferimento alle possibilità, da parte del Collegio docenti, di costituire dipartimenti disciplinari e/o per asse culturale. I dipartimenti hanno la funzione di:	favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per contribuire alla definizione del Curricolo d'Istituto	elaborare e approvare il Curricolo d'Istituto perché questo venga inserito nel POF dell'istituto	monitorare gli apprendimenti disciplinari dei singoli allievi con la predisposizione di prove comuni a livello d'istituto	avanzare proposte all'INVALSI per la elaborazione di prove di verifica disciplinari
229	Nel riordino del secondo ciclo di istruzione, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) degli istituti che decidono di attivare questo organismo, ha il compito di:	consulenza nei processi decisionali mirati alla progettazione degli spazi di autonomia e di flessibilità delle aree di indirizzo	definizione degli indirizzi scolastici	elaborazione del POF della scuola	elaborazione del Programma Annuale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
230	Il Patto educativo di corresponsabilità, "finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie" è previsto dal:	DPR n. 235 del 21.11.2007, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249 del 24.06.1998 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	DPCM del 7.07.1995, schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici"	Legge n. 169 del 30.10.2008, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università	Nota prot. 3602 del 31 luglio 2008 avente ad oggetto il Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249 del 24.06.1998 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
231	Che cosa si intende per Carta dei Servizi della scuola?	Il documento, previsto dal DPCM 7-6-1995, attraverso il quale la scuola dichiara all'utenza le caratteristiche delle proprie prestazioni e rende quindi riconoscibile la qualità del servizio stesso	Il documento che viene consegnato ad ogni famiglia all'atto dell'iscrizione	il documento contenente l'elenco dei servizi scolastici ed extrascolastici che la scuola offre all'utenza, redatto sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione e dal Direttore Regionale	Il documento che conteneva l'offerta formativa della scuola, sostituito dal POF in base al DPR 275/99
232	L'art. 4 del D.M. 5/2009 stabilisce che:	la valutazione insufficiente del comportamento in sede di scrutinio finale presuppone che lo studente, dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento	la valutazione insufficiente del comportamento in sede di scrutinio finale presuppone che per lo studente sia in corso una sanzione disciplinare irrogata dal Collegio dei docenti	la valutazione insufficiente del comportamento in sede di scrutinio finale presuppone che per lo studente sia in corso una sanzione disciplinare irrogata dal Consiglio di classe	la valutazione insufficiente del comportamento in sede di scrutinio finale presuppone che per lo studente sia in corso una sanzione disciplinare irrogata dal Consiglio di classe e avallata dall'Organo di Garanzia

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
233	Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione:	ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche	all' organo di garanzia regionale, presieduto dal Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato, istituito dal DPR 449/1998 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti	al coordinatore del consiglio di classe che ha irrogato il provvedimento disciplinare	al presidente del consiglio di istituto che ha irrogato il provvedimento disciplinare
234	Che cosa è il Regolamento di Istituto?	Il documento che stabilisce le regole di funzionamento della scuola rispetto ai servizi, al personale, agli studenti, agli organi collegiali, alle procedure da adottare in caso di provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni	Il documento che disciplina il comportamento di tutto il personale della scuola, fermo restando che la definizione dei doveri del dipendente ad opera dei codici di comportamento, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni sono definite dai contratti collettivi	Il documento che regola il funzionamento degli organi collegiali	il documento che viene consegnato alle famiglie all'atto dell' iscrizione
235	"La votazione sul comportamento degli studenti (nelle scuole secondarie di primo e secondo grado), attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo". Tale enunciato è contenuto :	nell'art. 2 della legge 169/08 conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università	nel DPR 249/98 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	nel DPR 235/07 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98	nell' art. 1 del DPR 268/2007 Regolamento recante ulteriori modifiche ed integrazioni al DPR 567/1996, concernente la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
236	Quale è il ruolo del DS nell'offerta formativa:	esercita le funzioni previste dall' art. 25 del decreto legislativo 165/2001 nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e risponde dei risultati	elabora l'offerta formativa	dà al collegio dei docenti indirizzi utili per la progettazione dell'offerta formativa perché è responsabile dei risultati	nessuno, in quanto è responsabile esclusivamente delle risorse finanziarie.
237	La responsabilità dirigenziale è disciplinata:	dall' art. 21 del decreto legislativo 165/2001	dall' art. 3 del decreto legislativo 29/1993	dalla legge 59/1997	dalla legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori)
238	Nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e amministrative il Dirigente Scolastico è coadiuvato:	dal Direttore dei servizi generali e amministrativi	dal collegio docenti	dal Consiglio di istituto	dai collaboratori scolastici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
239	In base al DPR 275/99 il Dirigente Scolastico:	è tenuto ad attivare rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	può attivare rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	non può attivare rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	non può attivare rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, senza l'autorizzazione dell' Ufficio Scolastico Provinciale
240	A norma dell' art. 4, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, i dirigenti delle pubbliche amministrazioni:	sono responsabili in via esclusiva dell' attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati	sono responsabili dell' attività amministrativa e della gestione, ma non dei risultati ottenuti	non sono responsabili dell' attività amministrativa e della gestione, ma sono responsabili dei risultati	non sono responsabili dell' attività amministrativa, ma sono responsabili della gestione e dei risultati
241	Le istituzioni scolastiche possono promuovere o aderire ad accordi di rete che devono prevedere l' individuazione dell' organo che assume il compito di gestire le risorse conferite e coordini il concreto svolgimento delle attività concordate. Quale disposizione lo prevede?	Il Regolamento dell' autonomia	la legge 59/97 (riforma della Pubblica Amministrazione)	il decreto legislativo 297/94 (Testo Unico delle leggi sull' istruzione)	decreto legislativo 112/98

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
242	Secondo l'art. 7 del DPR n. 275/99," le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali". Tale accordo è approvato sempre:	dal Consiglio di circolo o istituto	dal collegio dei docenti	dalla giunta esecutiva	dall' Ufficio Scolastico Regionale
243	Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. L'accordo può avere ad oggetto:	attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento	attività extracurricolari e servizi forniti dalle scuole	la variazione dei singoli bilanci finalizzata all' acquisto di beni e servizi	attività curricolari
244	Le istituzioni scolastiche esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo:	Singolarmente o tra loro associate, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali	Singolarmente o tra loro associate, in modo da adempire ai doveri di formazione degli alunni e crescita culturale della società	Singolarmente o tra loro associate, conformandosi alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà territoriali	Singolarmente o tra loro associate, facendosi promotrici di iniziative volte a promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'integrazione, nonché a diffondere i valori sociali ed economici propri del territorio in cui sono inserite

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
245	Le reti di scuole sono disciplinate:	dal DPR 275/99	dalla legge 53/03	dalla legge costituzionale 3/01	non sono ancora state disciplinate
246	L' art. 7 del DPR 275/99 prevede che le attività delle reti di scuole riguardino:	attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento	attività complementari e integrative	attività curriculari	l' autonomia dei singoli bilanci, l' acquisto di beni e servizi, l'organizzazione
247	L' accordo stipulato tra le istituzioni scolastiche che costituiscono una rete di scuole prevede:	l' individuazione dell' organo che assume il compito di gestire le risorse conferite e coordina il concreto svolgimento delle attività concordate	la configurazione della rete come soggetto giuridico autonomo	l' autorizzazione da parte dell' Ufficio Scolastico Regionale	il trasferimento, all' interno delle istituzioni scolastiche che hanno costituito la rete, di docenti o di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
248	Riguardo al POF, il Consiglio di istituto è:	organo di governo con potestà deliberativa	organo di gestione con potestà direttiva	organo di gestione con potestà di coordinamento	organo di gestione attuazione tecnica con potestà deliberativa
249	Quale organo collegiale o monocratico svolge attività di indirizzo e di controllo sul POF?	Il Consiglio di istituto	Il collegio docenti	Il Dirigente Scolastico	Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
250	A norma dell' art. 3 del DPR 275/99 il Piano dell' Offerta formativa è:	elaborato dal collegio dei docenti e adottato dal consiglio di circolo o di istituto	elaborato dal consiglio di circolo o di istituto e adottato dal collegio dei docenti	elaborato dal Dirigente Scolastico e adottato dal consiglio di circolo o di istituto e dal collegio dei docenti	elaborato dal collegio dei docenti e adottato dal consiglio di circolo o di istituto e dal Dirigente Scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
251	Quale delle seguenti affermazioni non è corretta:	il POF non è pubblico	il POF è il documento fondamentale dell' identità culturale e progettuale dell' istituzione scolastica	il POF è elaborato dal collegio docenti	la previsione del POF è espressione della reale autonomia garantita alle nuove istituzioni scolastiche
252	La definizione dei curricoli è contenuta:	nell' art. 8 del DPR 275/99	nella legge 53/2003	nella legge 30/2000	nella legge 9/1999
253	Il certificato delle competenze di base, previsto dal D.M. 9/2010, viene compilato:	al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado	al termine della scuola secondaria di primo grado	al termine della scuola secondaria di secondo grado	al termine della scuola primaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
254	La definizione del curricolo tiene conto:	delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate	delle diverse esigenze formative degli alunni emerse negli anni precedenti	delle diverse esigenze formative degli alunni evidenziate dalle famiglie	delle diverse esigenze formative degli alunni rilevate dall' I.N.V.A.L.S.I
255	Le istituzioni scolastiche determinano il curricolo obbligatorio per i propri alunni integrando la quota nazionale con la quota loro riservata. Questa cosiddetta "quota locale" è specificata:	nel Piano dell' offerta formativa	nella Carta dei Servizi della scuola	in uno specifico accordo stipulato con l' Ufficio Scolastico Regionale	nel Programma Annuale
256	Le istituzioni scolastiche, nell' ambito dell' autonomia didattica, possono adottare modalità di erogazione del servizio flessibili. Ciò significa, tra l'altro:	definire unità di insegnamento non coincidenti con l' unità oraria della lezione.	stabilire gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni	determinare l' orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli	definire gli standard relativi alla qualità del servizio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
257	In base al Regolamento sull'autonomia, il curricolo è:	l' insieme delle discipline da insegnare e delle attività da promuovere durante il corso di studi	l' insieme delle discipline previste dal piano degli studi	l' insieme delle discipline contenute nella quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche	l' insieme delle discipline relative ad uno specifico indirizzo di studi, indicate dal Ministero dell'Istruzione
258	La norma che definisce la quota oraria obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche per attuare compensazioni tra le discipline e per introdurne di nuove è contenuta:	nel D.M. 234/2000, Regolamento, recante norme in materia di curricula nell'autonomia delle istituzioni scolastiche	nella legge 53/2003, riforma Moratti	nella legge 30/2000, riforma Berlinguer	nel DPR 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
259	Il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Tale enunciato è contenuto:	nell' art. 2 comma d della legge 53/2003	nell' art. 8 del DPR 275/99	nel decreto legislativo 59/04	nell' art. 21 della legge 59/97

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
260	"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" è il titolo:	della legge 59/97	della legge 53/03	del DPR 275/99	del DM 234/2000
261	L' art. 14 del DPR 275/99 prevede che la realizzazione di scambi educativi internazionali venga disciplinata:	dalle istituzioni scolastiche	dal MAE (Ministero degli Affari Esteri)	dal MIUR	dall' USR
262	L' articolazione delle lezioni avviene:	in non meno di cinque giorni settimanali fermo restando il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di circolo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie	in cinque giorni settimanali, fermo restando il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di circolo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie	in sei giorni settimanali, fermo restando il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di circolo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie	in non meno di sei giorni settimanali, fermo restando il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di circolo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
263	Il riordino degli istituti tecnici prevede ampi spazi di flessibilità nell' area di indirizzo, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, che ammontano:	al 30% nel secondo biennio e al 35% nel quinto anno	al 25% in prima e in seconda, al 35% in terza e quarta, al 40% in quinta	al 35% in quarta e in quinta.	ad un ulteriore 20% complessivo nei cinque anni.
264	Il riordino degli istituti professionali prevede ampi spazi di flessibilità nell' area di indirizzo, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, che ammontano:	al 25% in prima e in seconda, al 35% in terza e quarta, al 40% in quinta	al 30% nel secondo biennio e al 35% nel quinto anno	ad un ulteriore 20% complessivo nei cinque anni	al 35% in quarta e in quinta da dedicare a stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro
265	Nell' ambito dell' autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico è curato dalle scuole a norma	dell' art. 6 del DPR 275/99	dell' art. 21 della legge 59/97	del DPR 235/2007	del decreto legislativo 59/2004

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
266	Promuovere insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese ed accordi internazionali è espressione:	di autonomia didattica	di autonomia organizzativa	di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo	dell' azione di programmazione del POF
267	A norma dell' art. 5 del DPR 275/99, le scuole possono:	adattare il calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell' offerta formativa, nel rispetto delle funzioni spettanti in materia alle Regioni	adattare il calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell' offerta formativa, nel rispetto delle funzioni spettanti in materia allo Stato	adattare il calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell' offerta formativa, nel rispetto delle funzioni spettanti in materia alla Provincia	adattare il calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell' offerta formativa, nell' esercizio della loro autonomia organizzativa
268	Le quote di flessibilità previste dai Regolamenti per il riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali si applicano:	nelle aree di indirizzo	nell' area di istruzione generale	negli spazi di insegnamento laboratoriale	nelle discipline che costituiscono la quota riservata alla scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
269	L' autonomia organizzativa consente alle scuole:	di diversificare le modalità di impiego dei docenti nelle varie classi e sezioni	di istituire corsi di formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico	di costituire i cosiddetti "campus", organizzazioni complesse nelle quali coesistono il percorso di istruzione e quello di istruzione e formazione professionale	di stabilire i criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici
270	Il riordino della scuola secondaria di secondo grado prevede che i percorsi quinquennali siano articolati in:	due bienni e un quinto anno	un biennio e un triennio	un triennio e un biennio	in un primo biennio, un terzo anno e un secondo biennio
271	Il riordino degli istituti tecnici e professionali prevede spazi di flessibilità che si aggiungono alla quota del 20% dell' autonomia. Essi vengono utilizzati per:	articolare le aree di indirizzo in opzioni e introdurre insegnamenti alternativi inclusi in appositi elenchi nazionali per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni	articolare il percorso formativo sulla base delle richieste del mondo del lavoro	articolare il percorso formativo in modo da utilizzare le professionalità presenti nella scuola	articolare il percorso formativo per consentire l' utilizzo di metodologie innovative basate sulla didattica laboratoriale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
272	I dipartimenti, previsti dal riordino della scuola secondaria superiore, sono:	articolazioni funzionali del collegio docenti a sostegno della didattica e della progettazione formativa	diramazioni del Consiglio di istituto deputate all' organizzazione delle attività extracurricolari	organismi che coordinano l' integrazione tra scelte educative e richieste del mondo del lavoro e delle professioni	gruppi di lavoro con il compito di organizzare in maniera funzionale i laboratori della scuola
273	Il Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola ai sensi dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008 è:	il D.P.R. 81/2009	il DPR 119/2009	la legge 169/2008	D.M. 234/2009
274	La Riforma Gelmini:	conferma l' istituzione di "sezioni primavera" e reintroduce gli anticipi alla scuola dell' infanzia e alla scuola primaria	abolisce le sezioni primavera destinate alle bambine e ai bambini di età compresa tra i due e i tre anni	istituisce le sezioni primavera destinate alle bambine e ai bambini di età compresa tra i due e i tre anni	abolisce gli anticipi alla scuola dell' infanzia e alla scuola primaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
275	Il D.P.R. 88/2010, Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, prevede che gli istituti tecnici risultino divisi in due settori:	economico e tecnologico	amministrativo e industriale	dei servizi e dell' industria e artigianato	turistico e informatico
276	Il D.P.R. 87/2010, Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, prevede che gli istituti professionali risultino divisi in:	settore dei servizi e settore dell' industria e artigianato	settore amministrativo e settore manifatturiero	settore amministrativo e settore industriale	settore alberghiero e settore dell' artigianato
277	Il D.P.R. 89/2010, Regolamento recante revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, prevede che l' istruzione liceale comprenda i licei:	artistici, classici, linguistici, musicali e coreutici, scientifici e delle scienze umane	artistici, classici, linguistici, musicali e coreutici, scientifici, delle scienze umane, economici e tecnologici	artistici, classici, linguistici, musicali e coreutici, scientifici e psicopedagogici	artistici, classici, linguistici, musicali e coreutici, scientifici, psicopedagogici e delle scienze sociali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
278	Per realizzare l' ampliamento dell' offerta formativa le istituzioni scolastiche possono	promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti	promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale previa autorizzazione da parte dell' USR	promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale entro parametri stabiliti dal Ministero dell'Istruzione	promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale rispettando i criteri fissati dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione
279	"L' istituzione del Fondo per l' arricchimento e l' ampliamento dell' offerta formativa e per gli interventi perequativi" è regolamentato:	dalla legge 440/97	dalla direttiva n. 87 dell' 8 novembre 2010	dalla nota MIUR 0000996 del 15 febbraio 2011	dalla legge 69/2000
280	La direttiva del MIUR n. 87 dell' 8 novembre 2010 prevede, tra gli interventi prioritari,	il potenziamento e l' espansione dell' offerta formativa nelle scuole paritarie	la definizione dei criteri per la ripartizione delle somme destinate agli interventi di edilizia scolastica	monitoraggio delle attività realizzate dalle istituzioni scolastiche a cura degli Uffici Scolastici Regionali	la definizione dei criteri per la scelta, l' adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
281	La promozione dell' insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" anche attraverso la realizzazione di percorsi multidisciplinari è prevista	dall' ampliamento dell' offerta formativa	dalle iniziative finalizzate all' innovazione	dalla ricerca metodologica	dalla legge sull' autonomia scolastica
282	A norma dell' art. 11 del DPR 275/99, i progetti di iniziative innovative delle istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi	devono avere una durata predefinita, indicare con chiarezza gli obiettivi ed essere sottoposti, dopo l' attuazione, a valutazione dei risultati	non devono avere una durata predefinita, ma devono indicare con chiarezza gli obiettivi ed essere sottoposti, dopo l' attuazione, a valutazione dei risultati	devono avere una durata predefinita, indicare con chiarezza gli obiettivi, ma non devono essere sottoposti, dopo l' attuazione, a valutazione dei risultati	devono indicare con chiarezza gli obiettivi ed essere sottoposti, dopo l' attuazione, a valutazione dei risultati
283	L' enunciato: "L'amministrazione scolastica centrale e periferica può avvalersi, per i compiti connessi con l' attuazione dell' autonomia, dell' opera di dirigenti scolastici e docenti forniti di adeguati titoli culturali, scientifici e professionali..." è contenuto:	nell' art. 26, comma 8, della legge 448/98	nel Decreto Interministeriale n. 30/99	nel DPR 347/2000	nell' art. 45, comma 1, del decreto legislativo 165/2001

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
284	La scelta, l' adozione e l' utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere:	coerenti con il piano dell' offerta formativa e attuate con criteri di trasparenza e tempestività	coerenti con il piano dell' offerta formativa e attuate con criteri di efficienza ed efficacia	coerenti con il piano dell' offerta formativa e attuate con criteri di trasparenza e imparzialità	coerenti con il piano dell' offerta formativa e attuate con criteri di trasparenza ed efficienza
285	Le linee guida circa la gestione delle risorse umane sono indicate:	dall' art. 7 del decreto legislativo 165/2001	dall' art. 1 del D.I. 44/2001	dall' art. 1 legge 296/2006 - legge finanziaria 2007	dall' art. 21 legge 59/1997
286	Gli incarichi per le funzioni strumentali al piano dell' offerta formativa:	sono conferiti dal Dirigente Scolastico in base ai criteri di attribuzione stabiliti dal collegio docenti	sono conferiti dal Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale in base ad una graduatoria per titoli aggiornata ogni due anni	sono conferiti dal collegio docenti a conclusione di un iter per l' individuazione degli aventi diritto	sono competenza esclusiva del Dirigente Scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
287	Le modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al POF e al piano delle attività:	sono materia di contrattazione integrativa	sono materia di informazione successiva	sono deliberate dal collegio docenti	sono deliberate dal consiglio di istituto
288	Secondo l' art. 6, comma 2, del CCNL 2006-2009 i nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto sono materia di:	informazione successiva	contrattazione integrativa	informazione preventiva	concertazione
289	Ai fini della definizione del POF:	il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	il collegio dei docenti attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	il consiglio di istituto attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio	un' apposita commissione, istituita sulla base delle indicazioni fornite dall' USR, attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
290	I docenti, in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell' offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche, possono svolgere attività didattica rivolta al pubblico, anche di adulti, nella propria o in altra istituzione scolastica in relazione alle esigenze formative	provenienti dal territorio	evidenziate dal consiglio di istituto	rilevate dall' Ufficio Scolastico Regionale	evidenziate dal collegio docenti
291	A norma del D.I. 44/2001 i mandati di pagamento sono a firma:	del Dirigente e del Direttore SGA	del Dirigente	del Direttore SGA	del Revisore dei conti
292	Secondo l' art. 1 del D.I. 44/2001, le dotazioni finanziarie di istituto sono utilizzate:	senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento previste e organizzate nel POF	secondo le direttive del consiglio di circolo o istituto e previa autorizzazione dell' Ufficio Scolastico Regionale che garantisce la copertura finanziaria	liberamente dall' istituzione scolastica in virtù dell' autonomia di gestione prevista dal DPR 275/99	autonomamente dall' istituzione scolastica con il solo vincolo delle direttive sulla gestione amministrativo-contabile impartite dal Ministero dell' Istruzione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
293	Il D.I. 44/2001 è:	il Regolamento sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche	il Regolamento sull' autonomia delle istituzioni scolastiche	il Regolamento applicativo del DPR 567/96	Il Regolamento delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche
294	L' autovalutazione dell' offerta formativa :	è un' azione della valutazione interna condotta da operatori appartenenti all' istituzione scolastica stessa	coincide con la valutazione interna	valuta in che modo l' offerta formativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali del sistema	valuta il rapporto risorse impiegate-risultati conseguiti
295	La valutazione dell' offerta formativa è:	strumento regolativo dell' offerta stessa, legittimazione dell' autonomia scolastica, motore di ricerca educativa, indice della qualità della scuola	misurazione dei livelli di realizzazione delle attività, indice della disponibilità finanziaria dell' istituzione scolastica, rilevazione della validità dell' offerta formativa stessa	valutazione della capacità progettuale dell' istituzione scolastica, misurazione delle capacità professionali dei docenti, certificazione dell' offerta formativa stessa	legittimazione dell' autonomia scolastica, misurazione dei livelli di realizzazione delle attività, indice della capacità organizzativa della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
296	La legge 440/1997 prevede l'istituzione di un "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" destinato, tra l'altro,	alla formazione del personale della scuola	agli interventi di edilizia scolastica	al finanziamento dei viaggi di istruzione	alla copertura della quota regionale di iniziative a carattere nazionale
297	La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico previsto dal Regolamento sull'autonomia attiene	all'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo	all'autonomia didattica	all'autonomia organizzativa	alla formazione permanente, anche detta lifelong learning
298	La norma che tutela l'integrazione dell'allievo straniero è:	il decreto legislativo 286/1998	la legge 53/2003	la legge 104/1992	la C.M. 262/88

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
299	La norma che tutela l' integrazione dell' allievo disabile è:	la legge 104/1992	C.M. 339/1992	la legge 189/02	la Direttiva 133/1996
300	Ai sensi dell' art. 12, comma 5, della legge 104/1992 e del DPR del 24 febbraio 1994, il P.E.I. è redatto congiuntamente:	dagli operatori delle unità sanitarie locali, dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell' insegnante operatore psicopedagogico in collaborazione con i genitori dell' alunno	dagli operatori delle unità sanitarie locali, dal docente Figura Strumentale per l' integrazione scolastica, dal docente di sostegno e, ove presente, con la partecipazione dell' insegnante operatore psicopedagogico in collaborazione con i genitori dell' alunno	dal Dirigente Scolastico,dagli operatori delle unità sanitarie locali, da docente di sostegno e, ove presente, con la partecipazione dell' insegnante operatore psicopedagogico in collaborazione con i genitori dell' alunno	dagli operatori delle unità sanitarie locali, dal docente Figura Strumentale per l' integrazione scolastica, dall' equipe pedagogica in collaborazione con i genitori dell' alunno
301	La Diagnosi Funzionale è:	un atto sanitario medico-legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell' alunno disabile	la descrizione analitica dei possibili livelli di risposta dell' alunno disabile	un documento che descrive le modalità terapeutiche di intervento nei confronti dell' alunno disabile	una relazione redatta dall' equipe psicopedagogica contenente indicazioni atte a favorire lo sviluppo delle potenzialità dell' alunno disabile

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
302	Quale dispositivo normativo contiene la direttiva sull' orientamento delle studentesse e degli studenti?	La Direttiva 487/1997	Il D.M. 245/1997	Il D.M. 16/11/1992	La C.M. 339/1992
303	Il Regolamento dell'Autonomia (art. 3 del DPR n. 275/99) definisce il Piano dell'Offerta Formativa come :	il documento fondamentale in cui la scuola esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che intende adottare	un documento che ogni pubblica Amministrazione è tenuta a fornire ai propri utenti e in cui vengono descritti finalità, modi , criteri e procedure di controllo che gli utenti hanno a disposizione per intervenire	l'atto normativo fondamentale che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di un ente pubblico come l'istituzione scolastica	Un documento che illustra in modo dettagliato ai genitori la vita della scuola e permette loro di partecipare e di intervenire
304	Il Piano dell'Offerta Formativa garantisce :	le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.	i diversi aspetti dell'organizzazione scolastica comprese le attività del personale ATA	le diverse compartecipazioni anche economiche degli enti e delle associazioni esterne alla scuola	le diverse attività e i relativi impegni di spesa delle classi e delle sezioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
305	i primi riferimenti normativi per la elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa sono contenuti in :	Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999 recante titolo "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 59/1997"	Legge n. 59/1997 : "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"	Il Decreto legislativo n. 112/1998: ""Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge n. 59/1997."	Il Decreto Legislativo n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
306	il Piano dell'Offerta Formativa è un vero e proprio atto di indirizzo che impegna tutte le componenti scolastiche nei confronti degli utenti del servizio educativo e delle più ampia comunità sociale. Esso consente alla singola scuola di:	offrire un quadro di riferimento in cui si colgono le coerenze tra le scelte educative e le attività proposte e presentare gli eventuali ampliamenti migliorativi dell'offerta culturale e formativa	offrire un quadro dettagliato degli obiettivi di apprendimento cui gli insegnanti sono tenuti ad attenersi nella programmazione delle attività educative e didattiche	offrire un panorama dei progetti scolastici ed extrascolastici offerti dalla scuola e delle regole di funzionamento cui genitori e studenti devono accettare all'atto dell'iscrizione	offrire un quadro di riferimento in cui si colgono le coerenze tra le scelte educative e quelle finanziarie e supportare economicamente gli ampliamenti dell'offerta formativa della scuola
307	Come viene elaborato il Piano dell'Offerta Formativa nelle scuole autonome?	Il collegio dei docenti elabora il piano che viene poi adottato dal consiglio d'istituto	Il piano è deliberato dal collegio dei docenti sulla base anche delle proposte delle parti interessate; poi viene assunto dal consiglio d'istituto per essere reso operativo	Il piano è predisposto ed approvato dal consiglio d'istituto su proposta del dirigente scolastico che raccoglie le diverse istanze del territorio, oltre alle domande educative dei docenti che si esprimono attraverso delibere collegiali	Il piano richiede operazioni collegiali: prima i docenti lo deliberano in Collegio , poi il piano viene presentato ai genitori e agli Enti locali e , negli istituti superiori, anche agli studenti ; la elaborazione finale è del Consiglio di Istituto.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
308	Nella elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa i docenti hanno il ruolo di :	Discutere e predisporre nel Collegio l'articolazione dell'offerta formativa della scuola	Elaborare gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione	Decidere i tempi scuola e l'orario di funzionamento del servizio	Programmare le attività didattiche che costituiscono le linee guida del Piano dell'offerta formativa
309	Nella elaborazione del Piano dell'offerta formativa quale compito hanno le famiglie degli alunni?	Le famiglie formulano pareri e proposte che possono entrare nella definizione del Piano dell'offerta formativa	Le famiglie sono chiamate a deliberare aspetti specifici del Piano dell'offerta formativa	Le famiglie sono escluse dall'elaborazione del Piano dell'offerta formativa	Le famiglie approvano e sottoscrivono il Piano dell'offerta formativa all'atto dell'iscrizione alla scuola
310	Il Regolamento dell'Autonomia (DPR n.275/1999) prevede che a livello nazionale vengano definiti:	gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento, la quota nazionale dei curricula, l'orario obbligatorio annuale, il monte ore per ciascuna disciplina	le linee guida del sistema formativo tali da permettere alle scuole di determinare i propri curricula avvalendosi della loro autonomia nel rispetto dei bisogni del territorio	i principi generali, le regole fondamentali, gli standard di funzionamento; all'interno di queste cornici le scuole potranno determinare gli obiettivi specifici di apprendimento e i curricula locali	solo le regole di funzionamento delle istituzioni scolastiche perché sono le scuole che hanno il compito di organizzare un curriculum adeguato alle esigenze dei propri studenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
311	In base al DPR n. 275/1999 che riconosce alle istituzioni scolastiche l'autonomia organizzativa e didattica il Piano dell'Offerta Formativa può:	contenere proposte che diversificano l'offerta formativa della scuola ma tengono conto delle finalità e degli obiettivi generali del sistema di istruzione	adattare l'offerta formativa della scuola ai bisogni del contesto svincolandosi dagli obiettivi generali del sistema di istruzione	realizzare attività curricolari ed extracurricolari in relazione alle specifiche richieste dalle famiglie	modificare orari, curricoli e discipline in convenzione e in accordo con altre scuole del territorio e con gli Enti Locali
312	In base al DPR n. 275/1999 che riconosce alle istituzioni scolastiche l'autonomia organizzativa e didattica una scuola dell'infanzia può:	diversificare le modalità di impiego dei docenti nelle varie sezioni in funzione di eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche adottate nel piano dell'offerta formativa	diversificare gli orari di frequenza degli alunni in relazione ai bisogni dell'organizzazione	diversificare i tempi- scuola delle varie sezioni in funzione di eventuali progetti adottati nel piano dell'offerta formativa	diversificare i tempi di frequenza in relazione alle richieste specifiche delle singole famiglie
313	1. In base al DPR n. 275/1999 che riconosce alle istituzioni scolastiche l'autonomia organizzativa e didattica una scuola primaria può:	Nel rispetto del monte ore annuale previsto , modificare l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività	Modificare il monte ore complessivo del curriculum per destinarlo alle attività previste dal Piano dell'offerta formativa anche sulla base di una programmazione plurisettimanale	Modificare il numero delle classi per favorire un utilizzo dell'organico più coerente con il Piano dell'offerta formativa	Modificare il monte ore annuale e l'articolazione dell'orario delle discipline in funzione della realizzazione di progetti approvati nel Piano dell'Offerta formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
314	In base al DPR n. 275/1999 che riconosce alle istituzioni scolastiche l'autonomia organizzativa e didattica, al MIUR spetta di definire:	la quota nazionale dei curricoli e il corrispondente monte ore annuale	il piano di studio dei diversi ordini di scuola ma non i corrispondenti tempi di applicazione	la suddivisione delle discipline nei curricoli dei diversi ordini di scuola e le corrispondenti attività didattiche	il calendario scolastico e le festività nazionali previste
315	Il Patto educativo di corresponsabilità educativa, contenuto in DPR. n. 235 / 2007,) è :	Un documento che ha lo scopo di creare un'alleanza educativa tra famiglia e scuola nel rispetto dei rispettivi ruoli e con l'obiettivo comune di promuovere il pieno sviluppo della personalità delle studentesse e degli studenti.	Un documento valido solo per le scuole secondarie che ha valore di Regolamento e al quale le diverse parti sono tenute ad attenersi	Un documento che risulta vincolante per studenti, scuola e famiglia nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci ; ha valore di contratto cui le diverse parti sono tenute ad attenersi	Un documento che individua i criteri cui attenersi in caso di procedimenti disciplinari nei confronti delle studentesse e degli studenti. Ha valore vincolante e viene sottoscritto da scuola, famiglia e studente all'atto dell'iscrizione.
316	Secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR n. 249/98 integrato con DPR n. 235/07) tra i doveri degli studenti si individuano :	Frequenza regolare dei corsi , impegno nello studio , comportamento corretto , cura dell'ambiente scolastico	Osservazione delle disposizioni di sicurezza , comportamento corretto , cura e rispetto delle persone , attenzione alle relazioni	Impegno nello studio , riparazione in caso di infrazione, cura dell'ambiente scolastico, rispetto formale	Accoglienza ai nuovi compagni in ingresso, frequenza regolare dei corsi , impegno nello studio , comportamento corretto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
317	Il potere disciplinare di una scuola è regolato da :	Regolamento interno d'Istituto	Codice civile	Patto educativo di corresponsabilità	Piano dell'offerta formativa
318	Secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR n. 249/98 integrato con DPR n. 235/07) una sanzione deve sempre essere :	Proporzionata alla gravità dell'infrazione commessa e riparatrice del danno	Adeguate all'infrazione commessa e esemplare per tutti gli alunni	Concordata con i famigliari dello studente	Affissa all'albo della scuola
319	Lo studente che è oggetto di sanzione ha diritto di:	essere ascoltato (alla presenza di genitori o di un tutor se minorenni) prima dell' irrogazione della sanzione	avere la comunicazione scritta della sanzione appena dopo che è stata deliberata dall'organo competente	respingere -previa motivazione - il contenuto della sanzione	modificare autonomamente la sanzione con pene sostitutive

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
320	Il Dirigente Scolastico può formare le classi in autonomia ma deve tener conto dei vincoli numerici stabiliti dal DPR n. 81/ 2009 che , per la scuola primaria, danno la possibilità di:	Costituire classi con un numero di alunni non inferiore a 15 e non superiore a 26, elevabile fino a 27 qualora residuino resti	Costituire classi con un numero di alunni non inferiore a 11 e non superiore a 25, elevabile fino a 28 qualora residuino resti	Costituire classi con un numero di alunni non inferiore a 14 e non superiore a 25, elevabile fino a 27 qualora residuino resti	Costituire classi con un numero di alunni non inferiore a 15 e non superiore a 25, elevabile fino a 27 qualora residuino resti
321	La scuola primaria può funzionare secondo diverse articolazioni dell'orario scolastico settimanale corrispondenti a :	Ore 24, ore 27 elevabili sino a 30 ore, nonché 40 ore, in base alle specifiche richieste delle famiglie	Ore 24, elevabili sino a 30 ore, nonché 40 ore, in base alle specifiche richieste delle famiglie	Ore 24; 27 ore elevabili sino a 30 ore, in base alle specifiche richieste delle famiglie	Ore 27 elevabili sino a 30 ore in base alle specifiche richieste delle famiglie
322	La scuola dell'infanzia può funzionare secondo diverse articolazioni dell'orario scolastico settimanale corrispondenti a :	40 ore settimanali con possibilità di estensione fino a 50 e possibilità per le famiglie di richiesta di un tempo scuola ridotto fino a 25 ore settimanali	50 ore settimanali con possibilità per le famiglie di richiedere tempi ridotti a 40 e a 25 ore settimanali	solo 40 ore settimanali (comprensive di mattino e pomeriggio) oppure 25 ore settimanali con funzionamento solo al mattino.	un numero di ore settimanali stabilito dal Consiglio di Istituto dopo avere sentito il parere delle famiglie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
323	La scuola secondaria di 1 ^a grado può funzionare secondo diverse articolazioni dell'orario scolastico settimanale corrispondenti a :	29 ore settimanali (più 33 ore annuali di approfondimento); 36 ore settimanali elevabili fino a 40 per il tempo prolungato	30 ore settimanali per il tempo normale o 40 ore settimanali per il tempo prolungato su richiesta delle famiglie	29 ore settimanali (più 33 ore annuali di approfondimento su richiesta delle famiglie); 40 ore settimanali per chi fa richiesta anche del tempo mensa	29 ore settimanali e 1 ora settimanale di approfondimento; 36 ore settimanali per il tempo prolungato; 40 ore solo per i corsi ad indirizzo musicale
324	L'orario settimanale di insegnamento di un docente può essere articolato:	in misura flessibile e su base plurisettimanale in misura, di norma, non eccedente le quattro ore settimanali.	rispettando rigorosamente i tempi previsti dal contratto di lavoro dei docenti (25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore nella scuola primaria e 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondari	con variazioni durante l'anno in funzione della necessità di sostituire docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio	con variazioni per attività anche non precedentemente programmate di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato
325	Secondo il Regolamento dell'autonomia (DPR n. 275/1999) la "definizione dei curricoli" spetta :	Al Ministro dell' Istruzione che definisce gli obiettivi generali e specifici, le discipline uguali per tutti, l'orario obbligatorio annuale, i limiti di flessibilità, nonché gli standard relativi alla qualità del servizio	Alle istituzioni scolastiche che determinano il Piano dell'offerta formativa il quale è comprensivo del curriculum obbligatorio e della quota nazionale	Alle istituzioni scolastiche che definiscono, anche in collaborazione con gli Enti Locali, le attività e le discipline di studio che costituiscono oggetto di curricula	Al Ministro dell'Istruzione che definisce, per i diversi tipi e indirizzi di studio, le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale, mentre gli obiettivi generali e specifici sono rimandati all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
326	Nella definizione del proprio curriculum le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione devono tener conto :	delle “Indicazioni nazionali “ allegate al decreto legislativo 19 febbraio 2004 e delle “ Indicazioni per il curriculum” come da decreto ministeriale del 31 luglio 2007	solo delle “Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo” come da decreto ministeriale del 31 luglio 2007	delle “Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell’infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di 1° grado” e del “Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)” come da Allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004	solo delle “Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative”
327	Nella definizione del curriculum per la scuola dell’infanzia vengono considerati i seguenti obiettivi del processo formativo :	La promozione dell’identità personale, dell’autonomia, delle competenze e l’acquisizione delle prime forme di esercizio della cittadinanza	La graduale maturazione delle abilità di base in continuità con la scuola primaria	L’acquisizione delle regole della convivenza civile e delle competenze minime per accedere alla scuola primaria	Le competenze e le prime forme di approccio ai saperi disciplinari
328	Secondo le “Indicazioni nazionali “ (D.Lgs 19 febbraio 2004) e le “ Indicazioni per il curriculum” (D.M. 31 luglio 2007) le scuole del primo ciclo articolano il curriculum tenendo conto delle seguenti aree disciplinari :	Area linguistico- artistico- espressiva; area storico-geografica; area matematico- scientifico- tecnologica.	Area linguistico- artistico- espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico- tecnologica ; area della convivenza civile.	Area linguistica; area storico-geografica; area matematico- scientifico- tecnologica ; area dei linguaggi non verbali.	Area storico-geografica; area matematico- scientifico- tecnologica; area della convivenza civile.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
329	In quale modo viene decisa la ripartizione oraria settimanale delle discipline in una scuola primaria?	Non è necessario che il Collegio docenti proceda ad una ripartizione oraria settimanale valida per tutte le classi dell'istituto scolastico	Il Collegio Docenti deve deliberare, a inizio anno, una ripartizione delle discipline valida per tutte le classi dell'istituto scolastico	La ripartizione è già prevista dalle "Indicazioni Nazionali" cui il Collegio deve attenersi	La ripartizione delle discipline è proposta dal Collegio e deliberata dal Consiglio di Circolo
330	L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola secondaria di primo grado deve essere impartito nell'ambito :	delle discipline appartenenti all'area storico-geografica	delle discipline appartenenti all'area sociale	delle discipline appartenenti all'area linguistico-artistico-espressiva	delle discipline appartenenti all'area matematico-scientifico-tecnologica
331	Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano dell'Offerta Formativa sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche. Tali operazioni consentono di :	tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico; individuare i punti di debolezza e i punti di forza dell'organizzazione dell'attività scolastica	verificare i risultati dell'insegnamento disciplinare dell'istituzione scolastica e rapportarli agli standard definiti a livello nazionale	valutare i miglioramenti degli apprendimenti degli allievi confrontandoli con quelli forniti dal sistema nazionale di valutazione	far emergere il grado di soddisfazione degli utenti (delle famiglie e , alla scuola secondaria di 2^ grado, anche degli studenti)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
332	L'autovalutazione d'istituto si sviluppa:	In itinere durante tutto l'anno scolastico	A conclusione dell'anno scolastico	secondo le scansioni individuate dal MIUR	quando viene richiesta da alcune componenti della scuola
333	Un indicatore di valutazione della qualità dell'offerta formativa è dato da:	miglioramento degli apprendimenti rispetto a risultati precedenti ottenuti dalla scuola	efficienza organizzativa	aumento degli insegnamenti e delle discipline	collocazione della scuola oltre la media dei risultati ottenuti a livello nazionale nelle prove Invalsi
334	Una scuola di qualità è quella che:	sviluppa e promuove una cultura valutativa diffusa capace di migliorare la propria offerta formativa e di individuare procedure per valutarne i diversi aspetti	ottimizza la propria offerta formativa ispirandola ai principi dell'efficienza e della trasparenza	predisporre procedure per il controllo del personale	orienta i risultati alle richieste delle famiglie e ne raccoglie pareri e indicazioni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
335	Per valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione si intende:	La verifica degli esiti delle scuole da parte del sistema centrale	Le verifiche internazionali sui sistemi scolastici	La valutazione effettuata dall'istituto scolastico sul proprio funzionamento	Le verifiche effettuate dai docenti nelle classi per la valutazione degli obiettivi di apprendimento programmati
336	Il Common Assessment Framework (CAF) è una griglia comune per l'autovalutazione delle amministrazioni pubbliche che ha lo scopo di :	Facilitare l'autovalutazione di una organizzazione pubblica al fine di ottenere una diagnosi e intraprendere azioni di miglioramento	valutare la qualità degli esiti ottenuti dalle scuole pubbliche anche attraverso un confronto tra organizzazioni	permettere alle scuole di ottenere dei finanziamenti in relazione ai livelli di qualità espressi	far emergere le migliori pratiche da estendere anche alle altre organizzazioni pubbliche
337	I sistemi di valutazione della qualità di un'organizzazione secondo la ISO 9001/2000 sono basati sul processo costituito dalle seguenti fasi:	pianificazione, esecuzione, controllo , azioni di miglioramento	valutazione iniziale, monitoraggio in itinere, valutazione finale	programmazione, erogazione, raccolta dati, diffusione risultati	brainstorming, problematizzazione, ricerca delle soluzioni, risultati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
338	Secondo il Regolamento dell'autonomia (DPR n. 275/1999) e il D. LGS.n. 165/2001, il Dirigente scolastico per definire l' offerta formativa della scuola deve:	promuovere gli interventi per assicurare la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio	tener conto delle situazioni economiche delle famiglie che fanno riferimento al bacino di utenza della scuola	coinvolgere gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio per stabilire i livelli di compartecipazione economica di ciascuno	sorvolare su indicazioni e pareri che tengano conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa
339	Le istituzioni scolastiche possono offrire un'offerta formativa più ampia e articolata collegata al territorio se:	realizzano accordi con le regioni e gli enti locali , arricchiscono i curricula con attività e discipline facoltative utili a realizzare percorsi formativi integrati	ricevono contributi esterni, donazioni (regolarmente registrate dal programma annuale) anche attraverso l'intervento diretto delle famiglie.	hanno ricevuto fondi vincolati alla tipologia di offerta che intendono attivare	sono vincolate a contratti di sponsorizzazione con le associazioni e le imprese presenti sul territorio
340	Le istituzioni scolastiche singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, possono integrare il curriculum locale con iniziative in favore della popolazione giovanile e degli adulti se:	Viene realizzata specifica progettazione anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati, facendo valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, se essi sono debitamente documentati	aderiscono a convenzioni nazionali e promuovono accordi di rete a livello territoriale	istituiscono corsi diurni, pomeridiani e serali ad esclusivo favore della popolazione di recente immigrazione.	Sono collocate nelle regioni del sud in quanto possono accedere a fondi europei (Pon)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
341	Gli strumenti che il Dirigente scolastico può utilizzare per stabilire partenariati con il territorio sono :	Accordi di programma, convenzioni, contratti di prestazione d'opera, associazioni temporanee con agenzie pubbliche e private	Protocolli d'intesa , accordi anche verbali, consorzi, programmazioni negoziate	Convenzioni, accordi di programma, contratti diversi , delibere, statuti	Convenzioni , regolamenti e qualsiasi altro strumento di negoziazione purchè deliberato dagli Organi collegiali
342	Quale organo collegiale delinea gli indirizzi generali per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa:	Il Consiglio di Circolo o di Istituto	Il Consiglio di intersezione/ interclasse/ di classe	Il Collegio dei docenti	La Giunta esecutiva
343	Quale ruolo assume il Collegio docenti di una scuola nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa:	In quanto organo tecnico Il Collegio docenti elabora il documento del Pof tenendo conto delle indicazioni provenienti dal territorio e dalle famiglie	In quanto organo di indirizzo il Collegio docenti adotta il Pof come compilato dalle diverse componenti della scuola (gruppi docenti, dipartimenti disciplinari, funzioni strumentali,...)	In quanto organo esecutivo il Collegio docenti assume le indicazioni del Dirigente scolastico e del Consiglio di Circolo/Istituto e lo traduce in azioni educativo-didattiche	In quanto organo deliberativo il Collegio docenti ha azione esclusiva sulle proposte che definiscono l'offerta formativa della scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
344	Nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa il Consiglio di Circolo/ di Istituto ha il compito di:	Inviare al Collegio docenti gli indirizzi generali per le attività da sviluppare nella scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione	assumere gli indirizzi generali definiti dal Collegio docenti per le attività da sviluppare nella scuola e da supportare economicamente	assumere le attività definite dal Collegio e adoperarsi sia per gestirle che per trovare le relative fonti di finanziamento	occuparsi esclusivamente di gestione finanziaria, approvando il programma annuale e il conto consuntivo
345	Le Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa sono :	docenti con risorse professionali da utilizzare sia per la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto sia per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.	docenti le cui competenze professionali devono essere destinate, anche con esonero totale, a gestire singoli aspetti di realizzazione del Piano dell'Offerta formativa	docenti disponibili e incaricati dal Dirigente scolastico sia per la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto sia per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola	docenti assegnati alla scuola e vincolati alla realizzazione di finalità particolari (integrazione degli alunni stranieri, inclusione delle disabilità,..)
346	Il Dirigente scolastico ha il compito di :	provvedere alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali dell'istituzione scolastica	convincere il personale dipendente della necessità della realizzazione del Piano delle attività	assicurare le iniziative formative dei docenti e del personale ATA	gestire la scuola reperendo risorse sul territorio per integrare i compensi al personale docente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
347	Il Dirigente scolastico è responsabile di “culpa in vigilando” quando :	Non emana disposizioni in merito alla vigilanza degli alunni	Non elabora il Piano delle attività del personale ATA	Non controlla il risultato complessivo del lavoro dell’ufficio e l’operato dei collaboratori scolastici	Non emana disposizioni per la vigilanza delle attività del personale
348	All’interno del sistema scolastico il Dirigente scolastico , nei confronti degli altri Organi collegiali si trova in posizione di :	Equiordinazione	Supremazia gerarchica	semplice coordinamento	indipendenza
349	il Dirigente scolastico , secondo il D.Lgs n. 165/01 , è responsabile :	Della gestione delle risorse strumentali e dei risultati del servizio scolastico	Solo della gestione del Piano dell’Offerta formativa	Dei risultati di 'apprendimento raggiunti dalla scuola	Dell’organizzazione complessiva delle attività curriculari e di ampliamento dell’offerta formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
350	Secondo il Decreto Interministeriale n. 44/2001 il Dirigente Scolastico , nella predisposizione del programma annuale deve :	utilizzare le risorse assegnate alla scuola senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività proprie dell'istituzione interessata, come previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa	distribuire le risorse attribuite alla scuola proponendosi in modo prioritario l'obiettivo del risparmio	utilizzare le risorse assegnate alla scuola distribuendole sui diversi progetti in modo equo e condiviso	Destinare prioritariamente le risorse assegnate alla scuola dagli Enti Locali destinandole alla realizzazione delle attività programmate nel Pof
351	Le spese riferite al funzionamento della Scuola dell'infanzia sono a carico :	Del Comune e dello Stato	Solo dello Stato .	Della Regione di riferimento	Dell'Ente locale
352	Il D.I. n. 44/2001 ha cambiato le regole per la predisposizione del preventivo finanziario delle scuole; questo significa che :	Mentre prima dell'approvazione del Decreto le scuole progettavano in base alle risorse, ora esse gestiscono le risorse in base alla progettazione approvata dagli OOCC	Le risorse disponibili e attribuite alle scuole determinano ora gli obiettivi del Piano dell'offerta formativa	Mentre prima dell'approvazione del Decreto vigeva l'obbligo di predeterminare le risorse per ogni attività prevista dal Pof ora non è più obbligatorio individuare le corrispondenze tra risorse e attività dell'offerta formativa	Non è necessaria una stretta correlazione tra obiettivi del Piano dell'offerta formativa e programmazione finanziaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
353	I tre criteri-cardine che ispirano la costruzione del Programma Annuale delle Istituzioni scolastiche sono:	il criterio d'efficacia, il criterio d'efficienza e il criterio d'economicità.	il criterio di efficienza, i risultati ottenuti e il criterio dell'economicità.	il criterio di veridicità, il criterio di correttezza e il criterio di efficacia	il criterio di efficacia, il criterio di efficienza e il criterio di trasparenza
354	Nel Piano dell'Offerta Formativa confluiscono tutti i progetti e le attività della scuola; di conseguenza nel Programma annuale il Dirigente scolastico deve:	Illustrare gli obiettivi da realizzare e predisporre la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa	predisporre una scheda illustrativa e contabile per ogni progetto o iniziativa di ampliamento dell'offerta formativa previsti dal Pof	tener presente tutte le esigenze e, in base a queste, richiederne i relativi finanziamenti	predisporre e vincolare gli stanziamenti prioritari per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale
355	Il Programma annuale, previsto dal D.M. n 44/2001, rappresenta il documento di riferimento per i seguenti soggetti:	Per il Dirigente scolastico, i docenti, il personale ATA, le famiglie e gli Interlocutori istituzionali e non, esterni alla scuola e con cui la scuola progetta	Solo per il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi generali amministrativi.	Solo per il Dirigente scolastico e il Consiglio di Istituto	Per il Dirigente scolastico e per l'Ente locale di riferimento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
356	Nella relazione al Programma annuale , prevista dal D.M. n. 44 /2001, il Dirigente scolastico illustra :	gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa	I risultati della gestione precedente e le relative spese sostenute durante l'esercizio corrente	la situazione contabile suddivisa in Aggregati e Voci	le entrate provenienti da diverse fonti e le spese destinate ai diversi progetti
357	Il Dirigente scolastico è , secondo la normativa, “titolare delle relazioni sindacali “; questo significa che :	contratta con i rappresentanti sindacali d'istituto allo scopo di incrementare la qualità del servizio scolastico anche mediante la valorizzazione delle professionalità coinvolte.	stabilisce con i rappresentanti sindacali d'istituto le mansioni da attribuire al personale nell'ambito del servizio prestato e i relativi compensi	discute con i rappresentanti sindacali, in maniera preventiva e successiva, tutte le iniziative da realizzare nel Piano dell'Offerta formativa	contratta con i rappresentanti sindacali d'istituto le modalità di liquidazione delle competenze impegnate dal personale ATA per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa
358	Il Piano delle Attività del personale Ata, previsto dal CCNL Scuola, viene predisposto a inizio anno scolastico e comprende :	Tutte le attività e le mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza e gli incarichi specifici che comportano l'assunzione di ulteriori responsabilità da parte del personale	Tutte le attività e le mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza e le indicazioni relative alla distribuzione equa dei carichi di lavoro tra il personale	Tutte le attività e le mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza e le indicazioni riferite alle modalità di utilizzo degli strumenti in funzione della sicurezza	Tutte le attività e le mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza e gli incarichi ulteriori per la sostituzione dei colleghi assenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
359	<p>”Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane” (art 25, comma 2 , Dlgs 165/01); questo significa che :</p>	<p>Il Dirigente scolastico assegna gli insegnanti alle classi in base ai criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, avendo cura di garantire la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali dei docenti</p>	<p>Il Dirigente scolastico dispone l’uso del personale in base alle esigenze che emergono tanto dalla realizzazione delle attività curricolari quanto dalle attività di ampliamento dell’offerta formativa avendo cura di garantire la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali dei docenti</p>	<p>Il Dirigente scolastico ,dopo aver consultato famiglie ed enti locali ed averne raccolto le indicazioni, organizza l’uso del personale docente e ATA in funzione della realizzazione del Piano delle attività deliberato avendo cura di garantire la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali dei docenti</p>	<p>Il Dirigente scolastico assegna gli insegnanti alle classi tenendo conto delle esigenze evidenziate dagli stessi docenti , delle loro competenze professionali e avendo cura di garantire la continuità didattica</p>
360	<p>Gli insegnanti di sostegno sono assegnati dal Dirigente scolastico :</p>	<p>Alle classi in cui risultano inseriti alunni disabili secondo i criteri stabiliti dal GLH d’Istituto cercando di garantire la continuità relazionale e didattica</p>	<p>Come tutti gli altri docenti sono assegnati dal Dirigente scolastico in base ai criteri generali stabiliti dal collegio docenti e dal Consiglio di circolo o di istituto</p>	<p>Sono assegnati agli alunni disabili in relazione alla patologia evidenziata dagli stessi</p>	<p>Sono assegnati alle classi in cui risultano inseriti alunni disabili secondo le indicazioni quantitative stabilite dal gruppo di lavoro provinciale che attribuisce l’organico alla scuola</p>
361	<p>L’ampliamento dell’offerta formativa è costituito :</p>	<p>dai percorsi formativi integrati , dall’ arricchimento disciplinare , da iniziative a favore degli adulti , convenzioni e accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale.</p>	<p>dall’estensione del tempo-scuola con offerte di tempo pieno e di tempo prolungato</p>	<p>dalla sostituzione dei percorsi curricolari con discipline alternative concordate a livello nazionale, regionale o locale</p>	<p>dalla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi anche extrascolastici finalizzati a estendere temporalmente i contenuti disciplinari previsti dal curriculum di scuola</p>

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
362	Secondo la normativa i piani di studio personalizzati sono :	percorsi formativi che , pur perseguendo i livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.	piani educativi individualizzati e costruiti in base alle esigenze specifiche di ciascun alunno	percorsi formativi concordati a livello territoriale e validi per una rete di scuole	percorsi extrascolastici organizzati dagli Enti Locali o dalle associazioni culturali del territorio i quali, integrati con le esperienze curriculari offerte dalla scuola, contribuiscono ad ampliare l’offerta formativa del territorio
363	I progetti di ampliamento dell’offerta formativa sono :	iniziative coerenti con le finalità della scuola che possono essere organizzate per gli alunni, per i genitori e per la popolazione locale	iniziative di raccordo con le proposte progettuali del territorio di appartenenza organizzate e finanziate esclusivamente dagli Enti locali	Iniziative di estensione del tempo scuola progettate in accordo con le famiglie e con il territorio e finanziate dalle famiglie stesse	attività obbligatorie per gli alunni che non hanno ancora conseguito particolari obiettivi di apprendimento
364	Secondo le “Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella scuola primaria” i laboratori sono :	luoghi privilegiati in cui si realizza una situazione di apprendimento dove gli alunni sono possibilmente messi nella condizione di operare e progettare	spazi destinati alla promozione di obiettivi specifici che le scuole devono attrezzare , anche in accordo con gli enti territoriali, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti	luoghi attrezzati per la promozione di competenze disciplinari specifiche e assegnati a docenti specialisti della singola disciplina	attività obbligatorie per gli alunni da realizzarsi all’interno di luoghi attrezzati messi a disposizione dalla scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
365	Nel vigente contratto di lavoro , la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento da parte del personale costituisce:	un diritto	un obbligo	una libera espressione della professione docente	un vincolo per la progressione di carriera
366	Per Piano della formazione del personale si intende:	L'insieme delle attività di formazione e di aggiornamento che il personale docente e Ata può frequentare	Il Piano organizzativo e gestionale a sostegno delle attività del Pof	L'elenco delle occasioni formative che il personale è obbligatoriamente tenuto a frequentare	Il calendario degli incontri delle Commissioni di lavoro e di studio del Collegio docenti
367	In una scuola la formazione è obbligatoria se legata:	a una delibera del Collegio docenti	alla realizzazione di un progetto previsto dal Pof	ad un incarico del Dirigente scolastico	alla delibera di un Consiglio di classe

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
368	In una scuola , secondo la normativa vigente, la ricaduta della formazione dei docenti sulle attività didattiche viene valutata:	senza strumenti codificati e indicazioni normative	attraverso l'analisi degli apprendimenti acquisiti dagli alunni	attraverso la valutazione effettuata dalla Funzione strumentale dell'Area Valutazione	nei Consigli di classe/ interclasse/ intersezione con la presenza dei genitori
369	Secondo la normativa è possibile sottoscrivere accordi di rete tra le scuole per rispondere a diverse finalità; per aderire ad una rete di scuole il Dirigente scolastico deve :	acquisire l'autorizzazione del Consiglio di Istituto per sottoscrivere l'accordo	sottoscrivere l'accordo in quanto rappresentante legale della scuola	chiedere l'autorizzazione all'Ufficio scolastico regionale prima di sottoscrivere	sottoscrivere insieme al Direttore dei Servizi generali amministrativi se l'accordo prevede compartecipazioni finanziarie
370	Secondo il DPR n. 275/ 1999, gli accordi di rete tra le scuole consentono:	lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete.	solo lo scambio delle progettazioni curricolari e delle attività di formazione progettate dalle scuole aderenti.	solo lo scambio di risorse finanziarie e attrezzature appartenenti alle singole scuole;	lo scambio dei dati , anche sensibili, raccolti attraverso le attività oggetto dell'accordo di rete

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
371	Le “ iniziative finalizzate all’innovazione” previste dall’art 11 del Regolamento per l’autonomia (DPR n. 275/1999) sono:	progetti in ambito nazionale, regionale e locale, volti a esplorare possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, l’integrazione fra sistemi formativi, i processi di continuità e orientamento	iniziative a livello ministeriale volte a promuovere e a sostenere sperimentazioni riguardanti la revisione dei curricula previsti dalle indicazioni nazionali.	vincoli deliberati dalle scuole autonome nell’ utilizzo da parte dei docenti di particolari metodologie didattiche già sperimentate come efficaci	progetti promossi dalle Regioni e/o dagli Enti locali che vertono esclusivamente sui nuovi ordinamenti degli studi e sull’integrazione tra i sistemi formativi.
372	Il concetto di “Autonomia didattica” definito dall’art. 4 del DPR n. 275/1999 è riferito alla possibilità di:	garantire a tutti il raggiungimento dei massimi traguardi rispetto alle capacità di ogni singola persona adottando tutte le forme di flessibilità, senza limiti di tempi, di strategie e di procedure	promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.	esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali	adottare, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio.
373	Secondo l'art 6 del DPR n. 275/99 che garantisce alle istituzioni scolastiche, singole o associate, l’ “Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo “ le scuole possono :	progettare in modo originale la formazione del personale , attivare ricerche sul piano valutativo, inserire nell’insegnamento elementi di innovazione metodologica e disciplinare , progettare soluzioni nuove per documentare le proprie esperienze	partecipare a progetti di formazione, di ricerca didattica e metodologica organizzati da Università o associazioni professionali e finalizzati all’introduzione vincolante, nella scuola , di metodologie innovative	modificare orari delle lezioni , calendario scolastico e monte ore annuale delle discipline in funzione della realizzazione di progetti innovativi raccordati alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali	progettare percorsi formativi ed attività di ricerca anche del tutto svincolati dalle indicazioni ministeriali purchè finalizzati al miglioramento dell’offerta formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
374	Le direttive del MIUR formulate allo scopo di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità si trovano in :	Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	Legge n.104/92	Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità	Indicazioni per il curricolo
375	Secondo le direttive ministeriali il Piano dell'Offerta Formativa è inclusivo quando:	prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali	organizza spazi e richiede risorse umane per l'accoglienza degli alunni disabili	stabilisce contatti con gli enti territoriali (sanità ed Enti locali) per l'inserimento degli alunni certificati e con difficoltà di apprendimento	predispone laboratori e percorsi di recupero e di sviluppo per gli alunni con bisogni educativi speciali
376	Secondo le indicazioni ministeriali al Dirigente scolastico di una scuola che voglia essere inclusiva è richiesto di :	garantire l'effettività del diritto allo studio degli alunni con disabilità, mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali	adottare azioni di sensibilizzazione dentro la scuola e nel territorio per migliorare l'accoglienza degli alunni disabili	predispone appositi spazi dedicati esterni alla classe per l'assistenza e l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali	predispone nel programma annuale finanziamenti specifici finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche e/o senso-percettive presenti nell'ambiente scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
377	La prospettiva interculturale della scuola italiana è delineata da :	Il documento “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”	Le Indicazioni Nazionali per il curricolo	La Circolare n. 2 dell'8 gennaio 2010 avente per oggetto “ Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”	Legge n. 53/ 2003 : “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”
378	Gli alunni provenienti da istruzione parentale :	Sono obbligati a sostenere ogni anno gli esami di idoneità presso una scuola pubblica	Sono sollecitati a sostenere, alla fine di ogni anno, gli esami di idoneità presso una scuola pubblica	Possono non sostenere esami di idoneità; è sufficiente una dichiarazione dei genitori attestanti la preparazione dell’alunno e la capacità tecnica ed economica della famiglia	Possono sostenere gli esami di idoneità al termine del ciclo di istruzione
379	In una istituzione scolastica le attività alternative all’insegnamento della religione cattolica:	devono essere garantite dall’organizzazione , programmate dal Collegio docenti e assegnate a un docente anche attraverso la nomina di un supplente;	devono essere discusse con le famiglie che ne hanno fatto richiesta e da esse approvate	dovrebbero essere organizzate dalla scuola ma , in carenza di personale, gli alunni che ne hanno fatto richiesta possono essere inseriti in altre classi	nell’impossibilità di organizzarle, gli alunni che ne hanno fatto richiesta possono esserne esonerati

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
380	Alcuni soggetti devono necessariamente essere sentiti per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa; quali ?	gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.	le funzioni strumentali , al fine di avere una visione completa dei bisogni dell'organizzazione scolastica	le RSU d'Istituto per le autorizzazioni necessarie	le componenti del personale in servizio per valutarne le diverse esigenze
381	La legge n. 59 del 15/03/1997 permette ad ogni singola Istituzione scolastica di	Progettare e realizzare un proprio Piano dell'Offerta Formativa	Organizzare autonomamente l'attività del personale	Garantire la libertà di insegnamento	Gestire ed organizzare gli uffici di segreteria
382	L' Autonomia delle Scuole è stata regolamentata da	D.P.R. n. 275 dell' 08/03/1999	D.P.R. n. 211 del 7/10/2010	D.P.R. n. 233 del 18/06/1998	D.M. n. 139 del 22/08/2007

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
383	Quale norma fa riferimento al “progetto educativo di Istituto”?	D.P.C.M. del 7 giugno 1995	D.P.R. N. 233 de 18/06/1998	D.I. n. 44 del 01/02/2001	D.P.R. n. 588 del 07/03/1985
384	Nella Carta dei Servizi scolastici si evidenzia l’obbligo per ogni Istituto di delineare	Le scelte educative ed organizzative	Il curricolo annuale scolastico ed extrascolastico	I criteri di valutazione dell’istituto scolastico	Il P.E.C.U.P
385	Il “Regolamento” D.P.R. n. 275/99 permette ad ogni Istituto di	Determinare, nell’ambito di principi fondamentali e norme giuridiche, una circoscritta autonomia funzionale	Determinare integralmente gli ordinamenti degli studi	Determinare totalmente i programmi didattici	Determinare completamente il reclutamento dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
386	Il Regolamento D.P.R. n.87/2010 fa riferimento a	Nuovo impianto organizzativo degli istituti professionali	Nuovo impianto organizzativo dei Licei	Nuovo impianto organizzativo della scuola primaria	Nuovo impianto organizzativo degli istituti tecnici
387	Il Regolamento D.P.R.n.88/2010 fa riferimento a	Nuovo impianto organizzativo degli istituti tecnici	Nuovo impianto organizzativo della scuola primaria	Nuovo impianto organizzativo dei Licei	Nuovo impianto organizzativo degli istituti professionali
388	Il Regolamento D.P.R. n.89/2010 fa riferimento a	Nuovo impianto organizzativo dei Licei	Nuovo impianto organizzativo degli istituti professionali	Nuovo impianto organizzativo dei Licei	Nuovo impianto organizzativo della scuola primaria

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
389	Il Regolamento D.P.R. n.89/2009 fa riferimento a	Nuovo impianto organizzativo della scuola primaria	Nuovo impianto organizzativo degli istituti professionali	Nuovo impianto organizzativo dei Licei	Nuovo impianto organizzativo degli istituti tecnici
390	Il D.P.R. n.122/2009 riguarda	Coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni	Alternanza scuola/lavoro	Educazione degli adulti	Statuto delle studentesse e degli studenti
391	Il Consiglio di Istituto nella redazione del P.O.F. ha il compito di	Dettare le linee di indirizzo	Organizzare spazi e tempi di attuazione del P.O.F.	Individuare le scelte educative curriculari	Redigere il Patto educativo di corresponsabilità

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
392	In base al nuovo impianto organizzativo, le scuole possono modificare il monte ore annuale delle discipline insegnate durante il primo biennio per una quota non superiore al	20%	15%	30%	25%
393	L'art. 3 del "Regolamento" D.P.R. n.275/1999 dispone che	Copia del POF venga consegnata alle famiglie al momento dell'iscrizione	Lo statuto delle studentesse e degli studenti sia riferimento per i Regolamenti di Istituto	Ogni Istituto definisca la propria quota di flessibilità	I genitori partecipino al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia, assumendo le proprie responsabilità
394	In base al nuovo assetto degli ordinamenti degli istituti superiori è prevista la costituzione di un	Comitato scientifico	Organo di controllo	Comitato disciplinare	Gruppo per la certificazione delle competenze

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
395	Il PECUP relativo ai diversi indirizzi scolastici degli istituti Superiori di Secondo grado trae ispirazione da	Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente	Indagini nazionali ed europee sui livelli di apprendimento	Risultati Ocse-Pisa	Dati forniti dall'ISFOL
396	Con il D.M. n. 9 del 27/01/2010 viene adottato un modello di	Certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione	Certificato integrativo del diploma di qualifica professionale	Certificato integrativo del diploma di scuola secondaria di primo grado	Certificato integrativo del diploma di scuola secondaria di secondo grado
397	Il Regolamento di istituto viene emanato da	Consiglio di Istituto	Dirigente scolastico	Dirigente scolastico e staff di presidenza	Collegio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
398	I protocolli di intesa tra scuola e territorio sono un atto	sottoscritto dal Dirigente scolastico con l'approvazione degli Organi collegiali	Sottoscritto dal Direttore dei servizi generali amministrativi	Sottoscritto dal Presidente del Consiglio di istituto	Sottoscritto dal Dirigente scolastico unitamente alla Funzione strumentale coordinatrice del POF
399	Qual è l'organismo preposto alla valutazione del sistema scolastico	INVALSI	OCSE-PISA	SIVADIS	ISFOL
400	I PON cofinanziati dai Fondi strutturali europei sono destinati a istituti scolastici di	Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia	Calabria, Lazio, Campania, Basilicata	Sicilia, Puglia, Basilicata, Lazio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
401	Per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, quanti anni l'alunno deve permanere nella scuola	5+3+2	5+3+1	5+3+3	5+3
402	Il modello unico relativo alla Certificazione dei saperi e delle competenze di base a quali assi culturali fa riferimento	Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale	Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse motorio	Asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse dei linguaggi asse storico-musicale	Asse matematico, asse dei linguaggi, asse artistico-tecnologico, asse storico-sociale
403	Da quando è entrato in vigore l'obbligo di Istruzione elevato a 10 anni	Dal 1° settembre 2007	Dal 1° settembre 2006	Dal 1° settembre 2009	Dal 1° settembre 2008

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
404	Quale delle seguenti competenze-chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria non rientra tra quelle indicate nell'allegato 2 al D.M n.139 del 22/08/2007	Comunicare nella madrelingua	Imparare ad imparare	Risolvere problemi	Collaborare e partecipare
405	Relativamente all'asse dei linguaggi del D.M n.139 del 22/08/2007 quale competenza non è prevista tra quelle di seguito indicate	Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi	Utilizzare e produrre testi multimediali	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
406	Con quale D.P.R. è stato emanato lo Statuto delle studentesse e degli studenti	D.P.R n. 249 del 24.06.1998	D.P.R n. 233 del 18.06.1998	D.P.R n. 260 del 21.12.2007	D.P.R n. 253 del 21.11.1997

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
407	Quale documento deve essere preparato dal Consiglio di Classe per la commissione d'esame degli Istituti di istruzione secondaria superiore	Documento del 15 maggio	Documento del 30 maggio	Documento del 15 aprile	Documento del 1° maggio
408	Quale D.P.R. (Regolamento sulla valutazione) integra e modifica la normativa relativa ai debiti formativi	D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009	D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998	D.P.R. n.260 del 21/12/2007	D.P.R. n.275 del 08/03/1999
409	La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie può essere inferiore a 6/10 in sede di scrutinio intermedio e finale se	Nei confronti dell'alunno sia stata irrogata una sanzione disciplinare in base all'art. 4 , comma 1 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998	Nei confronti dell'alunno si siano registrati numerosi rapporti disciplinari	Il numero delle assenze sia superiore a quello previsto dalla norma	Il numero delle assenze e/o ritardi sia superiore a quello previsto dalla norma

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
410	Quale normativa originariamente ha regolamentato l'attribuzione del Credito scolastico negli Istituti di istruzione secondaria superiore	D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998	D.P.R. n. 260 del 21/12/2007	D.P.R. n. 275 del 08/03/1999	D.P.R. n. 122 del 22/06/2009
411	Con quale norma è stato istituito l'Organo di garanzia interno all'Istituto?	Statuto delle studentesse e degli studenti	Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori	Statuto degli Organi di Garanzia	Statuto degli accordi di rete
412	Qual è l'obiettivo del Patto educativo di Corresponsabilità	Impegnare le famiglie a condividere con la scuola l'azione educativa	Impegnare le scuole della rete a collaborare fra loro	Impegnare le scuole e i loro partners esterni a collaborare nella rete	Impegnare i docenti e il personale ATA a collaborare nella realizzazione dei progetti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
413	Quale norma, in attuazione delle direttive comunitarie, ha impartito disposizioni per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	D. Lgs. N.626/1994	D.P.R. n.122 del 22/06/2009	D. Lgs N. 314/1997	D.I. n. 44 del 01/02/2001
414	Come viene ripartita l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente ed educativo	50% graduatorie dei concorsi per esami e titoli aventi validità giuridica e 50% graduatorie provinciali	30% graduatorie dei concorsi per esami e titoli aventi validità giuridica e 70% graduatorie provinciali	40% graduatorie dei concorsi per esami e titoli aventi validità giuridica e 60% graduatorie provinciali	70% graduatorie dei concorsi per esami e titoli aventi validità giuridica e 30% graduatorie provincia
415	Per la validità dell'anno scolastico dei docenti immessi in ruolo quanti devono essere i giorni di servizio effettivamente prestati	180	200	160	120

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
416	Con quale norma è stato modificato lo statuto delle studentesse e degli studenti	D.P.R. 235 del 21/11/2007	D.P.R. n.323 del 23/07/1998	D. Lgs n.314/1997	D.P.R. n.260 del 21/12/2007
417	In base alla legge delega n.15/2009 e al D.L.vo n.150/2009, il Dirigente deve	Esercitare un controllo sul personale in materia disciplinare ed in materia di assenteismo	Pubblicare sul sito della scuola le valutazioni degli alunni	Obbligatoriamente attivare i corsi di recupero per le sospensioni di giudizio	Procedere agli acquisti di qualsiasi importo senza ricorrere a gara
418	In base al D.Lgs. n. 137 del 1 settembre 2008 la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, inferiore a sei decimi comporta	La non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo	La sospensione del giudizio in tutte le discipline con prova di verifica prima dell'inizio del nuovo anno scolastico	Il rinvio all'Organo di Garanzia per il giudizio finale di ammissione/non ammissione al nuovo anno scolastico	Il rinvio alla deliberazione del Collegio dei docenti circa l'ammissibilità/non ammissibilità alla frequenza del successivo anno scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
419	Per l'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione, le discipline di quale "asse" sono state coinvolte	Asse storico-sociale	Asse dei linguaggi	Asse matematico	Asse scientifico-tecnologico
420	In base al D.Lgs. del 1 settembre 2008, art. 5, l'adozione dei libri di testo, fatte salve specifiche e motivate esigenze, avviene	Con cadenza quinquennale	Con cadenza annuale	Con cadenza biennale	Con cadenza triennale
421	La Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"	Riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA)	Individua nuove procedure da seguire in presenza di alunni diversamente abili durante gli esami di Stato	Permette e norma l'uso di una strumentazione specifica in presenza di alunni non vedenti	Permette e norma l'uso di strumentazione specifica in presenza di alunni non udenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
422	Il voto in condotta nella scuola primaria è stato introdotto a partire dall'anno scolastico	2008/2009	2007/2008	2009/2010	2010/2011
423	Il voto in condotta nella scuola primaria viene espresso	Attraverso un giudizio del docente o dei docenti contitolari	In decimi	In decimi e con giudizio analitico sul livello di maturazione raggiunto dall'alunno	In modalità alfabetica
424	Da quale A.S. è stata introdotta la prova INVALSI agli esami di Stato del Primo Ciclo	2008/2009	2010/2011	2007/2008	2009/2010

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
425	Nelle classi prime della scuola primaria si è passati al modello educativo del maestro unico prevalente a partire dall'anno scolastico	2009/2010	2010/2011	2007/2008	2008/2009
426	A partire dall'A.S. 2009/2010 il curricolo della scuola secondaria di primo grado è costituito da	30 ore ore settimanali	28 ore ore settimanali	32 ore ore settimanali	35 ore ore settimanali
427	A cosa fa riferimento la sigla CLIL	Insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera comunitaria	Profilo delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di primo grado	Profilo delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado	Apprendimento permanente

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
428	La sigla EQF indica	Quadro di riferimento UE per le qualifiche	Quadro di riferimento UE per le competenze	Certificazione sistema qualità europeo	Quadro di riferimento UE per la formazione docenti
429	Il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005 disciplina	L'Alternanza Scuola-Lavoro quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione	La prova INVALSI durante gli esami di Stato Primo Ciclo	Il modello unico di certificazione delle competenze	L'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera durante il quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria superiore
430	Il curriculum di scuola definisce	L'orario complessivo annuale delle lezioni dei diversi ordinamenti dell'istruzione relativo a ciascuna disciplina	La tipologia delle discipline previste dai diversi ordinamenti dell'istruzione	L'orario settimanale delle lezioni frequentate dagli studenti	L'orario settimanale delle lezioni prestate dai docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
431	Il modello della certificazione delle competenze di base di cui al D.M. n.9 del 27/01/2010 va rilasciato	A richiesta dello studente che abbia assolto l'obbligo di istruzione	Obbligatoriamente ad ogni studente che abbia concluso il percorso di IeFP	Obbligatoriamente ad ogni studente che abbia che abbia assolto l'obbligo di istruzione	A richiesta dello studente che abbia concluso il percorso di alternanza scuola/lavoro
432	Il modello della certificazione delle competenze di base di cui al D.M. n.9 del 27/01/2010 è predisposto	Dal consiglio di classe	Dalla commissione nominata in seno al collegio docenti	Dal Direttore SS.GG.AA.	Dal consiglio di classe integrato da un rappresentante dell'Ente Regione
433	In tema di EDA (educazione degli adulti) il D.M. n. 86 del 03/12/2004 individua	I modelli di certificazione per la valutazione crediti per il proseguimento degli studi o per l'ammissione agli esami di qualifica professionale o di maestro d'arte	La composizione della commissione pluricostituita per la valutazione dei crediti	La composizione della commissione pluricostituita per la ammissione agli esami di qualifica professionale o di maestro d'arte	I modelli di certificazione per la valutazione crediti per il passaggio al sistema di IeFP

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
434	Il voto in condotta nello scrutinio finale di ammissione agli esami di stato del secondo ciclo	Contribuisce al calcolo della media dei voti per l'individuazione della fascia di attribuzione del credito scolastico	Contribuisce all'attribuzione del credito scolastico senza essere calcolato nella media dei voti	Determina la attribuzione del valore più alto di credito scolastico nell'ambito della banda di oscillazione relativa alla media dei voti se compreso tra otto decimi e dieci decimi	Determina la attribuzione di un punto aggiuntivo di credito indipendentemente dalla banda di oscillazione della fascia corrispondente alla media dei voti
435	L'anno di formazione del personale docente è destinato	Ai docenti vincitori di concorso per titoli ed esami, ai docenti vincitori di concorso per titoli ed ai docenti di IRC immessi in ruolo per concorso	Ai soli docenti di IRC immessi in ruolo per concorso	Ai soli docenti vincitori di concorso per titoli	Ai soli docenti vincitori di concorso per titoli ed esami
436	In sede di scrutinio finale delle classi dell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado, la attribuzione di punteggio per crediti formativi documentati	Avviene nell'ambito della banda di oscillazione di credito corrispondente alla fascia della media dei voti	Avviene indipendentemente dalla banda di oscillazione della fascia corrispondente alla media dei voti	Avviene indipendentemente dalla banda di oscillazione della fascia corrispondente alla media dei voti anche senza unanimità del consiglio di classe	Avviene indipendentemente dalla banda di oscillazione della fascia corrispondente alla media dei voti ma solo con unanimità del Consiglio di classe

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
437	Le indicazioni per l'attribuzione delle Funzioni strumentali sono rintracciabili	nel CCNL Scuola	nel DPR n. 275/1999	nelle leggi regionali	nelle direttive europee
438	I criteri di attribuzione delle funzioni strumentali sono fissati	con delibera del collegio dei docenti	in contrattazione di istituto	con delibera del Consiglio di istituto	dal CCNL Scuola
439	I compensi delle Funzioni strumentali sono definiti	in contrattazione di istituto	dal CCNL Scuola	a discrezione del Dirigente scolastico	sulla base di parametri fissati dal Collegio dei Revisori dei Conti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
440	Secondo le più recenti disposizioni contrattuali le istituzioni scolastiche attivano le funzioni strumentali	definendone il numero e le aree di intervento in autonomia	definendone le aree di intervento in autonomia, ma con vincoli di numero	rispettandone il numero massimo e le aree di intervento stabilite dal CCNL	nel rispetto del numero e delle aree di intervento fissate dal Consiglio di istituto
441	L'accesso all'incarico di Funzione strumentale avviene	a domanda del docente interessato	su segnalazione del Dirigente Scolastico	su segnalazione del Consiglio di Istituto	su proposta dei genitori
442	Il CCNL scuola 29/11/2007 stabilisce che le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa sono identificate :	con delibera del collegio docenti in coerenza col POF	con delibera del collegio dei docenti in base agli interessi del personale docente	con delibera del Consiglio di istituto in coerenza col POF	con direttiva del Dirigente scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
443	Secondo il CCNL Scuola 29/11/2007, la funzione docente si esplica nelle	attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio	attività individuali e collegiali per la preparazione delle lezioni, correzione delle prove di verifica e informazione alle famiglie	attività individuali di studio, ricerca e approfondimento culturale per promuovere innovazione didattica	attività individuali ed autonome dei docenti che tengono conto del contesto socio-economico di riferimento
444	Nell'esercizio della Funzione docente, gli insegnanti sono tenuti a	informare le famiglie, con le modalità decise dal collegio docenti, dei risultati relativi al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa	informare il collegio dei docenti dei risultati relativi al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa	informare le famiglie che ne fanno richiesta, dei risultati relativi al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa	informare periodicamente le famiglie, dei progetti attivati e delle scelte organizzative adottate.
445	In base al DPR n. 275/99 (regolamento sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche) quali Organismi possono promuovere accordi di rete?	Le istituzioni scolastiche	I comuni	I consigli di classe	Le associazioni culturali del territorio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
446	In quale documento si individua l'organo responsabile della gestione delle risorse della rete?	Nell'accordo di rete	Nella delibera del Consiglio di istituto	Nei verbali del Collegio dei docenti e del Consiglio di circolo o di Istituto	Nel Piano dell'offerta formativa
447	L'obiettivo fondamentale di una rete di scuole è quello di	raggiungere le proprie finalità istituzionali	ridurre le spese per realizzare progetti	incrementare le proprie risorse finanziarie	uniformare gli interventi didattici per migliorare i risultati di apprendimento
448	Dove è depositato l'accordo di rete?	presso le segreterie delle scuole	presso lo studio notarile che ha provveduto a registrare l'atto	presso l'Ufficio scolastico provinciale di riferimento	presso l'Ufficio scolastico regionale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
449	Secondo il DPR n. 275/99 le Istituzioni scolastiche possono aderire a consorzi pubblici o privati	per acquisire beni o servizi che facilitino e/o qualificano l'assolvimento di compiti istituzionali coerenti col POF	per finanziare progetti particolarmente onerosi previsti dal POF	per la riorganizzazione dei servizi e dei beni esclusivi	per potenziare il proprio potere negoziale nell' acquisire beni o servizi
450	E' possibile per una scuola aderire ad un accordo di rete?	sì, perché previsto da una norma specifica	no, perché vietato da una norma specifica	no, perchè, non è preventivamente dimostrabile il vantaggio economico per la Pubblica Amministrazione	sì, ma solo se autorizzata dall'ufficio scolastico regionale
451	Se l'accordo di rete prevede attività didattiche o di ricerca deve essere approvato	dal consiglio di circolo o di istituto e dal collegio dei docenti per la parte di propria competenza	dal consiglio di circolo o di istituto	dal collegio dei docenti	non è necessaria alcuna approvazione di organi collegiali

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
452	Qual è la norma di riferimento per la costituzione di reti di scuole?	DPR n.275/1999, art.7	DPR n.275/1999, art.12	D.Lgs n.59/2004, art 9	Legge n.53/2003,art.5
453	Il piano dell'offerta formativa	costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica	individua i principi generali a cui una scuola può attenersi	orienta le azioni del personale docente	costituisce un impegno per il dirigente scolastico
454	Per una predisposizione del POF coerente alle esigenze formative territoriali, chi è tenuto ad attivare i rapporti con gli Enti Locali e con le realtà istituzionali locali per l'analisi di contesto?	il dirigente scolastico	il consiglio di istituto	il collegio dei docenti	i docenti referenti di plesso

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
455	Il piano dell'offerta formativa viene elaborato seguendo gli indirizzi generali definiti	dal consiglio di circolo o di istituto	dal collegio dei docenti e dall'assemblea del personale ATA	dalle associazioni del territorio e dei genitori	dal collegio dei revisori dei conti
456	Il Piano dell'Offerta formativa	è un documento con rilevanza giuridica a cui si riconducono aspetti didattici, organizzativi e finanziari	è un documento con rilevanza pedagogica che rende unitarie le scelte curriculari di una scuola	è un documento unitario con valenza prioritariamente didattica	è un documento unitario con valenza prioritariamente organizzativa
457	Il calendario scolastico è determinato annualmente	con delibera della Giunta regionale	con Circolare ministeriale	con ordinanza del sindaco del comune	con delibera della Giunta provinciale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
458	Le istituzioni scolastiche possono adattare il calendario scolastico	in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa	in relazione ad esigenze turistiche, economiche e sociali di alcuni territori	per introdurre periodi di vacanza ritenuti opportuni in base all'articolazione delle attività didattiche	per rispondere alle richieste delle famiglie
459	Le istituzioni scolastiche possono adottare in autonomia modalità organizzative flessibili	per migliorare l'offerta formativa	per ridurre solo i costi di gestione	per adeguarsi alle richieste delle famiglie	per rispondere alle esigenze degli Enti Locali
460	L'orario complessivo del curriculum può essere organizzato in modo flessibile	nel rispetto del monte ore annuale e in non meno di cinque giorni settimanali	nel rispetto del monte ore annuale e con almeno due rientri pomeridiani	nel rispetto del monte ore assegnato alle discipline, su base plurisettimanale in sei giorni settimanali	senza alcun vincolo purchè rispetti il monte ore annuale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
461	Il piano annuale delle attività del personale ATA	è adottato dal dirigente scolastico su proposta del direttore dei servizi generali e amministrativi che ne cura l'attuazione	è predisposto dal direttore dei servizi generali e amministrativi ed è adottato dall'assemblea del personale ATA	è predisposto dal dirigente scolastico e al direttore dei servizi generali e amministrativi è affidata la sua attuazione	è proposto dall'assemblea del personale ATA, è adottato dal direttore dei servizi generali e amministrativi e il dirigente scolastico ne cura l'attuazione
462	Il CCNL scuola 2007, stabilisce che le attività di aggiornamento e formazione dei docenti	rientrano nelle attività funzionali all'insegnamento	sono da considerare attività aggiuntive con obbligo di pagamento aggiuntivo	sono obbligatorie per almeno 10 ore annue	non prevedono particolari forme di regolamentazione
463	Secondo il CCNL scuola 2007, per la partecipazione a corsi di formazione gli insegnanti	hanno diritto alla fruizione di 5 giorni con esonero dal servizio nel corso dell'anno	hanno diritto alla fruizione di 3 giorni con esonero dal servizio nel corso dell'anno	hanno diritto alla fruizione di 4 giorni con esonero dal servizio nel corso dell'anno	possono partecipare a corsi di formazione, compatibilmente con le esigenze di servizio

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
464	I criteri per la fruizione dei permessi per il diritto allo studio, sono definiti	nell'ambito della contrattazione decentrata presso gli uffici scolastici regionali.	dal dirigente scolastico di ogni istituzione	nell'ambito della contrattazione decentrata di istituto	dal consiglio di istituto, sentito il collegio dei docenti
465	In merito alla fruizione del diritto alla formazione, secondo quanto previsto dal CCNL/ scuola/2007, a livello di singola scuola, il dirigente scolastico è tenuto	a fornire informazione preventiva sull'attuazione dei criteri di fruizione dei permessi per l'aggiornamento	a predisporre annualmente un elenco di docenti che parteciperanno ai corsi di formazione	a comunicare alla Giunta esecutiva i criteri di fruizione dei permessi per l'aggiornamento	a organizzare corsi che ritiene più utili alla realizzazione del POF
466	Secondo il CCNL area V 2006, l'aggiornamento professionale del dirigente tende a favorire	il consolidarsi di una cultura di gestione orientata al risultato e all'innovazione anche in prospettiva europea	prioritariamente l'acquisizione di competenze gestionali finalizzate al contenimento delle spese	il consolidarsi di competenze tecnologiche per sostenere i processi innovativi della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni,	l'acquisizione di competenze per la gestione dei conflitti e i procedimenti disciplinari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
467	Secondo il CCNL area V 2006, al dirigente è concesso, senza oneri per l'Amministrazione, un periodo di aspettativa non retribuita per motivi di studio della durata massima	di tre mesi nell'arco di un anno	di trenta giorni nell'arco di un anno	di quindici giorni nell'arco di un anno	di sei mesi nell'arco di un anno
468	Il piano annuale di aggiornamento del personale docente di un istituto	è deliberato dal collegio dei docenti	è stabilito dal dirigente scolastico secondo le esigenze ritenute prioritarie	è deliberato dal consiglio di istituto in linea con quanto definito nel POF	è soggetto ad approvazione dell'ufficio scolastico di ambito territoriale
469	L'atto di indirizzo del MIUR n. 5918 del 06/08/2010, stabilisce che il compito di creare per tutto il personale della scuola ambienti di formazione continua, che tengano conto delle più recenti soluzioni tecnologiche, è demandato	all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica	agli Uffici scolastici regionali che fissano annualmente un apposito piano di formazione per tutti i settori del personale scolastico	ad una commissione di Istituto che cura l'aggiornamento del sito Web e l'attuazione del programma "La scuola digitale"	ad un'apposita commissione regionale composta da dirigenti tecnici

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
470	Quale soggetto è individuato istituzionalmente quale promotore di formazione, documentazione, ricerca educativa e di innovazione didattica nell'ambito del sistema scolastico?	l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica	la singola istituzione scolastica autonoma	il dirigente scolastico coadiuvato dallo staff dipresidenza	l'Ufficio Scolastico Regionale
471	Con quale modalità le istituzioni scolastiche, possono promuovere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali	sia singolarmente che associate tra di loro	solo se associate tra di loro in rete	solo singolarmente	solo previo accordo con gli enti locali
472	Per la formazione delle classi e dei corsi per l'istruzione degli adulti si tiene conto	della serie storica degli studenti scrutinati e di quelli ammessi agli esami finali	del numero degli iscritti entro il 30 novembre di ogni anno	della capienza delle aule e della dotazione organica di docenti	della distanza dal centro territoriale per l'educazione permanente più vicino

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
473	Secondo l'art. 9 del D.P.R. n. 81/2009, le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma:	con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26.	con un numero di bambini non superiore a 30	con un numero di bambini compreso tra 18 e 30	con un numero medio di 25 bambini , variabile a seconda della disponibilità degli spazi
474	L'art.5 del D.P.R. n. 81/2009 stabilisce che le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado e le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite,	di norma, con non più di 20 alunni	di norma, con non più di 18 alunni	di norma, con non meno di 10 alunni	di norma, con almeno 15 alunni
475	Chi può autorizzare il funzionamento di classi di scuola primaria e secondaria di I grado per i minori ricoverati presso ospedali e istituti di cura	i dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali, d'intesa con le aziende sanitarie locali	i dirigenti degli uffici scolastici provinciali ove ha sede l'istituto di cura, in accordo con le aziende sanitarie locali	i dirigenti dell'azienda sanitaria locale in accordo col dirigente dell'ufficio scolastico provinciale	il dirigente dell'istituto scolastico a cui l'istituto di cura fa riferimento, d'intesa col dirigente dell'azienda sanitaria locale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
476	Il D.P.R. n. 81/2009 stabilisce che l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, è affidato	a docenti di classe specializzati	a docenti specialisti cui sono affidate più classi	a docenti di sostegno in possesso di attestato di frequenza a corsi di lingua inglese	a docenti reclutati dalle graduatorie di inglese della scuola secondaria di I grado
477	Secondo il CCNL scuola 2007, per i docenti dei CTP (Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti), all'interno dell'orario di rapporto con l'utenza	si debbono considerare le attività di accoglienza e ascolto, nonché quelle di analisi dei bisogni dei singoli utenti.	si debbono considerare le attività per il riconoscimento dei crediti formativi	si debbono considerare le attività per la condivisione con lo studente della certificazione delle competenze	si debbono considerare le attività per la condivisione del progetto didattico e del patto formativo
478	Con la legge 27.12.2006 (finanziaria 2007) i CTP (Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti) funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado	sono riorganizzati su base provinciale, articolati in reti territoriali	sono riorganizzati su base territoriale e articolati per ogni distretto scolastico	sono ridefiniti per i territori appartenenti alle comunità montane	sono riconfermati purchè sia garantita un'utenza di almeno 200 studenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
479	La responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa è in capo	al dirigente scolastico	al direttore dei servizi generali e amministrativi	al consiglio di istituto	alla giunta esecutiva
480	In merito alla relazione tra programma annuale e Piano dell'offerta formativa il ruolo di indirizzo e controllo è affidato	al consiglio di istituto	al collegio dei revisori dei conti	ai dirigenti tecnici, nello svolgimento della funzione ispettiva	al dirigente scolastico
481	In merito alla relazione tra programma annuale e piano dell'offerta formativa la responsabilità della gestione finanziaria è in capo	al dirigente scolastico	al direttore dei servizi generali e amministrativi	al consiglio di istituto	alla giunta esecutiva

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
482	La predisposizione del programma annuale intesa come programmazione integrata didattico/finanziaria, dell'attività dell'istituzione scolastica, è volta	a conseguire la migliore congruenza fra le risorse impiegate e i servizi resi	a conseguire risultati di economicità, a prescindere dai risultati e dai servizi resi	a garantire la copertura economica per i progetti didattici più richiesti dalle famiglie	a contenere i conflitti tra docenti derivanti dalla mancanza di sufficienti risorse per finanziare tutti i progetti proposti
483	Gli obiettivi esplicitati nella relazione introduttiva al programma annuale devono essere coerenti	con le previsioni indicate nel piano dell'offerta formativa	con gli indirizzi generali indicati dal collegio dei revisori dei conti	con gli standard di apprendimento fissati a livello nazionale	con il contratto integrativo di istituto
484	Per ogni progetto inserito nel programma annuale deve essere indicata	la fonte di finanziamento e la spesa complessiva prevista per la sua realizzazione	la spesa complessiva per la sua realizzazione e i risultati finali attesi	la fonte di finanziamento e i risultati finali previsti	la spesa prevista e i fornitori e/o destinatari dell'impiego delle risorse finanziarie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
485	Il consiglio di istituto può in corso d'anno, apportare modifiche parziali al programma annuale?	sì, con relazione motivata	sì, purchè abbia acquisito parere favorevole dal collegio dei revisori dei conti	no, perché è già stato depositato agli atti e reso pubblico	no, perché non è di sua competenza
486	Secondo il DPR n. 89 /2009 quali delle seguenti condizioni sono indicate come necessarie per l'ammissione alla frequenza anticipata dei bambini alla scuola dell'infanzia?	compiere i tre anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, disponibilità dei posti, accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa, locali idonei, valutazione pedagogico didattica del collegio dei docenti	compiere i tre anni entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa, locali idonei, parere positivo del Consiglio di istituto	compiere i tre anni entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, disponibilità dei posti, locali idonei, valutazione pedagogico didattica del collegio dei docenti	compiere i tre anni entro il 30 aprile febbraio dell'anno di riferimento, parere positivo del sindaco, locali idonei,
487	L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito dal DPR n. 89 /2009, secondo questi modelli	modello a 40 ore settimanali, estendibili fino a 50, modello ridotto a 25 ore settimanali su richiesta delle famiglie	modello a 40 ore settimanali, modello ridotto a 24 ore su richiesta delle famiglie	modello a 36 ore settimanali, estendibili fino a 50, modello ridotto a 27 ore su richiesta delle famiglie	modello a 36 ore settimanali, estendibili fino a 50, modello ridotto a 25 ore su disposizione del comune

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
488	Secondo il DPR n. 89 /2009 in quali contesti si possono accogliere alla scuola dell'infanzia piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due e i tre anni ?	nei comuni di montagna e nelle piccole isole, se il numero di iscritti è inferiore a quello previsto	nelle periferie metropolitane, se il numero di iscritti è inferiore a quello previsto	solo in contesti individuati come "aree a rischio", se il numero di iscritti è inferiore a quello previsto	in nessun contesto perché per questa fascia di età è prevista la frequenza all'asilo nido
489	Come regolato dal D.Lgs n.22/2008 ,art.2, per predisporre azioni di orientamento finalizzate alle professioni e al lavoro, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa	stipulano specifiche convenzioni aperte alla partecipazione di altre istituzioni,enti,associazioni,imprese, rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni	devono acquisire specifica autorizzazione dalla Provincia per attivare forme di collaborazioni col mondo del lavoro	devono presentare apposito progetto alla Provincia per ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione delle azioni orientative	sottoscrivono un accordo di rete con tutte le scuole interessate del territorio
490	Per sviluppare la dimensione trasversale dell'orientamento, quali aspetti risultano particolarmente significativi a scopi didattici, per definire l'impianto culturale della scuola secondaria di II grado?	la progettazione per competenze,la didattica laboratoriale in classe	l'aggregazione di più materie per la costituzione delle cattedre	l'analisi dei risultati delle prove INVALSI e dei Rapporti CENSIS	la partecipazione ai progetti europei, l'adesione a reti di scuole

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
491	I soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento, secondo il DM n. 142/98 sono tenuti	ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso terzi.	a stipulare un contratto di collaborazione	a segnalare l'avvio dell'attività all'ufficio igiene del lavoro dell'Azienda sanitaria locale	a segnalare l'avvio dell'attività al Centro per l'impiego
492	I rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati nei percorsi di alternanza tra scuola e lavoro,	non costituiscono rapporti di lavoro.	costituiscono regolari rapporti di lavoro	sono da considerare rapporti di collaborazione	sono equiparati ai rapporti di lavoro
493	Come indicato dalle linee guida per l'attuazione di interventi di educazione alla sicurezza stradale (Direttiva istruzione prot. n. 1437/2007), le attività di educazione alla sicurezza stradale possono essere svolte	in orario curricolare, extracurricolare, utilizzando la quota del 20% del monte ore annuale	solo in orario curricolare	solo in orario extracurricolare	utilizzando la quota del 20% del monte ore annuale riservata alla scuola

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
494	La istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa. In base a quanto stabilito dal D.I. n.44/2001, chi stabilisce i criteri per la scelta del contraente?	Il Consiglio di istituto sentito il collegio dei docenti	Il dirigente scolastico, sentito il parere del Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il collegio dei docenti	una direttiva dell'Ufficio scolastico regionale
495	Le indicazioni Nazionali	costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole	costituiscono un vincolo per la scelta dei contenuti affidata alla scuola	rappresentano un quadro di orientamento per la pianificazione organizzativa dell'offerta formativa	stabiliscono i percorsi che le scuole devono attuare per lo sviluppo di attività di ricerca curricolare
496	Centralità della persona, cittadinanza, nuovo umanesimo, sono principi fondamentali a cui deve ispirarsi la progettazione curricolare di scuola secondo quanto esplicitato	nelle Indicazioni per il curricolo (D.M. Istruzione 31.07.2007:)	nella legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione di norme generali sull'istruzione)	nel D.Lgs n. 59/2004 (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione)	nella Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
497	Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono state definite e articolate	nella Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006	nei regolamenti che accompagnano la riforma della scuola secondaria di II grado	nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo che accompagnano la riforma del I ciclo di istruzione	nella legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione di norme generali sull'istruzione)
498	Qual è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche?	Il piano dell'offerta formativa	La carta dei servizi	Il patto educativo d'istituto	Il piano di programmazione territoriale dell'offerta formativa.
499	In quale documento è esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nella loro autonomia?	Il piano dell'offerta formativa	Il programma annuale	La carta dei servizi	Il patto di corresponsabilità educativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
500	L'elaborazione del Piano dell'offerta formativa prende in considerazione la programmazione territoriale dell'offerta formativa?	sì, è uno dei vincoli di cui l'istituzione scolastica deve tenere conto.	No, si tratta di una competenza esclusiva delle Regioni	Solo nel caso di alcuni indirizzi di studi	Solo se l'istituzione scolastica fa parte di reti di scuole.
501	Quale soggetto è competente a indicare le scelte generali di gestione e amministrazione per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa?	il Consiglio d'istituto	Il direttore dei servizi generali e amministrativi.	I revisori dei conti.	Il Comitato tecnico scientifico.
502	Quale ruolo esercitano le famiglie rispetto all'elaborazione del piano dell'offerta formativa?	Possono avanzare proposte e pareri formulati da organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori.	Approvano le proposte elaborate dal collegio dei docenti prima dell'adozione formale del POF da parte del Consiglio di Istituto.	Presentano proposte rispetto all'ampliamento dell'offerta formativa.	Possono rifiutare parti specifiche del piano dell'offerta formativa non coerenti con il settore di indirizzo.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
503	Quale ruolo esercitano gli studenti della scuola secondaria superiore rispetto all'elaborazione del piano dell'offerta formativa?	Possono avanzare proposte e pareri formulati da organismi e dalle associazioni anche di fatto degli studenti.	Approvano le proposte finalizzate alle attività di orientamento scolastico e professionale.	Approvano le proposte di inserire nel curriculum discipline e attività facoltative.	Possono avanzare le proposte e pareri per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro.
504	Nel Piano dell'offerta formativa possono essere recepite opzioni metodologiche diverse, espresse da gruppi minoritari?	Sì, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999, art.3, comma 2.	No, il Pof recepisce solo le opzioni metodologiche approvate dal Collegio dei docenti.	Solo in relazione alle discipline e attività facoltative.	Solo se i dipartimenti disciplinari esprimono parere positivo.
505	L'art.13 della Legge 40/2007 contiene	disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica	riferimenti per la formazione dei docenti	indicazioni per le misure di accompagnamento per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale	il riordino dei centri territoriali permanenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
506	L'Intesa del 16 dicembre 2010 in Conferenza unificata riguarda:	organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.	linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione tecnica superiore.	il riordino dell'istruzione professionale.	la certificazione delle competenze.
507	L'offerta sussidiaria integrativa degli istituti professionali di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2910 prevede	l'organizzazione dei curricula, nel piano dell'offerta formativa in funzione delle qualifiche e della prosecuzione nei percorsi quinquennali	il recepimento degli standard della formazione professionale nel "Quadro Regionale degli Standard Professionali"	l'introduzione di nuove figure professionali in raccordo con il territorio	il riordino degli istituti professionali
508	Nelle Linee guida del primo biennio degli istituti tecnici e professionali i risultati di apprendimento costituiscono	orientamento per la progettazione didattica delle istituzioni scolastiche autonome	programmi prescrittivi	un semplice repertorio di conoscenze	la declinazione delle sole competenze chiave di cittadinanza

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
509	Il regolamento sull'autonomia:	pone il problema dell'identità della scuola	indebolisce i rapporti con il territorio	rafforza gli organi nazionali	punta all'autoreferenzialità delle istituzioni scolastiche
510	Le iniziative di continuità e di orientamento scolastico e professionale:	rientrano nelle attività che le istituzioni scolastiche sono tenute ad assicurare nell'esercizio dell'autonomia didattica.	sono affidate a strutture specializzate con cui le scuole promuovono accordi di rete.	costituiscono ampliamenti dell'offerta formativa che le scuole possono realizzare singolarmente o in rete	rientrano nelle competenze esclusive degli enti locali.
511	L'accordo di rete tra le istituzioni scolastiche è depositato:	presso le segreterie delle scuole, ove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.	presso la segreteria della scuola capofila della rete, cui le altre istituzioni scolastiche devono rivolgersi per prenderne visione ed estrarne copia.	presso l'Ufficio scolastico regionale che lo pubblica sul sito istituzionale.	presso l'Ufficio scolastico regionale e presso la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
512	I criteri per il riconoscimento di crediti formativi e per il recupero dei debiti sono individuati:	dalle istituzioni scolastiche autonome, nell'esercizio dell'autonomia didattica.	con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	dal Dirigente scolastico, che garantisce l'uniformità dei criteri adottati all'interno dell'istituzione scolastica.	dai Dipartimenti disciplinari, acquisito il parere del Comitato tecnico scientifico.
513	Le istituzioni scolastiche autonome possono stipulare convenzioni e contratti nell'ambito:	dell'autonomia negoziale.	dell'autonomia didattica.	dell'autonomia organizzativa.	dell'autonomia di sperimentazione, ricerca e sviluppo.
514	Le istituzioni scolastiche paritarie	devono elaborare un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.	possono elaborare un piano dell'offerta formativa ma sono comunque tenute a rispettare gli ordinamenti degli studi vigenti.	non devono elaborare il piano dell'offerta formativa ma un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione.	devono elaborare un progetto educativo e relativa offerta formativa conformi all'ordinamento scolastico italiano.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
515	Nelle istituzioni scolastiche autonome gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni sono fissati:	dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	dalla singola istituzione scolastica autonoma	dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	dalle Regioni, nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa
516	I limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum sono fissati:	dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca	dalla singola istituzione scolastica autonoma	alle Regioni, nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa	dall'Ufficio scolastico regionale, nell'ambito della gestione delle dotazioni organiche del personale docente.
517	Nella scuola secondaria superiore gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi sono indicati:	dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	dalla singola istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia	dai consigli di classe	dai dipartimenti di cui si dotano le istituzioni scolastiche autonome.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
518	L'articolo 4 del D.P.R. 275/99 indica alcuni settori obbligatori di intervento nei quali si realizza l'autonomia didattica delle scuole secondarie superiori. Di quali iniziative si tratta?	Recupero e sostegno; continuità; orientamento scolastico e professionale.	Recupero e sostegno; educazione interculturale; continuità.	Orientamento scolastico e professionale; alternanza scuola lavoro, passaggi tra percorsi formativi.	Continuità, organizzazione modulare dell'insegnamento, didattica laboratoriale.
519	Il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n.22	contempla che i percorsi di orientamento al lavoro e alle professioni siano oggetto di apposite previsioni nel piano dell'offerta formativa e nel piano annuale delle attività di formazione in servizio	definisce i percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica	contiene esempi di convenzioni e protocolli di raccordo con il mondo del lavoro	disciplina tirocini e stage formativi
520	Le linee guida del primo biennio prevedono che	le istituzioni scolastiche utilizzino la quota dell'autonomia scolastica per progettare percorsi pluridisciplinari	non sottolineano l'importanza dei laboratori	non rafforzano gli assi culturali	non esplicano l'importanza di Scienze integrate

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
521	Il modello per la certificazione delle competenze relative all'obbligo d'istruzione	è stato adottato con decreto ministeriale n. 9/2010	rientra nell'autonomia delle istituzioni scolastiche	è contenuto nel DPR 122 del 22/6/2009 sulla valutazione	è compreso nel D.M. 139/2007
522	La stipula di contratti di prestazione d'opera per il miglioramento dell'offerta formativa	è prevista per particolari attività ed insegnamenti non sostitutivi di quelli curricolari	è competenza esclusiva del Dirigente scolastico	non necessita del parere del consiglio d'istituto e del collegio dei docenti	non necessita di criteri e procedure inserite nel Regolamento di istituto
523	Il gestore di una scuola paritaria deve allegare alla richiesta di parità	le linee essenziali del piano dell'offerta formativa	non occorre la delibera di adozione del POF	il POF può essere predisposto anche in difformità dagli ordinamenti vigenti	la predisposizione è di competenza del gestore

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
524	Gli spazi di flessibilità negli istituti tecnici e professionali	offrono la possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo	coincidono con la quota dell'autonomia	sono definiti dal collegio dei docenti	non rientrano in un apposito elenco nazionale
525	Gli spazi di flessibilità nei regolamenti di riordino degli istituti tecnici	riguardano soltanto il secondo biennio e V anno	riguardano il primo biennio, il secondo biennio ed il quinto anno	possono essere organizzati entro gli stessi limiti percentuali previsti per l'autonomia	sono collocati temporalmente nell'anno scolastico a discrezione dei collegi dei docenti
526	I regolamenti di riordino degli istituti tecnici per gli indirizzi del settore tecnologico provvedono	l'istituzione dell'ufficio tecnico per la funzionalità dei laboratori a fini didattici	l'abolizione dell'ufficio tecnico per non creare ulteriori oneri per lo stato	è ininfluente l'utilizzo dei laboratori per realizzare l'innovazione	la gestione dell'ufficio tecnico non va descritta nel Regolamento d'istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
527	Il comitato tecnico scientifico di cui possono dotarsi gli istituti tecnici e professionale	formula proposte per organizzare gli spazi di autonomia e flessibilità	è composto dai docenti	non prevede la presenza di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica	esprime parere obbligatorio
528	L'insegnamento di cittadinanza e Costituzione	dovrà far parte di un organico piano dell'offerta formativa degli istituti scolastici	interessa solo alcune discipline	non fa parte della programmazione collegiale	non comprende la cultura della legalità
529	Il regolamento dei Licei in relazione ai Licei artistici prevede	l'articolazione dell'offerta formativa attraverso specifiche intese con le Regioni ed il mondo del lavoro	non è necessario corrispondere alle esigenze ed alle vocazioni del territorio	non è prevista l'organizzazione autonoma dei laboratori da parte delle istituzioni scolastiche in relazione alle caratteristiche degli indirizzi	non vengono elencati i laboratori in cui lo studente sviluppa la propria capacità progettuale

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
530	L'attivazione dell'opzione economico-sociale nel Liceo delle scienze umane	avviene nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa	è di competenza dell'istituzione scolastica	rientra nelle competenze del comune	è uno dei compiti dell'ufficio scolastico regionale
531	Secondo l'articolo 5 del d.P.R. n.275/99, quali vincoli organizzativi limitano l'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche?	La determinazione del calendario scolastico esercitata dalla Regione; l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali; il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.	La determinazione del calendario scolastico esercitata dalla Regione; l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria delle lezioni fissata in sessanta minuti.	L'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali; il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie; la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria delle lezioni fissata in sessanta minuti.	La determinazione del calendario scolastico esercitata dalla Regione; l'impiego dei docenti, l'articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e attività obbligatorie per tutti gli alunni; le modalità e i criteri di valutazione degli alunni.
532	Secondo l'articolo 6 del d.P.R. n.275/99, quali attività rientrano nell'autonomia di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche?	La progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; la documentazione educativa; l'integrazione fra i diversi sistemi formativi.	La progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; le modifiche strutturali dei curricula scolastici sulla base delle esigenze degli alunni o del territorio; l'integrazione fra i diversi sistemi formativi.	La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; la documentazione educativa; l'integrazione fra i diversi sistemi formativi; le innovazioni strutturali degli ordinamenti agli studi in relazione ai fabbisogni di professionalità espressi dal mondo del lavoro e delle professioni..	L'integrazione fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale; l'articolazione delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e professionali in opzioni; la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola; gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
533	Il D.P.R. n.275/99 all'art.14, comma 4, affida alle istituzioni scolastiche autonome il compito di riorganizzare	i servizi amministrativi e contabili tenendo conto del nuovo assetto istituzionale delle scuole e della complessità dei compiti ad esse affidati.	i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività di insegnamento in base alle indicazioni nazionali.	i curricoli scolastici sulla base degli standard relativi alla qualità del servizio	i servizi amministrativi e contabili sulla base della disciplina del nuovo Regolamento di contabilità entrato in vigore il 1° settembre 2000, congiuntamente all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
534	Il D.P.R. n. 275/99 all'art. 4, stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici:	sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività.	rientrano nella libertà di insegnamento dei docenti e non devono essere dichiarati pubblicamente.	sono attuate dal Collegio dei docenti in base alle indicazioni e ai pareri espressi dalle famiglie e, nella scuola secondaria superiore, dagli studenti.	sono attuate dalle istituzioni scolastiche autonome sulla base delle indicazioni nazionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
535	Il D.P.R. n.275/99 all'art.4, affida alle istituzioni scolastiche autonome il compito di individuare:	i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati.	gli standard relativi alla qualità del servizio.	i modelli per la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità acquisite dagli alunni.	possibili innovazioni riguardanti gli ordinamenti degli studi, la loro articolazione e durata, i processi di continuità e di orientamento.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
536	Ai sensi del D.P.R. n.275/99 art.9, per "ampliamento dell'offerta formativa" si intende:	ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni, della popolazione giovanile e degli adulti del territorio.	l'approfondimento degli insegnamenti disciplinari e delle attività curricolari a cura di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.	la possibilità di organizzare il percorso formativo della scuola secondaria superiore in alternanza scuola lavoro.	ogni iniziativa coerente con le proprie finalità per la formazione in servizio del personale scolastico e a favore dei genitori dei propri alunni.
537	L'autonomia organizzativa di cui all'art. 4 del D.P.R. n.275/99 consente alle istituzioni scolastiche di:	adottare ogni modalità organizzativa per l'impiego dei docenti che sia espressione di libertà progettuale purché sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studi.	adottare ogni modalità organizzativa per l'impiego dei docenti che sia espressione di libertà progettuale purché garantisca il diritto degli alunni al successo formativo.	adottare ogni modalità organizzativa per l'impiego dei docenti che sia espressione di libertà progettuale con l'unico vincolo di rispettare i limiti di flessibilità per la compensazione tra le discipline.	adottare ogni modalità organizzativa per l'impiego dei docenti che sia espressione di libertà progettuale purché essi accettino liberamente di essere impegnati in progetti che prevedono accordi di rete.
538	In quale documento l'istituzione scolastica deve definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie?	Il Patto educativo di corresponsabilità	Il Piano dell'offerta formativa	La Carta dei servizi	Il Regolamento di disciplina dell'istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
539	Il D.P.R. n.87/2010 affida all'autonomia delle istituzioni scolastiche il compito di:	utilizzare la quota del 20% dei curricula per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o attivare nuovi insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.	utilizzare gli spazi di flessibilità per articolare in opzioni nelle aree di indirizzo al fine di corrispondere alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro, senza richiedere alcuna autorizzazione al parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.	utilizzare la quota del 20% dei curricula per articolare in opzioni e aree di indirizzo al fine di corrispondere alle esigenze del territorio e del mondo del lavoro, sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.	utilizzare la quota del 20% dei curricula per articolare in opzioni le aree di indirizzo e di istruzione generale al fine di garantire le attese espresse dalle famiglie, dalle Regioni e dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio.
540	Per il D.P.R. n.275/99 art.8, il carattere unitario del sistema di istruzione è garantito:	dall'integrazione tra la quota nazionale del curriculum e quella riservata alle scuole.	dalle indicazioni nazionali emanate per tutti gli ordinamenti scolastici.	dalla prescrittività dei programmi nazionali di insegnamento.	dalle rilevazioni periodiche e finali degli apprendimenti a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.
541	L'adozione del POF è:	obbligatoria	facoltativa	opzionale	a richiesta delle famiglie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
542	L'elaborazione del POF è di competenza	del collegio dei docenti	del consiglio di classe	della giunta esecutiva	dei dipartimenti
543	il finanziamento del piano dell'offerta formativa è previsto	dalla Legge n.440/97	Dal D.M. n. 139/ 2007	dal d.P.R 88/ 2010	dal DPR n 275/1999
544	la progettazione del P.O.F. deve rispondere a criteri di:	unitarietà	omologazione	sinteticità	differenziazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
545	La consegna del POF agli alunni e alle famiglie è	un obbligo di legge	a discrezione del Dirigente scolastico	compito del consiglio di classe	compito del Presidente del Consiglio d'istituto
546	Il D.M. n. 46/ 2006 riguarda	Il 20% della quota di autonomia	il 15% della quota di autonomia	l'orario annuale delle lezioni	la riduzione dell'ora di lezione
547	Il D.M. n. 44/2001 si riferisce	agli aspetti contabili relativi alla gestione del POF	alle modalità di progettazione didattica	al rapporto con il territorio	alla valutazione degli alunni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
548	la Direttiva n. 254 / 1995, riguarda	la Carta dei servizi scolastici	il P.E.I.	il POF	il Programma annuale delle attività
549	Nelle scuole paritarie il piano dell'offerta formativa è approvato	dal gestore	dal collegio dei docenti	dal coordinatore didattico	dal consiglio di classe
550	Il piano dell'offerta formativa è consegnato agli genitori ed agli alunni	all'atto dell'iscrizione	il primo giorno di scuola	nella fase di orientamento	al termine dell'anno scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
551	Quali associazioni possono esprimere pareri sul POF?	Le associazioni dei genitori	Le associazioni legate al privato sociale	Le associazioni dei lavoratori	Le associazioni dei dirigenti scolastici
552	Le esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa richiedono adattamenti	del calendario scolastico	dell'orario dei docenti	della pianificazione delle attività collegiali	delle attività extracurricolari
553	Il Pof riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. A tal fine il Dirigente scolastico contatta	gli Enti locali	l'U.S.P.	le associazioni di genitori	le Associazioni disciplinari

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
554	Il Pof impegna	tutti i soggetti della comunità scolastica	il Dirigente scolastico	i docenti	il personale Ata
555	Le assegnazioni di risorse per il POF sono di competenza	degli uffici scolastici Regionali	dell'Amministrazione centrale	degli uffici scolastici provinciali	dell'ente locale
556	l'art.7 del D.P:R 275 si riferisce	ad accordi di rete	alla flessibilità organizzativa	all'autonomia di ricerca	all'adattamento del calendario scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
557	l'art.4 del del d.P.R n.249/98 si riferisce	allo statuto delle studentesse e degli studenti	alla gestione del patrimonio e delle risorse	alle funzioni strumentali	alla formazione degli insegnanti
558	le funzioni strumentali coerenti con il piano dell'offerta formativa sono designate	dal collegio dei docenti	dal consiglio di classe	dal consiglio di istituto	dal Dirigente scolastico
559	l'art.6 del d.P.R: n. 275 /99 riguarda	la ricerca didattica	gli adattamenti del calendario scolastico	l'articolazione modulare del monte ore annuale	la scelta, l'adozione e la utilizzazione delle metodologie

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
560	i livelli essenziali delle prestazioni sono riconducibili	alla potestà legislativa esclusiva dello stato	alla potestà legislativa concorrente delle regioni	all'autonomia delle istituzioni scolastiche	ad organici rapporti con gli Enti locali
561	La possibilità di costituire o aderire a consorzi pubblici e privati coerenti con il Piano dell'offerta formativa è contemplata	nel D.P.R.n. 275/99	nella legge costituzionale n. 3 / 2000	nel D.P.R 87/ 2010	nella Legge n. 59/97
562	Le Linee guida di cui alle Direttive MIUR n 57 /2010 e n. 65/2010 definiscono	il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici e professionali a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche	le misure di accompagnamento per la formazione dei docenti	organici rapporti tra istruzione e formazione professionale	le delivery unit

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
563	I Dipartimenti di cui ai regolamenti di riordino degli istituti Tecnici e professionali	possono essere costituiti	debbono essere costituiti	rientrano nella discrezionalità del Dirigente scolastico	sono vincolati alle richieste dalle famiglie
564	Il D.P.R. n 89/2010 per raggiungere gli obiettivi del piano dell'offerta formativa come possibilità prevede	l'attivazione di nuovi insegnamenti	l'istituzione di corsi per adulti	la definizione delle opzioni	l'aumento della quota di autonomia
565	Il D.P.R.n 88/2010 prevede l'insegnamento in lingua Inglese di una disciplina non linguistica	nell'area di indirizzo del V anno	nell'area di istruzione generale	in tutti gli anni del percorso quinquennale	nell'area di istruzione generale e di indirizzo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
566	Il Piano dell'Offerta Formativa entra nella normativa scolastica con	il DPR 8 marzo 1999, n. 275.	la L. 15 marzo 1997, n.59.	il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112.	l'O.M. 11 febbraio 1999, n.38.
567	Nel Piano dell'offerta formativa la scuola precisa	le scelte di flessibilità per realizzare la compensazione tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum.	gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni.	gli standard relativi alla qualità del servizio.	gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi.
568	La possibilità di ampliare l'offerta formativa con insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi, è introdotta per la prima volta	dalla L.59/1997	dalla L.n. 53/2003	dal DPR n. 275/1999	dal D.lgs. n.59/2004

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
569	L'obbligo per la scuola autonoma di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi, è sancito	dalla L.59/1997	dalla L.n. 53/2003	dal DPR n. 275/1999	dal D.lgs. n.59/2004
570	Il compito di promuovere "gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi" è espressamente affidato al dirigente scolastico	dal D.Lgs. 59/1998	dalla L.n. 59/1997	dal DPR n.275/1999	dal D.Lgs. 150/2009
571	Le istituzioni scolastiche, ai sensi del Regolamento sull'autonomia, possono stabilire adattamenti del calendario scolastico	in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa.	per inserire ponti e vacanze in corrispondenza di particolari festività locali.	in base agli accordi con gli enti territoriali competenti ad assicurare servizi per il diritto allo studio.	in funzione del raccordo con gli enti erogatori di servizi connessi alle attività didattiche (trasporto, mensa, etc.)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
572	Il Piano dell'Offerta Formativa deve essere consegnato agli alunni e alle famiglie	all'atto dell'iscrizione.	all'inizio dell'anno scolastico.	in occasione delle elezioni dei rappresentanti negli Organi Collegiali.	nella prima riunione del consiglio di classe.
573	Secondo il Regolamento sull'autonomia scolastica (DPR n.275/1999), le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione	delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel Piano dell'offerta formativa.	delle differenze di preparazione disciplinare e competenze dei diversi insegnanti.	delle eventuali similarità di impostazione metodologica e didattica di alcuni insegnanti.	dell'orario complessivo del curricolo e delle singole discipline previsto dagli ordinamenti dei diversi ordini e gradi di scuola.
574	Le istituzioni scolastiche, ai sensi del Regolamento sull'autonomia (DPR n.275/1999), determinano nel Piano dell'offerta formativa	il curricolo obbligatorio per i propri alunni.	il calendario scolastico.	la composizione dei propri Organi Collegiali.	gli obiettivi generali del processo formativo.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
575	La predisposizione del Piano dell'offerta formativa implica nella scuola dell'autonomia	il passaggio dall'atteggiamento esecutivo a quello progettuale.	l'applicazione puntuale delle direttive ministeriali.	l'affrancamento dai vincoli normativi nazionali.	la decisione di applicare o meno le norme dello Stato.
576	La scuola dell'autonomia...	rifugge dalle logiche gerarchiche	si fonda sulle logiche gerarchiche	si fonda sulla logica burocratica-amministrativa	rifugge dalle logiche sussidiarie
577	Le risorse finanziarie assegnate dallo Stato alle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della 1.59/1997, sono utilizzate...	senza altro vincolo di destinazione che quello per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento come previste e organizzate nel Piano dell'offerta formativa.	con i vincoli di destinazione definiti dal MIUR, Direzione generale per la Politica Finanziaria e il Bilancio.	con i vincoli di destinazione definiti dal MIUR, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica.	senza altri vincoli di destinazione che quelli definiti negli aggregati di entrata e di spesa 03, 04, 05, così come proposti dalla Giunta esecutiva e deliberati dal Consiglio di Istituto.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
578	Con riferimento al rapporto tra POF e Programma annuale, quale affermazione è ESATTA?	Nella logica dell'autonomia, gli obiettivi definiti nel Piano dell'offerta formativa determinano l'utilizzo delle risorse finanziarie	Nel documento contabile della scuola le entrate sono aggregate in funzione delle attività definite nel Piano dell'offerta formativa.	Nella logica dell'autonomia, gli obiettivi del Piano dell'offerta formativa sono definiti in base alle risorse disponibili.	Il collegio dei docenti approva la programmazione finanziaria solo se è coerente con le finalità definite nel Piano dell'offerta formativa.
579	Il documento contabile predisposto dalle istituzioni scolastiche per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa è	il Programma annuale.	il Conto consuntivo.	la relazione della Giunta esecutiva.	la relazione dei Revisori dei Conti.
580	La gestione economica del POF...	va calibrata all'interno di due esercizi finanziari, a causa del disallineamento temporale tra anno scolastico e anno finanziario.	e l'esercizio finanziario di riferimento sono entrambi definiti temporalmente in termini di anno scolastico per rispettare i criteri di efficacia, efficienza ed economicità.	va calibrata in funzione del passaggio intermedio dei finanziamenti attraverso gli uffici Scolastici provinciali.	è autonomamente definita dal dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
581	Il numero di progetti inseriti nel POF...	determina il numero di aggregati della sezione "agr. Progetti" nel programma annuale.	è bene sia inferiore al numero di aggregati della sezione "agr. Progetti" nel programma annuale.	non è riportato nel modello per la predisposizione del conto consuntivo.	è indispensabile per la corretta tenuta del giornale di cassa.
582	Nella logica dell'autonomia, gli obiettivi definiti nel Piano dell'offerta formativa...	determinano conseguentemente l'utilizzo delle risorse	implicano la richiesta di finanziamenti agli Enti locali	determinano conseguentemente i capitoli di bilancio in cui vengono iscritte le entrate	corrispondono alle disponibilità delle risorse economiche
583	Il POF e il programma annuale	rappresentano i due aspetti su cui si fonda la progettualità della scuola.	sono due atti separati perché definiti in base a scansioni temporali differenti.	devono essere consegnati ai rappresentanti dei genitori all'atto della elezione negli organi collegiali.	sono i due principali documenti redatti dal dirigente scolastico.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
584	Secondo il principio di sussidiarietà, attuato col D.lgs. n. 112/1998, il trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato al territorio per la scuola ha comportato	la necessità di concertazione e confronto con l'Ente locale che assume un ruolo integrativo e parallelo in aree di competenza in parte comuni a quelle della scuola.	l'obbligo di definire nel Piano dell'offerta formativa i confini di competenza dell'Ente locale rispetto agli interventi di orientamento scolastico e professionale.	la rinuncia ad esercitare un ruolo integrativo e parallelo all'Ente locale che ha assunto competenza esclusiva in materia di prevenzione della dispersione scolastica.	la necessità di delegare alla provincia l'inserimento nel Piano dell'offerta formativa di azioni finalizzate a promuovere e sostenere la continuità verticale tra i diversi gradi di scuola.
585	L'interazione tra istituzioni scolastiche ed Enti locali	è il presupposto del sistema integrato di istruzione e formazione che l'art.138 del D.lgs 112/98 assegna alle Regioni.	è la premessa per la definizione delle norme generali sull'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.117 del modificato Titolo V della C.I.	non rappresenta un vincolo per la definizione del Piano dell'offerta formativa.	deve essere attivata dal presidente del Consiglio di istituto per definire i criteri di elaborazione del Piano dell'offerta formativa.
586	Nella fase di elaborazione del Piano dell'offerta formativa, il dirigente scolastico	attiva i necessari rapporti con gli Enti locali.	definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola.	definisce le scelte generali di gestione e amministrazione.	specifica gli spazi di competenza degli Enti locali.

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
587	Il ruolo degli Enti Locali nella determinazione del curriculum di istituto	assume particolare rilevanza nella definizione del Piano dell'offerta formativa delle scuole secondarie superiori.	è limitato alla definizione degli interventi per il diritto allo studio nelle scuole del primo ciclo.	è circoscritto alla organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti.	assume particolare rilevanza nella definizione dei criteri generali per la stesura del Piano dell'offerta formativa.
588	Le finalità formative che la scuola persegue	rappresentano una risposta alle esigenze ed alle attese del territorio.	sono definite centralmente dal Ministero.	vengono individuate a partire dalle competenze dei docenti in servizio nell'istituzione scolastica.	sono definite dall'Ente locale che ha competenza sull'istituzione scolastica.
589	La manifestazione collegiale della funzione docente in ordine alla attuazione dell'autonomia scolastica ed alla elaborazione, attuazione e valutazione, per gli aspetti pedagogico-didattici, del piano dell'offerta formativa, è regolata	dal CCNL-scuola 2010-2011	dalla L.n. 53/2003	dal DPR n. 87/2010	dal D.lgs. N. 165/2001

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
590	Il vigente CCNL Scuola specifica che i contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e	nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola	all'interno del regolamento adottato dal Consiglio di istituto della scuola di appartenenza	secondo quanto specificamente disposto dal dirigente scolastico dell'istituto in cui presta servizio	nel rispetto delle norme generali definite dallo Stato
591	Il vigente CCNL Scuola regola la nomina delle funzioni	strumentali al Piano dell'offerta formativa	collegiali per la realizzazione del POF	didattico-organizzative per l'attuazione del POF	strutturali per il Piano dell'offerta formativa
592	All'interno del POF, i progetti rappresentano uno spazio flessibile e dinamico per	realizzare una maggior efficacia dell'offerta formativa	riconoscere economicamente il valore dei migliori insegnanti	sostituire con attività stimolanti le ore curricolari	valorizzare la competenza del dirigente scolastico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
593	L'art.6 del DI n.44/2001 dispone che ad ogni singolo progetto compreso nel programma e predisposto dal dirigente per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa è allegata una scheda illustrativa finanziaria redatta	dal direttore dei servizi generali e amministrativi	dal dirigente scolastico	dalla Giunta esecutiva	dal Consiglio di istituto
594	Il DSGA, in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi del Piano dell'offerta formativa...	assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola	propone al Consiglio di Istituto le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti	stabilisce il tetto di spesa per gli importi da assegnare alle funzioni strumentali	predisporre i progetti compresi nel programma annuale per l'attuazione del P.O.F.
595	Ai sensi del DPR 275/99, NON è compito della scuola, nella elaborazione del Piano dell'offerta formativa, definire	gli standard relativi alla qualità del servizio	l'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica	la progettazione curricolare ed extracurricolare	la progettazione educativa ed organizzativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
596	Rispetto al Piano dell'offerta formativa, quale azione NON è compito del dirigente scolastico?	La sua adozione	La predisposizione degli strumenti attuativi	L'attivazione dei rapporti con gli Enti locali	L'adozione dei provvedimenti amministrativi connessi
597	Secondo il DM n. 211/2010, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche ad indirizzo liceale disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa è costituita	dal Profilo educativo, culturale e professionale dello studente e dalle Indicazioni nazionali	dal regolamento sull'autonomia (DPR n.275/1999) e dal D.Lgs. n.226/2005	dalla L. n. 53/2003 e dal Patto educativo di corresponsabilità	dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR n. 249/1998)
598	Nel Piano dell'offerta formativa i licei musicali e coreutici, per la sezione musicale specificano le sottosezioni di Laboratorio di Musica d'insieme, che sono:	1.Canto ed esercitazioni corali, 2. Musica d'insieme per strumenti a fiato, 3. Musica d'insieme per strumenti ad arco, 4. Musica da camera	1. Esecuzione e interpretazione, 2.Tecniche esecutive, 3. Strumento integrato, 4. Musica d'insieme	1.Tecniche improvvisative, 2. Lettura/esecuzione estemporanea, 3. Storia delle tecniche costruttive, 4. Musica d'orchestra	1.Teoria, analisi e composizione, 2. Storia della musica, 3.Tecnologie musicali, 4.Laboratorio coreutico

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
599	Il DPR n.89/2010 all'art.4 specifica che gli indirizzi del liceo artistico si caratterizzano per la presenza dei diversi laboratori, nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale, e che le discipline e i laboratori	sono organizzati dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano dell'offerta formativa	sono definiti dalle istituzioni scolastiche ai sensi del D.Lgs.n.226/2005	sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche sulla base di un protocollo d'intesa con l'Ente Provincia	sono organizzati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
600	Al fine di corrispondere alle esigenze e alle vocazioni delle realtà territoriali, il potenziamento e l'articolazione dell'offerta formativa dei licei artistici (DPRn. 89/2010) possono essere assicurati mediante specifiche intese con	le Regioni	gli altri licei del territorio	la Provincia	l'Università
601	Il DPR n.89/2010 specifica che per il liceo scientifico, nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione	scienze applicate	scientifico-tecnologica	scienze biologiche	scienze integrate

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
602	Per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti dal DPR n.89/2010, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche possono organizzare, attraverso il Piano dell'offerta formativa	attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale	attività ed insegnamenti obbligatori coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale	attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per un qualsiasi altro percorso liceale	laboratori obbligatori opzionali coerenti con le discipline definite nelle Indicazioni nazionali per i licei
603	Il DPR n.89/2010 specifica che per il liceo delle scienze umane, nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione	economico-sociale	scienze giuridiche	storico-sociale	pedagogico-sociologica
604	Ai sensi del DPR n.88/2010, gli istituti tecnici NON possono utilizzare la quota di autonomia del 20% dei curricula per	ampliare il contingente di organico ad essi annualmente assegnato, in funzione della specificità dell'indirizzo	potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, attraverso una compensazione oraria tra discipline	ampliare le attività di laboratorio in relazione alla specificità dell'indirizzo	attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
605	Gli istituti tecnici, ai sensi del DPR n.88/2010, possono utilizzare spazi di flessibilità per articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni entro	il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno	il 30% nel primo e secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno	il 35% nel secondo biennio e il 40% nell'ultimo anno	il 25% il primo e secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno
606	Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici, ai fini della definizione del Piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione del curriculum, presentano	riferimenti e orientamenti a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche	indicazioni obbligatorie per l'organizzazione del Piano di studio	standard di apprendimento da assumere come riferimento per la valutazione	indirizzi, profili e quadri orari per i due settori economico e tecnologico
607	Gli istituti tecnici per gli indirizzi del settore tecnologico, per l'organizzazione dei laboratori ai fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, sono dotati di	un ufficio tecnico	una funzione strumentale aggiuntiva	uno specifico finanziamento da parte dello Stato	uno specifico finanziamento da parte della Regione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
608	E' possibile per gli istituti tecnici e professionali progettare, nel primo biennio, in funzione delle scelte generali del Piano dell'offerta formativa, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze?	Sì, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastico	No, in quanto l'apprendimento è definito in termini di conoscenze e abilità	Sì, se autorizzati ai sensi dell'art.11 del DPR n.275/1999	No, perché incompatibili con l'attribuzione dell'organico su classi di concorso disciplinari
609	Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali sottolineano che un fattore imprescindibile per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa è:	l'integrazione con il territorio e il mondo produttivo	la costituzione di reti con altre scuole	la stipula di Protocolli d'intesa con gli Enti territoriali	la sottoscrizione di accordi di rete con altri soggetti del territorio
610	Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali sintetizzano con tre parole-chiave i riferimenti progettuali per articolare il Piano dell'offerta formativa	menti d'opera, professionalità e laboratorialità	competenze, tirocinio formativo, territorialità	progettualità, esperienza, valorizzazione delle eccellenze	imprenditorialità, laboratorialità, cultura del lavoro

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
611	Il DPCM 7 giugno 1995, definendo lo schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici", specifica che la libertà dell'utente di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico può essere esercitata	nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse	nel rispetto dei criteri deliberati nel Piano dell'offerta formativa	nei limiti derivanti dall'organico di diritto assegnato alla scuola	secondo le procedure definite dall'Ente locale di riferimento
612	La "Carta dei servizi scolastici" ha come fonte di ispirazione fondamentale	gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana	la L. 15 marzo 1997, n.59.	il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112.	gli artt. 30, 117, 118 della Costituzione italiana
613	In merito al Progetto educativo di Istituto (DPCM 7 giugno 1995), quale affermazione è ERRATA?	Definisce la quota del curriculum obbligatorio riservata alle scuole	Contiene le scelte educative ed organizzative delle risorse	E' integrato dal regolamento di istituto	Contiene i criteri di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti alle stesse

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
614	Con riferiemto al DPCM 7 giugno 1995, il Regolamento di istituto NON contiene	le norme relative al comportamento dei docenti e del personale ATA	le norme relative al comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni	le modalità di comunicazione con studenti e genitori con riferimento ad incontri con i docenti	il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti
615	"Il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità" è quanto previsto dall'articolo	16 del DPR n.275/1999	3 del DPR n.275/1999	21 della L. n.59/1997	3 del DPR n.275/1999
616	Il primo atto normativo che ha consentito la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è:	il DPR 31 maggio 1974, n. 416	il DPR 8 marzo 1999, n.275	la legge 15 marzo 1997, n.59	il D.lgs. 31 marzo 1998, n.112

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
617	Il Patto educativo di corresponsabilità è finalizzato	a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie	ad esplicitare le iniziative piu' idonee per le attività di accoglienza dei nuovi studenti e dei loro genitori	all'inserimento nel POF dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari da parte degli studenti	a chiarire che il compito educativo è dei genitori e quello formativo è della scuola
618	In una prospettiva di integrazione che ponga le basi per definire un piano dell'offerta formativa territoriale, la sussidiarietà orizzontale significa	perseguire alleanze educative tra scuola, famiglia, EELL e gli altri soggetti operanti nei diversi settori	definire convenzioni tra la scuola e il mondo del lavoro per predisporre percorsi di alternanza	delegare la responsabilità educativa ai diversi soggetti già presenti sul territorio	creare reti per mettere in relazione gli studenti e le famiglie con istituzioni che si collocano a distanze diverse sul territorio
619	Il DPR n.235/2007 è il	Regolamento che modifica ed integra lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	Regolamento che modifica ed integra il DPR sull'autonomia delle istituzioni scolastiche	Regolamento di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali	Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri per l'educazione degli adulti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
620	L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto nel curriculum con	la L. n. 169/2008	la L.n. 53/2003	il D.Lgs. N. 59/2004	il DM 31/07/2007
621	Il rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato, è stato sostenuto da interventi normativi che hanno introdotto in successione temporale:	Educazione civica, Educazione alla cittadinanza democratica, Educazione alla convivenza civile, Cittadinanza e Costituzione	Educazione civica, Educazione alla convivenza civile, Educazione alla cittadinanza democratica, Cittadinanza e Costituzione	Convivenza civile, Cittadinanza e Costituzione, Democrazia e Costituzione, Educazione civica	Educazione alla convivenza civile, Democrazia e Costituzione, Educazione civica, Cittadinanza e Costituzione
622	Il DPR n.122/2009 stabilisce che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con	gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'offerta formativa	gli standard nazionali fissati dal Ministro dell' Istruzione ai sensi dell'art.8 del DPR n.275/1999	i livelli di prestazione definiti dai dipartimenti disciplinari	gli obiettivi di apprendimento fissati dal Consiglio di classe

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
623	Il DPR n.122/2009 stabilisce che fanno parte integrante del Piano dell'offerta formativa	i criteri definiti dal collegio dei docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione	i criteri definiti dal consiglio di istituto per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione	gli standard di apprendimento definiti dai dipartimenti disciplinari	i criteri per la predisposizione di verifiche finalizzate alla preparazione alle prove nazionali (INVALSI)
624	"Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare,..., anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi..." è quanto previsto dall'art.	7 del DPR n.122/2009	5-bis del DPR n.249/1998	96 del D.Lgs. 196/2003	5 del DM 16 gennaio 2009, n.5
625	Per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, l'esonero dall'insegnamento dei docenti con funzioni vicarie può essere disposto per scuole con almeno	55 classi	80 classi	40 classi	65 classi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
626	<p>Ai sensi del CCNL Scuola 2010/2011, all'inizio dell'anno scolastico il DSGA formula una proposta di piano dell'attività del personale ATA. Il dirigente scolastico, prima di adottarlo, deve verificarne</p>	<p>la congruenza rispetto al Piano dell'offerta formativa</p>	<p>la coerenza con l'orario di servizio dei docenti</p>	<p>la compatibilità con le date di apertura e chiusura della scuola previste dal calendario scolastico</p>	<p>la compatibilità con permessi ed assenze per cariche pubbliche elettive</p>
627	<p>Nell'ipotesi che il POF d'istituto preveda la settimana articolata su cinque giorni di attività, il CCNL Scuola 2010/2011 stabilisce che per il personale ATA il sesto giorno</p>	<p>è comunque considerato lavorativo ai fini del computo delle ferie</p>	<p>non viene considerato lavorativo ai fini del computo delle ferie</p>	<p>è considerato lavorativo unicamente per l'attribuzione di permessi brevi</p>	<p>è considerato lavorativo solo per il personale con contratto a tempo indeterminato</p>
628	<p>In merito alla fruizione del diritto alla formazione, il CCNL Scuola 2010/2011 (art.65) stabilisce che la programmazione delle iniziative di formazione funzionali al POF compete</p>	<p>alle istituzioni scolastiche singole, in rete o consorziate</p>	<p>alle reti di scuole</p>	<p>alla Regione</p>	<p>all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Ansas/Indire)</p>

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
629	Ai sensi del CCNL Scuola 2010/2011, in ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti ...	coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF	in funzione della disponibilità finanziaria	coerentemente con la contrattazione integrativa di istituto	in funzione delle esigenze espresse dalla maggioranza dei docenti
630	In merito alle attività complementari di educazione fisica, il CCNL Scuola 2010/2011 stabilisce che le ore eccedenti le 18 settimanali effettuabili dal personale insegnante di educazione fisica per l'avviamento alla pratica sportiva	vanno individuate ed erogate nell'ambito di uno specifico progetto contenuto nel POF	vengono definite dall' ufficio Educazione fisica e sportiva dell'UST di appartenenza	vanno individuate ed erogate nell'ambito dei progetti promossi dalla Direzione Generale per lo studente - UFFICIO V - Attività motorie	sono finanziate dal Coordinatore dell'Ufficio educazione fisica e sportiva dell'Ufficio Scolastico Regionale
631	In merito alle ore aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con sospensione del giudizio, quale affermazione è ERRATA?	Sono finanziate con il fondo perequativo	Sono parte integrante dell'offerta formativa dell'istituto	Vengono programmate dal collegio dei docenti	Vengono retribuite con il fondo di istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
632	Il documento che l'Amministrazione Comunale redige per gli interventi a sostegno dell'offerta formativa delle scuole del primo ciclo è il	Piano per il Diritto allo Studio	Protocollo d'intesa Scuola-Territorio	Piano Programmatico di Intervento per la scuola	Pano dell'Offerta Formativa Territoriale
633	La programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale è di competenza:	delle Regioni	delle Province	dei Comuni	degli Istituti Professionali
634	Le azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, ai sensi del D.Lgs. N.112/1998, sono di competenza	dei Comuni anche in collaborazione con le comunità montane e le province	delle Regioni anche in collaborazione con le province	delle Province anche in collaborazione con le Regioni e le comunità montane	delle reti di scuole autonome in collaborazione con l'UST

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
635	Nella progettazione di interventi di prevenzione della dispersione scolastica, la scuola ha come interlocutore istituzionalmente individuato dal D.Lgs. N.112/1998	il Comune	la Regione	la Provincia	l'Ufficio Scolastico Provinciale
636	Il primo testo legislativo nel quale ritroviamo il concetto di "personalità giuridica" da riconoscere a tutte le scuole statali è:	Art. 4 L. n.. 537/1993	Art.21 L. n. 59/1997	Art.1 DPR n.275/1999	Art.1 L.n. 53/2003
637	I principi costituzionali dell'autonomia delle istituzioni scolastiche si ritrovano negli articoli:	5, 117	33, 34	32, 33	6, 114

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
638	Qual è la fonte normativa della Carta dei Servizi Scolastici?	DPCM 7 giugno 1995	L.n. 297/1994	L.n. 122/1996	DM n.190, 6 aprile 1995
639	La formulazione del POF come atto fondante dell'”autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo” delle scuole la ritroviamo ne:	DPR n.275/1999	L.n.53/2000	L.n.59/1997	DL n.150/2009
640	Una volta deliberato il POF dal Collegio dei Docenti, il Consiglio di Istituto (art.3, c. 3 del DPR.n. 275/1999), se conforme al proprio atto di indirizzo, è chiamato a:	adottarlo	approvarlo	valutarlo	confermarlo

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
641	I soggetti decisionali rispetto al POF sono	Consiglio di istituto, Collegio dei docenti e dirigente scolastico	Collegio dei docenti	Collegio dei docenti e dirigente scolastico	Consiglio di istituto e Collegio dei docenti
642	Secondo il D.L. n.165/2001 (art.25, c.2) chi è chiamato ad assumere la responsabilità, nell'attuazione del POF, della "gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio"?	Il dirigente scolastico	Il direttore dei servizi generali e amministrativi	Il consiglio di istituto	Il Collegio dei docenti
643	Edward Freeman ha definito gli stakeholders come	Insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzarne l'attività;	i rappresentanti dei genitori nel consiglio di istituto e nei consigli di classe, organizzati nel "Comitato dei Genitori" e presenti nel coordinamento inter-istituti	i rappresentanti degli ordini professionali	insieme dei rappresentanti delle piccole e medie aziende

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
644	L'art.21 comma 1 della L. 15 marzo 1997 n.59 stabilisce l'autonomia scolastica dal punto di vista:	funzionale	didattico e organizzativo	organizzativo e finanziario	didattico
645	L'enunciato: "le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune" si trova in:	DPR. N. 275/1999	Legge 11 luglio 1995, n.273	DPR.n. 419/1974	Legge costituzionale n. 3/2001
646	Il DPR. n. 88/2010 sul riordino degli Istituti Tecnici prevede le seguenti quote di flessibilità:	30% nel secondo biennio e 35% nell'ultimo anno	20% nel biennio e 30% nel triennio	20% nei cinque anni	30% nei cinque anni

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
647	Il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della L. n. 59/1997, è entrato in vigore il:	01/09/2000	01/09/2001	01/09/1999	01/01/2000
648	Il “Patto educativo di corresponsabilità” è previsto dal:	DPR n.235/2007	DPR.n. 275/1999	DL. N. 165/2001	DL. N. 150/2009
649	La definizione della scuola come “comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale” la ritroviamo ne:	lo Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR.n. 249/1998)	i Decreti Delegati (DPR.n. 416/1974)	il Testo Unico (DL. N. 297/1994)	la Legge Bassanini (L. n.59/1997)

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
650	Nel “patto formativo” tra scuola-alunni-famiglie ha un ruolo importante il riferimento al codice disciplinare, da inserire nel:	Regolamento di Istituto	Piano Annuale delle Attività	Contrattazione con la RSU	Programma Annuale
651	Secondo F.Frabboni, oltre ai saperi essenziali, il “patto educativo” deve puntare al “come sapere”. Il documento chiamato a sintetizzare questo identikit educativo-culturale di una scuola è il:	POF	Regolamento di Istituto	Piano annuale delle attività	Piano Annuale delle Attività
652	“Gli obiettivi generali del processo formativo” e “gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni” sono definiti, per il DPR.n. 275/1999, da:	Ministro dell'Istruzione	Parlamento (Commissioni parlamentari competenti)	Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione	Regione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
653	La quota dei piani di studio dei percorsi liceali rimessa alle singole istituzioni scolastiche, secondo l'art.10 del Regolamento del 15 marzo 2010 (DPR. n.89/2010), non può essere superiore a:	20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno	20 per cento per i cinque anni	20 per cento nel primo biennio e 30 per cento nel triennio	30 per cento per i cinque anni
654	Secondo l'art.10 del Regolamento del 15 marzo 2010 (DPR.n.89/2010) l'orario previsto dal piano di studio liceale di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco di:	cinque anni	biennio	triennio	primo biennio e secondo biennio
655	"Le istituzioni scolastiche (...) possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico" (art.10 del Regolamento dei licei del 15 marzo 2010, DPR.n.89/2010), composto di:	docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione	docenti, studenti e genitori	docenti, personale ata, genitori, studenti	di soli esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
656	Il “Comitato scientifico” viene previsto, nel dettato dell’art.10 del Regolamento dei licei del 15 marzo 2010 (DPR.n. 89/2010), con funzioni:	consultive e di proposta	di potere decisionale autonomo	di parere vincolante e obbligatorio	di integrazione degli organi collegiali
657	Le scuole, secondo il Regolamento dei licei del 15 marzo 2010 (DPR. n.89/2010), “possono organizzare, attraverso il piano dell’offerta formativa, nei limiti delle loro disponibilità di bilancio, attività ed insegnamenti” opzionali. “La scelta di tali attività e insegnamenti è”:	facoltativa per gli studenti e concorre alla valutazione complessiva;	obbligatoria per gli studenti e concorre alla valutazione complessiva;	facoltativa per gli studenti e non concorre alla valutazione complessiva;	obbligatoria per gli studenti anche se non concorre alla valutazione complessiva.
658	Il modello di certificazione delle competenze nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione è previsto da:	DM. n.9 del MIUR del 27 gennaio 2010	DM. n. 139 del MIUR del 22 agosto 2007	E’ lasciato alla discrezionalità del consiglio di istituto	E’ lasciato alla discrezionalità del Collegio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
659	Gli accordi di rete tra scuole:	riguardano anche la didattica	non riguardano la didattica	riguardano solo la didattica sperimentale	riguardano solo la didattica delle discipline opzionali aggiuntive
660	Gli accordi di rete che riguardano la didattica necessitano:	della delibera del collegio dei docenti	dell'autorizzazione del Miur	dell'autorizzazione dell'USR	dell'autorizzazione dell'Ansas/indire
661	La norma che prevede “ l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi” è:	Il comma 9 dell'art.21 della L.n. 59/1997	Il comma 1 dell'art.2 del DLgs.n. 226/2005	Il comma 3 dell'art.4 della L.n. 53/2000	Il comma 2 art.4 DLgs. n. 150/2009

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
662	Nella valutazione del POF dal punto di vista della “organizzazione interna”, un posto di primo piano spetta al “funzionigramma” relativo alla “sicurezza”, come prevede il:	DLgs..n. 81/2008gs	DLgs..n. 165/2001gs	DI.n. 44/2001	DLgs.n. 150/2009
663	Le Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono state pubblicate:	con la Nota del Miur del 4 agosto 2009, n.4274	con la L. n.104/1991	con il DLgs.n. 165/2001	con il DM.n. 87/09 del MIUR
664	Il maggior teorico del fallibilismo sostiene come il sapere raggiunto non possa considerarsi come una verità assoluta e definibile una volta per tutte. Siamo parlando di:	K.R.Popper	J.Piaget	Comenius	J.H.Pestalozzi

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
665	Le reti territoriali rimandano all':	art.7 del DPR. n. 275/1999	art.22 della L.n. 59/1997	art.2 della L.n. 30/2000	art.3 della L.n. 53/2003
666	La sussidiarietà orizzontale riconosce la centralità dei cosiddetti "corpi intermedi". Da quale norma è prevista la sussidiarietà orizzontale?	Dall'art.118 Costit. comma 4	Dall'art.117 Costit.	Dal DPR. N. 275/1999	Dall'art.21 della L.n. 59/1997
667	Con la Direttiva del MIUR del 7 settembre 2006 i Centri Servizi Amministrativi assumono la denominazione di:	Uffici Scolastici Provinciali	Uffici Scolastici Territoriali	Provveditorati agli Studi	Uffici Amministrativi dell'USR

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
668	L'art. 1 del DPR.n. 275/1999 recita "Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale", la quale implica una:	autonomia normativa, finanziaria e amministrativa	autonomia normativa	autonomia finanziaria e amministrativa	autonomia normativa e amministrativa
669	Cosa si intende per sussidiarietà?	Un criterio che attribuisce all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini le competenze amministrative, fatte salve le sole competenze incompatibili	Un criterio di ripartizione delle competenze tra Stato, regioni, province ed enti locali, coordinate dalla Conferenza Stato-Regioni e dall'Anci	Un criterio di ripartizione delle competenze amministrative tra enti locali	Una modalità di conferimento delle competenze legislative
670	Il recente riordino degli istituti professionali e istituti tecnico (DPR. 15 marzo 2010 n.87 e n.88) prevede la possibilità di costituire il CTS (Comitato Tecnico Scientifico), con funzione:	consultiva e di proposta agli organi collegiali	di autonomo potere decisionale su stage e alternanza scuola-lavoro	di integrazione delle funzioni del consiglio di istituto	di integrazione delle funzioni del collegio dei docenti

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
671	L'art.25 c.6 del DL.n. 165/2001 prevede che il dirigente scolastico presenti una periodica relazione “sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa”	al consiglio di istituto	al collegio dei docenti	all'USR	al Miur
672	Le Linee generali di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione ed amministrazione, in vista della predisposizione del Pof, sono compito del:	Consiglio di istituto	Collegio dei Docenti	Dirigente scolastico	USR
673	Il dialogo costruttivo tra organi collegiali all'interno della scuola, nella redazione del POF, è funzionale ad un “servizio pubblico” come risposta a tre libertà:	libertà di scelta educativa delle famiglie, libertà di insegnamento, libertà-diritto di apprendere degli alunni	libertà di insegnamento, libertà di ricevere donazioni, libertà di contrattazione	libertà di pensiero, libertà di insegnamento, libertà di scelta educativa	libertà di partecipazione, libertà di scelta educativa delle famiglie, libertà di insegnamento

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
674	La gestione unitaria dell'offerta formativa, per il dirigente scolastico, è prevista dall':	art.25 DLgs. 165/2001	art. 7 del DPR.n. 275/1999	art. 8 del DPR.n. 275/1999	art. 25 del DL. 150/2009
675	Secondo il CCNL Scuola del 26-5-1999 il compito di predisporre "gli strumenti attuativi del Piano dell'offerta formativa" spettano:	al capo di istituto	al collegio dei docenti	al consiglio di istituto	alla contrattazione integrativa di istituto
676	La responsabilità di porre in essere l'offerta formativa, anche nei termini amministrativi e organizzativi, in raccordo con le famiglie ed il territorio, fa capo:	al dirigente scolastico	al collegio dei docenti	al consiglio di istituto	alla contrattazione integrativa di istituto

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
677	Il riferimento normativo che regola l'intera gestione contabile dell'istituzione scolastica è il:	DI.n. 44/2001	DLgs. N.165/2001	DLgs.n. 150/2009	DLgs.n. 29/1993
678	“Ad ogni singolo progetto compreso nel programma e predisposto dal dirigente per l'attuazione del piano dell'offerta formativa (P.O.F.), è allegata una scheda illustrativa finanziaria, redatta dal direttore dei servizi generali e amministrativi”. Questa responsabilità del DS si ritrova nel:	comma 6 dell'art.2 del DI.n. 44/2001	comma 1 dell'art.6 del DPR.n. 175/1999	comma 4 dell'art.9 del DLgs.n. 165/2001	comma 3 dell'art.25 del DLgs.n. 150/2009
679	I primi concreti rapporti di comunicazione tra scuole e territorio sono conseguenti all'introduzione dei “Decreti delegati”, a seguito della delega legislativa n. 477/1973, del:	1974	1977	1973	1975

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
680	L'imputazione delle spese nei limiti della dotazione finanziaria e delle disponibilità riferite ai singoli progetti del POF spetta al:	dirigente scolastico	al direttore dei servizi generali e amministrativi	alla giunta esecutiva	al consiglio di istituto
681	Il compito di predisporre il Programma Annuale è:	del dirigente scolastico	al direttore dei servizi generali e amministrativi	della giunta esecutiva	del consiglio di istituto
682	Il dirigente scolastico “nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati”. La norma di riferimento è:	l'art.25 del DLgs.n. 165/2001	l'art.25 del DI.n. 44/2001	l'art.7 del DPR.n. 175/1999	l'art.14 del DLgs.n. 226/2005

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
683	L'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa è stata normata dalla:	L.n. 440/1997	L.n. 59/1997	L.n. 03/2001	L.n. 122/2008
684	Il Piano nazionale di formazione del personale amministrativo è di competenza del:	Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane e finanziarie del Miur	Dipartimento per gli Ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del Miur	Dipartimento per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca del Miur	Dipartimento per lo studente
685	L'adesione alle reti tra scuola è di pertinenza del:	consiglio di istituto	dirigente scolastico	collegio dei docenti	giunta esecutiva

Nr	Domanda	Risposta A (esatta)	Risposta B	Risposta C	Risposta D
686	Il concetto di “dipartimento quale articolazione funzionale del collegio dei docenti” è rintracciabile ne:	i Regolamenti di riordino delle scuole superiori del 15 marzo 2010	la L.n.59/1997	il Dlgs. n. 296/1994	la L.n. 440/1997
687	La norma di riferimento dell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” è la legge:	n.169/2008	n.53/2003	n. 30/2000	n.165/2009